

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 5 Anno CXIV 1 febbraio 2025

**Fabriano 5**

## La fase di stanca del dibattito politico

La visita in città di Romano Prodi ha rappresentato l'occasione per riparlare di politica locale, dopo... tanti silenzi.



**Fabriano 7**

## La Giornata della Vita, storia dei Cav in Diocesi

Tra gli eventi anche un incontro sabato per i genitori sui "primi mille giorni di vita", poi domenica le testimonianze.



**Prospettiva 17**

## Al via una nuova rubrica sui musei

L'inserto offre lo spazio a "Un giorno al museo" del redattore Ferruccio Cocco, con la crescita del turismo culturale.



**Sport 29**

## Calcio: il Matelica rialza la testa

Dopo un periodo alterno di risultati, la formazione biancorossa vince con un bel poker di reti a bersaglio.



## Parlare ad ogni generazione

Non può stupire più di tanto che nelle classifiche dei libri più letti dell'anno appena trascorso ci sia quello che affronti il tema della Bibbia. Sicuramente il volume è già il più presente nelle case degli italiani, anche se non letto. Un testo che ci sta a cuore e si lega profondamente alla storia del nostro popolo, alle sue origini. Alle radici di una religione con cui siamo cresciuti e che ha da sempre costituito una pietra miliare nel cammino esistenziale dell'uomo come senso e prospettiva. Certo, è alle fondamenta della nostra fede, eppure lo trattiamo con sufficienza, quasi fosse un elemento di arredo caro quanto pressoché invisibile, magari relegato in un cassetto della propria camera o negli spazi alti della biblioteca di casa. Tanto da accontentarci di una mezza paginetta di lettura domenicale a Messa – per chi ci va –, o piuttosto lasciato ammuffire nello studio. Questa fruizione porzionata della Scrittura tuttavia non sembra scalfirne la preziosità nella memoria della gente, assai più legata di quel che può sembrare al mondo che la Bibbia ci riporta in vita e rende ancora nostro contemporaneo nella sua sempre sorprendente attualità. Un immaginario religioso presente nella vita di molti italiani benché quasi del tutto ignorato dal discorso pubblico, tra media e cultura. Invece c'è, e chiede nutrimento. Quello che ci offre la classifica dei libri più venduti in Italia nel 2024, in vetta alla quale campeggia "Il Dio dei nostri padri", il grande romanzo della Bibbia, ha qualcosa da dirci. Non sarà l'opera rigorosa di un biblista o di un teologo, d'accordo: ma lo scrittore Aldo Cazzullo che ne è l'autore vi ha speso la sua indubbia arte giornalistica offrendo una versione narrata della Bibbia che ha il non piccolo merito di scarcerarla dall'impolverato scaffale domestico, lasciando che l'eccezionale ricchezza di personaggi e di storie torni a parlarci con tutta la sua capacità di emozionare, coinvolgere, interpellare. Nella sbalorditiva notizia di un libro sul Dio biblico che primeggia nelle vendite c'è però anche molto di più. Ed è forse il riemergere di quel "riconoscersi credenti" con il quale la ricerca del Censis su «Italiani, fede e Chiesa», del novembre 2024, ha spiazzato quanti pensavano che il "non possiamo non dirci cristiani" fosse ormai consegnato alla storia. Compra e legge una «biografia di Dio» – com'è stato definito il libro di Cazzullo – chi sente di trovare nelle sue pagine un linguaggio e un mondo verso il quale sperimenta interesse e attrazione, forse nostalgia, non certo indifferenza o estraneità. Un modo per tornare a dare del tu ad un universo che aveva perso di vista. E se lo dona ad altri è perché nel destinatario del libro vede questa stessa "parentela" percepita con nomi, luoghi e vicende che stanno dentro la nostra biografia culturale. (...)

(segue a pagina 2)  
**Carlo Cammoranesi**



**P**er la Giornata Mondiale del Malato la Diocesi ha in programma vari appuntamenti nel mese di febbraio a cominciare da una Messa per tutti i malati nel riaperto Santuario del Cerro con il Vescovo Massara. Poi una Liturgia della Parola all'ospedale ed un convegno formativo a maggio. Sempre nella prima settimana di febbraio nelle farmacie avrà luogo la Raccolta del Farmaco con il Banco Farmaceutico per sostenere i più bisognosi.

Servizi a pag. 3  
di **don Luigi Marini**  
e **Maria Gabriella Folisi**

# Abbiatelo... cura

# Il valore delle parole

*Il Giubileo della comunicazione è un'occasione per riscoprire il senso profondo del nostro impegno come giornalisti e comunicatori, uniti nella missione di raccontare la verità e di prenderci cura del mondo attraverso le parole*

di PAOLO RUFFINI

**G**iubileo è una parola antica. Spiazzante. Impegnativa. È una parola che ci sfida a recuperare il senso di tutte le altre parole. A non avere paura di ricominciare, se il nostro parlare ci sembra diventato vuoto. A non arrenderci all'incomunicabilità, se le nostre parole le abbiamo consumate tutte, fino a farle diventare senza significato, senza spessore. Giubileo non è tutto quel che spesso pensiamo sia. Un evento spettacolare. Un momento di festa fine a se stessa, per distrarci magari dai nostri pensieri. Che dura inevitabilmente lo spazio di un istante. È semmai il contrario: è un'occasione per ricominciare che apre lo spazio del futuro, la soglia di una speranza che non finisce. Il Giubileo della comunicazione, significativamente il primo fra quelli dedicati a uomini e donne uniti dalla stessa vocazione, è a sua volta un segno. Che ci richiama al significato del nostro impegno quotidiano. Al momento originario della nostra scelta: il giornalismo, la comunicazione. Per raccontare cosa? E come? Il Giubileo della comunicazione ci pone alcune domande: c'è ancora speranza per il mestiere dei giornalisti e dei comunicatori? C'è ancora un ruolo per i giornalisti cattolici? Per i media cattolici? Per la rete di comunicazione della Chiesa?

La risposta – lo sappiamo – è che la speranza c'è: siamo noi. Solo ci serve la spinta per ricominciare. E per farlo insieme, nella comunione che ci unisce. E che è la nostra forza. Da qui dobbiamo ricominciare. Come comunità di giornalisti, di comunicatori che credono ancora nella loro missione. E non accettano di divenire strumenti di un sistema che non si preoccupa di mettere da parte (per calcoli di potere) la verità e la cura gli uni degli altri. Don Primo Mazzolari diceva che scrivere significa curare le parole; e che lo scrittore (potremmo aggiungere il

giornalista, il comunicatore) è colui che, curando le parole, si prende cura del mondo, colui che riesce ad ascoltare il palpito delle esistenze per farle parlare con la sua voce, colui che sa ricongiungere i frammenti delle nostre vite nella totalità che le rende significanti, colui che vede con il cuore e sa aprire il suo sguardo oltre i deserti che ci tocca attraversare. Colui che spera, dunque. E che trasmette una speranza concreta perché fondata nella Fede. Colui che costruisce reti; che comunica e non semplicemente connette creando cortocircuiti di false verità. Questa è la nostra sfida. Da qui dovremo ricominciare. Papa Francesco: Giubileo della comunicazione, "andare incontro all'altro, essere 'veri'". "Comunicare è uscire un po' da se stessi per dare del mio all'altro. E la comunicazione non solo è l'uscita ma anche l'incontro con l'altro. Saper comunicare è una grande saggezza. Io sono contento di questo Giubileo dei comunicatori. Il vostro lavoro costruisce la società, costruisce la Chiesa. Fa andare avanti tutti. A patto che sia vero". Lo ha detto Papa Francesco nell'udienza con i partecipanti al Giubileo del mondo della comunicazione nell'Aula Paolo VI. Il Pontefice ha rivolto un pensiero parlando a braccio ai presenti. Bisogna essere "veri nell'interiorità e nella vita", ha aggiunto. "Comunicare è una cosa divina. Grazie per quello che fate".



Il Papa al Giubileo della comunicazione nell'udienza di sabato 25 gennaio

Foto Vatican Media/SIR

# Nel 2024 l'agricoltura italiana è cresciuta

di ANDREA ZAGHI

**N**el 2024 torna a crescere l'agricoltura italiana che, all'interno dell'Ue, è prima in quanto a valore aggiunto. Lo dice l'Istat che qualche giorno fa ha diffuso le stime preliminari dei conti del settore per lo scorso anno. Una fotografia positiva, tenendo soprattutto conto delle condizioni climatiche e di mercato nelle quali la produzione si è svolta. Un risultato importante al quale – occorre sottolinearlo – hanno contribuito le tecnologie ma pure la fatica di innumerevoli lavoratori. Stando dunque ai conti Istat, nel 2024 aumentano la produzione e il valore aggiunto dell'agricoltura (in volume, rispettivamente, +1,4% e +3,5%). In termini assoluti, il valore aggiunto agricolo è arrivato a 42,4 miliardi di euro; la variazione dell'indicatore di reddito agricolo per l'Italia + pari al +12,5%. Annata favorevole, dice sempre l'Istat, per frutta (+5,4%), ortaggi freschi (+3,8%) e vino (+3,5%); in flessione cereali (-7,1%), olio d'oliva (-5%) e foraggi (-2,5%). In aumento, inoltre, i prezzi dei prodotti delle coltivazioni (+2,9%), mentre sono stati registrati in diminuzione

*Il lavoro agricolo, dopo lunghi anni di sottovalutazione, pare tornato ai primi posti nelle aspettative sociali*

quelli del comparto zootecnico (-2,2%). Significativa anche la diminuzione dei prezzi dei beni e servizi impiegati nel settore (-4,5%). Il calo il lavoro impiegato nei campi (-2,6%). Proprio l'apporto del lavoro, tuttavia, deve essere preso in grande considerazione. Ed è quello che fanno non solo le organizzazioni agricole ma soprattutto quelle dei lavoratori agricoli. E con ragione. "I dati Istat – dice per esempio in una lunga nota la Uila – rivelano il primato della nostra agricoltura, non dobbiamo però dimenticare che la ricchezza prodotta è stata resa possibile anche grazie ad oltre un milione di lavoratori e lavoratrici agricole, connazionali e stranieri, che con la loro professionalità consentono di assicurare cibo di qualità sulle nostre tavole e valorizzare il made in Italy nel mondo". Lavoro, quindi alla base di tutto. Lavoro che nei campi, nonostante le importanti innovazioni tecnologiche che soprattutto negli ultimi anni si sono fatte largo, continua ad essere duro e faticoso. E anche sottoposto, troppo spesso ancora, ai ricatti della malavita. Eppure, il lavoro agricolo, dopo lunghi anni di sottovalutazione, pare tornato ai primi posti nelle aspettative sociali. Coldiretti, per esempio, ricorda che quasi tre italiani su quattro (74%) si dichiarano "felici se i propri figli o nipoti lavorassero in campagna". Un

## Parlare ad ogni generazione

(Segue da pagina 1)

(...) Non si tratta di appartenenza religiosa o ecclesiale: per molti che la sperimentano la Bibbia in quanto tale è ancora un libro che non ha bisogno di mediazioni narrative, e semmai si affidano a navigatori esperti. Il fenomeno editoriale del «Dio dei nostri padri» attinge con ogni probabilità a quella che il Censis ha definito «zona grigia», il 71,1% degli italiani che si sentono a proprio agio nella definizione di «cattolico» anche se poi tutto sembra fermarsi lì. È la vastissima area «in cui Dio non è morto – si legge nella ricerca –, non è irraggiungibile, anzi, è vicino, vivo nelle cose piccole, nelle richieste di aiuto e soprattutto nelle emozioni».

Forse chi è più «praticante» pensa che questo vago «sentirsi cattolici» sia poca cosa, che non basti a dare un senso vero a una vita, che sia persino troppo comodo cavarsela con una autodefinizione religiosa tanto blanda. E tuttavia dentro questa maggioranza religiosamente silenziosa «c'è ancora devozione e rispetto per alcuni simboli della fede, sentimenti religiosi non superficiali, voglia di comunità, di identità e di una morale non prescrittiva ma che almeno indichi un'uscita dall'autodeterminazione». Chissà che anche solo un libro di successo basti ad accendere una luce capace di portare lontano. Ma non c'è solo un volume, anche una sorta di tour teatrale con una ricca programmazione nella penisola (tra cui anche Le Muse di Ancona). Perché in un'epoca in cui la parola scritta sembra perdere terreno di fronte all'immagine, ecco che si propone come un ponte tra passato e presente, tra narrazione e musica in un plesso culturale di rilievo come un teatro. Dalla creazione all'arca di Noè, da Adamo ed Eva alla profezia di Isaia, si esplorano temi universali come la fede, la speranza, il peccato e la redenzione. Questi racconti, pur essendo antichi, continuano a risuonare nel nostro presente, offrendo spunti di riflessione su questioni eterne e sempre attuali. È forse questa la chiave del loro successo: la capacità di parlare a ogni generazione, di offrire risposte ma anche di sollevare nuove domande. Ben vengano libri sulla Bibbia, anche divulgativi, in un mondo che sta perdendo contatto con le radici e con la fede dei nostri padri. Forse la parte più bella di questo libro è il prologo, dove Cazzullo rivela le ragioni personali che lo hanno spinto a scrivere questo «romanzo» (il rapporto con suo padre morente), e dove si trova questa felice frase: «Le pagine della Bibbia non sono soltanto le fondamenta della nostra fede; sono l'origine della nostra cultura. Chi vuole risalire alle radici dell'identità italiana, cristiana, occidentale, prima o poi arriva alla Bibbia. E da lì deve cominciare». Un monito anche per la nostra «disunita» Europa che a parole fa sue queste espressioni, ma poi se ne distanzia clamorosamente. Per scrivere un commento alla Bibbia, che non voglia essere soltanto esercizio retorico, occorre lasciare almeno uno spiraglio aperto al mistero, credere che, al di là dei nostri dubbi, quella voce, chiara e non stentorea, che nella Bibbia ha parlato ai padri, alle madri e ai profeti, non era tutto e solo auto-inganno, e che quindi la fede dei nostri padri poggiasse su qualcosa di più vero di false consolazioni in buona fede. Altrimenti si rischia di arrivare alla fine del libro e scoprire che le pagine lette ci hanno donato solo informazioni e utili conoscenze, ma non ci hanno generato l'unico desiderio che la Bibbia dovrebbe donarci: il desiderio di tornare a vedere Dio e riconoscerlo come compagno di cammino.

Carlo Cammoranesi

dato, dicono ancora i coltivatori facendo riferimento anche ad una indagine del Censis, «che evidenzia come, nel tempo del crollo della fiducia nelle competenze e nelle varie professioni, gli agricoltori siano riusciti a costruirsi un proprio specifico capitale di riconoscimento». Anche da parte dei giovani. Lavoro prezioso, quindi, che pure manca. Ancora qualche settimana fa gli agricoltori hanno ricordato come per le operazioni nei campi e nelle stalle manchino ciclicamente anche centomila persone. Braccia necessarie per garantire la raccolta dei prodotti e la lavorazione dei terreni, ma anche le attività di trasformazione e quelle più specialistiche. E per capire le dimensioni della questione, basta sapere che le imprese che assumono dipendenti in agricoltura sono oltre 185mila ed occupano circa di un milione di lavoratori, per oltre 120 milioni di giornate di lavoro, di cui circa 1/3 è rappresentato da occupati provenienti da altri Paesi con, secondo Coldiretti, rumeni, indiani, marocchini, albanesi e senegalesi in testa alla classifica delle nazionalità più presenti.

**L'AZIONE**  
Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Quanta testata è associata a  
**USPI**  
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: [matelica.redazione@lazione.com](mailto:matelica.redazione@lazione.com)  
Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 100000003971  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# Giornata mondiale del malato

di DON LUIGI MARINI

La Giornata Mondiale del Malato quest'anno raggiunge la sua XXXIII edizione e si inserisce nell'ambito dell'anno giubilare. Per questo il tema della speranza viene trattato anche nel commento teologico-pastorale offerto dall'Ufficio nazionale per la Pastorale della Salute, "Con i sofferenti, pellegrini di speranza", che trae spunto dal passo tratto dalla Lettera ai Romani di san Paolo apostolo (cfr. Rm 5,1-5). Nel commento viene fatta anche una pratica sintesi dell'enciclica sulla speranza dell'anno 2007 di Papa Benedetto XVI, in particolare del Cap. II, dove egli fa riferimento a quattro luoghi di apprendimento e di esercizio della speranza: la preghiera, l'agire, il soffrire e il Giudizio di Dio. A livello diocesano la Giornata Mondiale del Malato prevede diversi appuntamenti. Un primo assaggio lo si è già avuto martedì 14 gennaio, quando don Carmine Arice (superiore generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo) ha tenuto un incontro nella chiesa parrocchiale della B. M. V. della Misericordia a Fabriano, dove si è ritrovata una piccola assemblea che ha sfidato la fredda serata invernale. Don Carmine ha fatto una panoramica dello scenario sanitario che si sta profilando a livello nazionale, dove la cura dell'anziano e del malato cronico sarà sempre di più la sfida da affrontare, e anche al Cottolengo si stanno attrezzando per questo. Quella con don Carmine è stata un'opportunità che si è presentata in maniera inaspettata, in quanto insieme al sottoscritto era stato invitato dall'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona per tenere una relazione nell'ambito del Corso seminariale sulla teologia e pastorale della cura, quindi era di passaggio dalle nostre parti. Il primo dei due appuntamenti di febbraio sarà **domenica 9** nel pomeriggio alle ore 16 nel finalmente riaperto Santuario della Madonna del Cerro, dove il Vescovo Mons. Francesco Massara celebrerà la Messa con gli ammalati, che saranno accompagnati dai volontari dell'Unitalsi. Poi **martedì 11** sempre alle 16 ci si



*Diverse iniziative in Diocesi: una Messa al Santuario del Cerro, la Liturgia della Parola ed un convegno formativo*

ritroverà nella Cappella dell'Ospedale "E. Profili" di Fabriano per una Liturgia della Parola animata dal Consiglio Pastorale Ospedaliero. Inoltre, per il 5 aprile è in programma il pellegrinaggio giubilare a Roma (Chiesa giubilare di Santa Prisca e Basilica papale di San Giovanni in Laterano) con gli ammalati e il mondo della sanità. Questo pellegrinaggio avrà carattere interdiocesano, poiché è stato organizzato dagli Uffici per la Pastorale della

Salute delle diocesi di Fabriano - Matelica e di Jesi. Infine, nel pomeriggio del **16 maggio** nella sala Convegni della Fondazione Carifac di via Gioberti si terrà un convegno di carattere formativo sul tema della dignità della cura, che l'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute ha organizzato in collaborazione con l'Ast di Ancona (previsti crediti ECM), rivolto principalmente, ma non esclusivamente, al personale sanitario.



## Consiglio Pastorale Ospedaliero, un esercizio di comunione

Dopo la seconda terribile ondata pandemica Sars-CoV-2 e l'esperienza sconvolgente dei vari lockdown, il 3 giugno 2021, a circa un anno dal mio mandato di cappellano dell'Ospedale "E. Profili" di Fabriano, veniva istituito il Consiglio Pastorale Ospedaliero, un organismo di partecipazione di natura ecclesiale composto da rappresentanti di medici, infermieri, operatori socio sanitari e anche di malati, guidato dal cappellano e in connessione con l'Ordinario Diocesano (il Vescovo). I mesi della crisi pandemica trascorsi in ospedale furono estremamente faticosi, non solo a livello fisico, ma anche e soprattutto a livello psicologico, spesso drammatici, indimenticabili. In quel periodo ero l'unica persona che poteva ancora visitare i degenti (per quasi due anni), oltre chiaramente al personale sanitario di servizio. All'epoca non avevo ancora incarichi in parrocchia ed ero praticamente sempre dentro al presidio ospedaliero, quasi h24, tolto giusto il tempo di dormire e mangiare all'ex Collegio Gentile, a due passi dall'ospedale. In quei mesi scoprii non solo la sofferenza di chi era ricoverato nei vari reparti, specialmente in quelli trasformati in reparti Covid, ma anche quella del per-



sonale medico sanitario che vi operava con dedizione umana e professionale encomiabile. Fu da quel contatto stretto con loro che mi venne l'idea di intervistarli per fargli raccontare in prima persona il loro essere a servizio della salute dei cittadini in una struttura sanitaria pubblica. Era anche un modo per cercare di spezzare l'isolamento, per mantenere vivo un canale di comunicazione con il mondo esterno, un mondo che era diventato quasi irreali, dove ogni rapporto stretto generava ansia e paura, dove il virtuale stava ormai sostituendo il reale. Presentare quelle persone al pubblico attraverso la narrazione di sé e del loro vissuto quotidiano nel proprio contesto di servizio sanitario era un modo per farli apprezzare e incoraggiarli e per far capire al pubblico l'importanza del loro lavoro, ma non per renderli degli "eroi" o degli "angeli", come la roboante retorica mediatica di quel drammatico periodo li andava tratteggiando. Durante il mio servizio pastorale in tempo di pandemia andavo anche meditando su ciò che avevo appreso nel periodo di formazione durante gli studi fatti all'Istituto Teologico Camillianum di Roma, dove nel 2011 avevo conseguito il Diploma di Licenza in Teologia Pastorale Sanitaria. Soprattutto mi chiedevo come avrei potuto favorire la maturazione di una coscienza

ecclesiale in un ambito in cui è essenziale svolgere un lavoro di equipe.

Volevo per questo far emergere la figura del Cappellano che sa camminare e operare insieme al personale sanitario e non come una specie di marziano sbarcato su un altro pianeta. Mi venivano in mente soprattutto gli insegnamenti del prof. padre Arnaldo Pangrazzi, religioso camilliano, quando ci parlava del Consiglio Pastorale Ospedaliero come strumento di comunione che contribuisce all'umanizzazione del contesto ospedaliero. E fu così che cominciai a contattare medici, infermieri e oss per proporre la creazione.

Attualmente fanno parte del CPO 14 membri, oltre a me. Il Regolamento del CPO prevede che oltre al presidente (il cappellano) possano farne parte al massimo 18 elementi, quindi ci sarebbe posto per altri rappresentanti del mondo ospedaliero. Potrebbero farne parte, ad esempio, anche membri di associazioni di volontariato operanti in ospedale, che si ispirano a valori cristiani e che hanno a cuore la comunione ecclesiale.

Il CPO può essere paragonato a quello che in parrocchia è il Consiglio Pastorale Parrocchiale, uno strumento di comunione e partecipazione alla vita della Chiesa, tipica espressione del Concilio Vaticano II, in cui si è molto valorizzato il contributo del laicato. All'art. 2 dello Statuto del CPO tra l'altro si dice: "Il CPO è un organismo assembleare, composto da presbiteri, religiosi e fedeli laici all'interno dell'istituzione sanitaria, con il compito di programmare e coordinare l'azione pastorale nell'ambito dell'Ospedale".

**Don Luigi Marini,**  
cappellano ospedale "Profili", Fabriano

Se tutto e specialmente i generi alimentari, come dicono in molti, costano oro, figuriamoci quanto può pesare sul bilancio familiare l'acquisto di farmaci al netto di visite mediche ed esami diagnostici senza contare la difficoltà della malattia stessa e del disagio che ne deriva. Dopo il danno la beffa. Il punto ascolto della Caritas è un affidabile osservatorio del bisogno sanitario specialmente da quando è nato l'Ambulatorio Solidale, le richieste sono aumentate e spesso la farmacia all'interno della Caritas si trova in difficoltà nella distribuzione dei farmaci: gli scaffali sono vuoti. Allora si comprende

come la Settimana della Raccolta del Farmaco indetta da Banco Farmaceutico che si svolge anche quest'anno dal 4 al 10 febbraio possa essere importante per sopperire a questo fabbisogno come a quello delle persone assistite dall'associazione Pace in Terra. Basta un gesto semplice: andare nelle farmacie che hanno aderito all'iniziativa e comperare i farmaci consigliati dal farmacista e dai volontari presenti nelle farmacie che sono a conoscenza della tipologia di farmaci richiesti dalla Caritas e dall'associazione Pace in Terra. A loro di vero cuore va tutta la nostra riconoscenza e ancor più quella di chi è nel bisogno perché il gesto è possibile pro-

## La Raccolta del Farmaco: parte la settimana

prio grazie a questa sinergia tra farmacisti e volontari che sono persone di Fabriano uomini e donne giovani e adulti che donano volontariamente del tempo per quest'opera, segno di un'apertura di cuore che tutti dovremmo imparare. Sono 463.000 (con un aumento dell'8,43% rispetto al 2023) tra cui 102.000 minori le persone in condizioni di povertà sanitaria come è emerso alla fine dello scorso mese di novembre durante la presentazione alla Camera dei deputati del volume

"Tra le crepe dell'universalismo" curato dall'Osservatorio sulla povertà organo scientifico del Banco. L'Osservatorio è stato istituito nel 2013 ed è composto da accademici ed esperti nel campo delle discipline mediche, sociali e statistiche. La sua produzione scientifica rappresenta in Italia la principale fonte di conoscenza permanente sul fenomeno della povertà sanitaria. Nell'edizione 2024 delle GFR sono stati raccolti in Italia 588.013 di confezioni di farmaci per un valore totale di 5

milioni di euro grazie alla collaborazione tra professionisti e volontari ma soprattutto grazie alla generosità della comunità. E' proprio la sensibilità e la generosità dei fabrianesi che hanno permesso di donare 828, con la raccolta, farmaci del 2024... quindi quest'anno non possiamo che migliorare proprio perché "nessuno debba scegliere se mangiare o curarsi".

**Maria Gabriella Folisi**

*Dal 4 al 10 febbraio si può aderire al gesto di sostegno per i più bisognosi*



## Mons. Paolo Ricciardi è il nuovo Vescovo della Diocesi di Jesi

Mons. Paolo Ricciardi (*nella foto*) è il nuovo vescovo della Diocesi di Jesi. L'annuncio è arrivato direttamente dal vescovo Mons. Gerardo Rocconi, che ha incontrato martedì mattina in Cattedrale tutti i sacerdoti della diocesi. Mons. Rocconi cederà la guida della diocesi per il meritato pensionamento. Al suo posto arriverà dalla diocesi di Roma Mons. Ricciardi. Il nuovo vescovo, 57 anni, è vescovo della sede titolare di Gabi, vescovo Ausiliare della Diocesi di Roma e vescovo ausiliare per il settore Est e responsabile dell'ambito della Chiesa ospitale e "in uscita". E' inoltre residente della Commissione regionale per il servizio della Salute della Conferenza Episcopale Laziale e membro della Conferenza Episcopale Laziale C.E.L. Mons. Ricciardi, nato a Roma il 14 marzo 1968, ha

compiuto gli studi presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore. Ha conseguito la Licenza in Teologia biblica presso la Pontificia Università Gregoriana. È stato ordinato presbitero il 2 maggio 1993 per la Diocesi di Roma. Nominato Ausiliare della Diocesi di Roma il 23 novembre 2017, ordinato Vescovo il 13 gennaio 2018.



### Un ringraziamento a Mons. Gerardo Rocconi

Mons. Marconi, presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana, appena appresa la notizia della nomina di S.E. Mons. Paolo Ricciardi, attuale vescovo ausiliare di Roma, a nuovo vescovo di Jesi lo ha chiamato per esprimergli l'affetto e l'accoglienza anche da parte degli altri vescovi marchigiani. Mons. Marconi ha dichiarato: "Mons. Ricciardi è legato da lunga conoscenza ed amicizia con molti di noi vescovi e vari sacerdoti marchigiani che hanno studiato a Roma, per questo contiamo che possa ben inserirsi nel lavoro pastorale che cerchiamo sempre più di portare avanti in maniera unitaria e concorde". Ha poi aggiunto: "Conosco don Paolo da quando era seminarista e poi assistente al Seminario Romano. Appassionato della Parola di Dio, che sa spiegare in maniera semplice e profonda, ha vissuto una lunga esperienza di parroco e poi di vescovo ausiliare, prediligendo il contatto con gli

ammalati e la guida ed il consiglio alle persone consacrate ed ai diaconi permanenti. È un uomo di preghiera e di sapienza spirituale, che sono certo sarà apprezzato in terra marchigiana". Quindi ha espresso un corale ringraziamento a S.E. Mons. Gerardo Rocconi. "Mons. Gerardo merita tutta la nostra gratitudine per l'impegno, la delicatezza e la forte testimonianza di fede con cui ha servito la Diocesi di Jesi dal 2006 ad oggi. Siamo certi che continuerà, pure se con compiti e responsabilità diverse, a svolgere un prezioso servizio di guida spirituale e di vicinanza alle persone che soffrono dei mali del corpo e dello spirito".

**Nazzareno Marconi,**  
Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana

Altri 38 lavoratori ricollocati e numeri, di conseguenza, in discesa per i dipendenti posti in cassa integrazione. Questo l'aspetto più significati scaturito dall'incontro tra i rappresentanti del Gruppo e dei sindacati di categoria avvenuto a Fabriano nei giorni scorsi per un aggiornamento sul piano di ricollocamento dei lavoratori di Giano, società del Gruppo che a fine anno ha cessato la produzione di carta da ufficio. «Attualmente in cassa integrazione straordinaria ci sono 76 persone, dalle iniziali 173 per cui era prevista, e stiamo lavorando per ridurre ulteriormente il numero, come da accordi definiti al tavolo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy», ha evidenziato Giuseppe Giacobello, responsabile Relazioni Industriali del Gruppo Fedrigoni. «Ci siamo impegnati a comunicare mese per mese ai sindacati i nuovi ricollocamenti: nel periodo compreso fra febbraio e marzo saranno complessivamente 23 le persone che rientreranno al lavoro, di cui 16 in via definitiva e 7 per esigenze temporanee», prosegue Giacobello, evidenziando anche il lavoro, insieme alla Regione Marche e alle organizzazioni sindacali, «per attivare il fondo regionale Assist relativo ai percorsi formativi previsti nell'intesa firmata al Ministero, con l'obiettivo di permetterne la fruizione sia ai lavoratori che dovranno riqualificarsi professionalmente per prepararsi a nuove mansioni, sia - con le modalità opportune ancora da individuare - a tutte le altre persone in cassa integrazione». Per i sindacati, però, si può fare di più. «Pur apprezzando gli sforzi dell'azienda per i ricollocamenti, inclusi quelli a titolo provvisorio, ribadiamo la necessità di un piano più strutturato e ambizioso. Segnaliamo che 33 dipendenti sono attualmente in distacco: 11 a tempo indeterminato e 2 in somministrazione nel reparto CTE, 16 a Castelraimondo e 7 a Fabriano sono da considerare in aggiunta ai 60 di febbraio e 53 di marzo perché non sono passati definitivamente con Fedrigoni e non hanno ancora ad oggi una postazione stabile», le loro dichiarazioni post-incontro. Secondo quanto si apprende, rispetto ai prossimi ricollocamenti, per febbraio entreranno 10 persone a Fabriano (2 filigranisti, 5 MM, 2 allestimento, 1 manutentore elettrico) e 6 operatori a Verona; per marzo 6 persone a Castelraimondo (sostituendo personale in somministrazione), 6 operatori a Fabriano (gestiti con distacchi temporanei legati ai volumi di Antalis) e 1 operatore a Ecose per turnazione a ciclo continuo. Se i numeri saranno confermati, i dipendenti ex Giano in cassa integrazione diminuiranno progressivamente a 59 unità a febbraio e

## Ricollocati altri 38 lavoratori della società Giano: le prospettive

a 53 a marzo. «Resteremo vigili e determinati nel tutelare i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e valuteremo come rispondere all'azienda anche dopo l'incontro del 28 con la Regione», hanno concluso i sindacati. Spostando l'attenzione sulla formazione, altro asset previsto nell'accordo sottoscritto, tra azienda e sindacati, si è svolto un primo incontro che non ha portato a una definizione complessiva del progetto. Formazione continua on the job, formazione in aula, intervento dei Centri per l'impiego, questi i pilastri sui quali dovrebbe fondarsi la riqualificazione dei lavoratori ex Giano. Ma i rappresentanti dei sindacati di categoria non sono del tutto soddisfatti, tanto da richiedere un ulteriore incontro in presenza a Fabriano per comprendere nel merito il progetto di formazione. Per quel che riguarda i lavoratori ricollocati, questi usufruiranno di una formazione direttamente sul posto di lavoro, andando in affiancamento per apprendere competenze chiave prima dell'avvio delle nuove produzioni o semplicemente per imparare un lavoro mai fatto prima. Per coloro, invece, che saranno in cassa integrazione, i sinda-

cati hanno proposto due piani formativi distinti e separati. «In questo caso, però, l'azienda dovrebbe assumersi il 50% delle spese necessarie a sostenere i corsi», afferma Valerio Monti, segretario regionale Uilcom Marche. Sempre per quest'ultimi dipendenti ex Giano, saranno contattati per partecipare a corsi gratuiti e per esplorare ulteriori opportunità lavorative. Ma è emersa contrarietà da parte sindacale «poiché, secondo noi, gli accordi inizialmente presi al ministero delle Imprese e del Made in Italy per i lavoratori in Cigs non prevedevano tali modalità. Abbiamo così richiesto all'azienda un incontro in presenza a Fabriano per affrontare ulteriormente queste dinamiche e per conoscere nei dettagli il piano formativo che ancora non ci è stato presentato e che dovremo sottoscrivere prima di essere inviato alla Regione Marche», conclude Monti.

**Francesco Pacini**



**UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO**

*Pubblichiamo le lezioni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.*

**Giovedì 6 febbraio**  
**Agnese Bianchetti**  
"Prendi una donna...  
un esempio del rapporto isterico con il desiderio"

**Martedì 11 febbraio**  
**Paolo Boldrini**  
"La questione adriatica nella crisi del primo dopoguerra"

**Giovedì 13 febbraio**  
**Luca Gambucci**  
"La degustazione del vino"



**CARI ABBONATI,** <<

**siamo a richiedere la vostra collaborazione!**

**Purtroppo quest'anno stanno arrivando molti bollettini postali bianchi o non leggibili.**

**Per evitare di inviare solleciti a chi ha provveduto a pagare, preghiamo chi ha rinnovato l'abbonamento tramite bollettino postale di mettersi in contatto con la redazione tramite mail - [segreteria@lazione.com](mailto:segreteria@lazione.com) - o al numero 0732 21352.**

**Grazie!**



### Ciavola presenta il suo graphic novel

Dopo l'uscita su "La Lettura" della storia a fumetti su don Roberto Sardelli, **sabato 1° febbraio** alle ore 17, nella Biblioteca Sassi di Fabriano, Renato Ciavola presenterà il suo graphic novel "Storie del giorno dopo" pubblicato un mese fa. Sarà aiutato nella presentazione dall'illustratore e docente Luca Carnevali, del Collettivo Nuvole Fabriano. Saranno disponibili copie del libro con dediche disegnatte dell'autore.

**IMPIANTI E MANUTENZIONI  
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

**GIORGI AMORINO**  
**335 8248863**

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)  
Tel. 0732 627280 [vivailarosa@gmail.com](mailto:vivailarosa@gmail.com)



**CIRCOLO FENALC SANTA MARIA** Via L. Corsi 21

S'INFORMA TUTTI I SOCI CHE È INIZIATO IL TESSERAMENTO SOCIALE PER L'ANNO 2025.

POTRETE PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ SOCIALI, RICREATIVE, SPORTIVE, BURRACO, FESTE E ALTRO

**IL MESE DI FEBBRAIO  
TUTTE LE DOMENICHE SI BALLERÀ  
dalle ore 16 alle ore 20:**

**2 > ANDREA PUGNOTTI**  
**9 > DOTT. BOTTA (da Canale Italia)**  
**16 > I POETI**  
**23 > ROBERTO E FRANCESCA**

**PER INFO: 0732-4271 - 347 6037188**  
P.S. L'INGRESSO È RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI SOCI



CRONACA

Foto Cico



# Il ristagno della politica

di ALESSANDRO MOSCÈ

**L**arrivo di Romano Prodi a Fabriano, economista e padre nobile dell'Ulivo, ha rappresentato l'occasione per riprendere in mano la discussione politica tra democratici e riformisti nell'ambito del centro-sinistra, ma che non ha escluso l'universo dei cattolici e dei liberali, innescando la polemica contro il governo nazionale e l'amministrazione regionale di centro-destra. Nel ristagno della politica locale c'è senz'altro bisogno di tornare a discutere.

## LA FASE DI STANCA DEL DIBATTITO

Sia nel cartaceo che nei social il dibattito cittadino si è notevolmente ridotto e sembra meno battagliero rispetto ad un tempo. Gli stessi partiti tradizionali affievoliscono la loro voce, scrivono a singhiozzo. Le organizzazioni civiche sono strumenti utili solo nell'imminenza delle elezioni e scompaiono presto dall'orizzonte. Nel dossier apparso in un settimanale nazionale è stata lanciata la provocazione: gli italiani sarebbero stanchi della democrazia e in preda al rancore? Il ceto popolare si allontana dal voto, ed è come se una parte consistente di cittadini si chiamasse fuori da un gioco in cui non si riconosce più. Torniamo a Fabriano. In redazione, lunedì scorso, è arrivata una telefonata che includeva una domanda secca: "Quando tornate ad occuparvi di sanità?". Come a dire che le cose non vanno, tra liste d'attesa e mobilità passiva, qualità delle cure e accesso alle prestazioni. Nel frattempo ci ha lasciato Giuseppe Ferretti, da tutti conosciuto come il sindaco di Moscano. Con il suo piglio combattivo aveva sempre qualcosa di dire. Un osservatore pungente che ci mancherà, che offriva spunti di riflessione e segnalava varie criticità. Aspettiamo una capacità di reazione e di resilienza della politica, un aumento della partecipazione specie delle fasce più giovani per evitare una definitiva cesura tra le istituzioni e la città.

## IL DECLINO ECONOMICO E SOCIALE

Romano Prodi non ha risparmiato critiche al governo Acquaroli, definendolo "il peggiore di sempre". Le Marche sono, a suo dire, la Regione che negli ultimi quindici anni ha sofferto di più a causa della deindustrializzazione, determinan-

La sede della Regione ad Ancona



**Si affievolisce il dibattito cittadino: la Regione Marche fa valere i risultati raggiunti**

do lo spopolamento, la mancanza di manodopera specializzata e il declino imprenditoriale. Fabriano è stata indicata come città simbolo della crisi che molte realtà provinciali stanno affrontando. Sul "dovere della speranza" Prodi ha sottolineato che non si tratta di un'attitudine passiva. Il suo appello è rivolto al superamento delle logiche dei veti e

delle contrapposizioni. L'attacco al governo Meloni si concentra, sostanzialmente in queste parole: "Non c'è uno straccio di iniziativa per ridurre disuguaglianze e povertà, trattate come una colpa sociale. Non c'è un barlume di riforma fiscale nella quale la lotta all'evasione si accompagna ad un'equa distribuzione del reddito. Non c'è una proposta per aumentare

i salari rispetto alle dinamiche attuate in Francia e in Germania".

## FABRIANO, LE MARCHE, L'ITALIA E L'EUROPA

Non si è fatto attendere il commento di Gian Mario Spacca, ex Governatore delle Marche, tra i fondatori di Base Popolare. "Nel suo intervento a tutto campo Prodi ha affermato che negli ultimi dieci anni le Marche hanno avuto i peggiori risultati tra le regioni italiane. Considerando il suo valore di economista non si può mettere in dubbio questa osservazione, che del resto i cittadini vivono sulla propria pelle. Occorre sottolineare, tuttavia, che la peggiore performance delle Marche si accompagna alla peggiore performance dell'Italia e dell'Europa rispetto a Cina e Usa. Forse è arrivato il momento di riflettere sulla governance politica a cui ci siamo affidati, che non può esaurirsi nel fanatismo da stadio, nella contrapposizione di due soli schieramenti". Spacca esorta a superare il vuoto della proposta eliminando ogni ideologismo e riprendendo il contatto con la realtà più dura per costruire progetti concreti uscendo dalla crisi che attanaglia Fabriano, le Marche, l'Italia e l'Europa.

## LA RISPOSTA DELLA REGIONE

La fabrianese Mirella Battistoni, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, difende l'operato del governo guidato da Acquaroli preso di mira dalla trasmissione "Report" di RaiTre, oltre che da Prodi. In merito alla promozione turistica viene messo in luce che Marche erano tra le poche regioni senza un'agenzia dedicata al turismo. Con Atim il gap è stato colmato. Parlano i numeri: dal 2022, oltre 11,4 milioni di presenze turistiche con un milione in più rispetto al 2019. Anche nel 2024, +13% di turisti stranieri. Da segnalare che su imprese, turismo e sanità è stata avviata una proficua collaborazione tra le Marche e la Lombardia. Sono ben 150mila le aziende attive nelle Marche: un tessuto produttivo più fitto di quello della locomotiva Lombardia, che ne ha 800mila, ma su 10 milioni di abitanti. L'intesa può aiutare ad inserirsi nei mercati esteri e nel sistema fieristico lombardo. Nell'incontro ad Ancona tra i presidenti Acquaroli e Attilio Fontana, al centro c'è stato proprio il turismo: lo scorso anno, nelle strutture ricettive marchigiane, una presenza su cinque è arrivata proprio dalla Lombardia. Acquaroli, forte dei consensi degli ultimi son-

La visita a Fabriano di Romano Prodi: una voce tra veti e contrapposizioni

daggi, sottolinea la primogenitura per il pagamento dei fondi sociali europei e il record dei passeggeri dell'aeroporto Sanzio. C'è in piedi, tra l'altro, la strategia per il rilancio dei borghi e delle aree interne, la terza corsia nel tratto sud dell'autostrada e la penisola al porto di Ancona. Per ciò che concerne la sanità, per il terzo anno consecutivo l'Ospedale Regionale di Torrette è stato premiato come il migliore nosocomio pubblico d'Italia e le Marche si confermano tra le prime cinque regioni benchmark per garanzia dei livelli essenziali di assistenza.

Taccuino

## FABRIANO

FARMACIE

Sabato 1 e domenica 2 febbraio

MONZALI

Piazzale  
G. B. Miliani  
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 2 febbraio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 2 febbraio

Mondadori Point Corso della Repubblica

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# "Non si può vivere di ricordi: bisogna guardare avanti"

*Leonardo Zannelli: «L'amministrazione comunale non ha idea di come si possano affrontare e gestire le tematiche del commercio»*

di GIGLIOLA MARINELLI

**A** tu per tu con **Leonardo Zannelli**, titolare della storica attività di famiglia nel settore abbigliamento, per focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti che riguardano chi giornalmente vive e lavora nel centro storico della città della carta.

**Leonardo, archiviate le festività natalizie dove sono stati organizzati in centro storico eventi ed iniziative, possiamo tracciare un bilancio in termini di numeri e presenze in città?**

«In linea con gli anni precedenti con un leggero calo nella prima parte del mese, dovuto probabilmente all'esposizione mediatica (non sempre ben calibrata e ben gestita) delle note vicende occupazionali».

**Sono partiti i saldi invernali, che risposta state ricevendo?**

«Indubbiamente quando, come nella mia attività, si praticano "saldi reali" in linea con le scontistiche consigliate dai brand, la città risponde sempre "presente"».

**Nei prossimi mesi inizieranno i lavori di rifacimento della pavimentazione in Piazza del Comune e parte di Corso della Repubblica, oltre al restauro di Palazzo Chiavelli e Palazzo Molajoli. Come categoria vi siete confrontati per capire se possono esserci delle ripercussioni e disagi a seguito di questi interventi?**

«Indubbiamente sì. Ci saranno molti disagi e saranno duraturi nel tempo, nell'area della città già martoriata da scelte "miopi" dell'amministrazione comunale. Lavori di questa importanza, in questo momento, rischiano di far estinguere totalmente i negozi dal centro storico della città. Comunque le scelte miopi dell'amministrazione comunale, in ordine alla gestione del centro, si stanno ripercuotendo su tutta la città con disagi occupazionali e non solo. Tengo a precisare che nella "parte alta del Corso" le attività non hanno chiuso i battenti, bensì hanno delocalizzato in zone della città con maggior fruibilità di autovetture. Maglia nera e cartellino rosso anche in ordine alla gestione dei contenitori commerciali di proprietà del Comune. Ad oggi i tanto



Leonardo Zannelli all'interno della sua attiva commerciale

sbandierati "Bandi" non hanno prodotto che maggior desertificazione, rendendo quella parte di città un'area in completo abbandono in mano a bande di minori non integrati di 2° generazione (Latinos) che fanno e disfano a proprio piacimento, devastando e distruggendo tutto quello che gli capita per mano. Un plauso comunque alle forze dell'ordine che, specie di notte, si trovano a gestire le criticità in un territorio montano vasto come il nostro. La parte alta del centro ormai, in alcune ore della notte, è terra di nessuno. Non si può svuotare il centro di una città da scuole, uffici, comune, anagrafe, polizia municipale, tribunale. Poi tomlarla al traffico e pretendere che la gente ci graviti. Per fare cosa?».

**Lei è anche consigliere comunale di opposizione, pertanto ha l'opportunità di vivere e conoscere gli aspetti amministrativi e di governo della città più da vicino. Ad oggi come vive questo tuo mandato e, soprattutto, si riesce a dialogare in consiglio comunale riguardo temi cruciali per le attività commerciali**

**cittadine?**

«Innanzitutto dico: "Bellissima esperienza". Poi da qui a dire che c'è dialogo ce ne passa. L'amministrazione che ci governa ha paura della sua stessa ombra e teme qualsiasi fuga di notizie di dissenso da Palazzo in riferimento all'ordine costituito. Quando si dialoga con personaggi appartenenti a questa amministrazione, i quali riconoscono che all'interno della stessa è praticamente impossibile contraddire le scelte e le eventuali decisioni (che prendono solitamente in due o tre soggetti), il malcontento soggettivo di chi viene ascoltato singolarmente prevale ampiamente. Poi, me lo lasci dire, la città per la maggior parte è governata dal professor Marcolini. Il vero "dominus" è lui. E il problema è proprio questo. Apprezzo molto il professor Marcolini per la grande capacità e la grande conoscenza delle tematiche economiche ma il problema, non secondario e non da poco, è che il professor Marcolini non è di Fabriano, non vive la città e non conosce neanche lontanamente le sue dinamiche, le sue peculiarità e le

molteplici problematiche soprattutto da due anni a oggi. Sono del professor Marcolini le proposte, votate ed accettate da questa maggioranza, in ordine agli aumenti al massimo consentito per legge di tutte le imposte possibili e immaginabili che gravano sui cittadini. In ordine: impianti sportivi, mense scolastiche, pulmini, Tari (immondizia) sia per le attività che per le singole famiglie, lampade votive, Imu e in ultimo, ma non ultimo, di pochi giorni fa, anche l'aumento al massimo degli oneri di urbanizzazione sia per i privati che per le aziende. Purtroppo chi gestisce l'assessorato al bilancio applica solo gli sterili meccanismi dell'imposizione fiscale in ordine al far quadrare i bilanci, sbandierando ai quattro venti l'equità fiscale, senza tenere conto della comunità. Purtroppo gestire una comunità (attualmente ferita da tante sopravvenienze negative in ordine economico) non è roba per tutti, tantomeno se non si conoscono le genti, le famiglie, le situazioni e non si ha piena contezza del momento storico che la comunità fabrianese medesima sta affrontando. Questa sarà un'amministrazione che, trascorso il suo mandato, lascerà dietro di sé una scia di degrado, di danni incalcolabili e situazioni di precariato pari ad uno stato del Sud America».

**Su quali aspetti e criticità si dovrebbe focalizzare l'attenzione dell'amministrazione a tutela e supporto dei commercianti che svolgono la loro attività in centro storico, ma anche in periferia?**

«Purtroppo l'amministrazione comunale non ha la benchè minima e più pallida idea di come si possano affrontare e gestire le tematiche del commercio. Comparto che, se gestito con cognizione e maestria, può dare ancora molto, anzi moltissimo, alla comunità in ordine anche ai posti di lavoro e ad un nuovo concetto di turismo e food, che si sposano di pari passo con il commercio. Purtroppo, per esclusivi interessi politici, questa amministrazione è Jesi centrica. Mi spiego: Jesi è rimasto l'ultimo baluardo della sinistra in un'area geografica abbastanza vicino a noi e, da quando la sinistra ha perso anche l'egemonia su Ancona, si cerca di concentrare il potere nella città di Jesi. Lei pensi che

financo i pasti delle mense degli asili e delle materne vengono gestiti da una cooperativa di Jesi. Se la politica di questi "signori" continuerà così, a breve dovremo andare a mangiare a Jesi».

**Fabriano è secondo lei una città nostalgica?**

«Uno dei grandi problemi di Fabriano è sicuramente il vivere di ricordi ed il continuare a farsi tracciare la strada da personaggi che ormai appartengono alla storia. Ho appreso dai social che giovani esponenti della maggioranza hanno accolto, con giubilo e tripudio, la visita del professor Prodi a Fabriano nei giorni scorsi. Con grande stima e rispetto per le istituzioni in quanto tali (Romano Prodi è stato due volte Presidente del Consiglio), ma cercare spunto dalla visione del professor Prodi per il futuro di Fabriano è oltremodo anacronistico. Come è oltremodo anacronistico aspettare il ritorno dei compianti Merloni che risolvano i problemi attuali della comunità fabrianese. Oggi più che mai c'è bisogno di guardare avanti e cercare di fare impresa anche in differenti campi. Le istituzioni devono stare a contatto diretto con la gente, scendere in piazza, ascoltare le problematiche, dividerle e provare a cercare dove possibile le soluzioni, magari coinvolgendo ed aiutando ad intraprendere percorsi di impresa, anche di micro impresa. Non rimanere chiusi dentro quattro mura o frequentare i soliti salotti o precludere il dialogo ai cittadini con catene di filtri insormontabili. Oggi, in una comunità di poco più di 25.000 anime, la governance della città dovrebbe vivere in simbiosi con la gente. Quando ci sono momenti, come questo che la comunità sta attraversando, chi governa lo si dovrebbe trovare al bar al mattino a dialogare con i propri cittadini. E' chiaro altresì che il centro-sinistra a Fabriano non esiste più ed è ormai scivolato in una radicalità di sinistra rancorosa e livorosa e per niente avvezza al dialogo. Se avessimo avuto in questo momento un centro-sinistra con cui dialogare, ognuno nei propri ruoli e ognuno con le proprie appartenenze, sarebbe stata una buona opportunità di confronto, sicuramente costruttiva e utile al progresso della comunità».

## Cercasi sponsor per riqualificare le aree verdi delle rotatorie

Il Comune di Fabriano ha emesso un avviso per procedere all'acquisizione di proposte al fine di individuare sponsor a cui affidare la gestione del verde su alcune rotatorie cittadine. Per tutta la durata del contratto, il Comune di Fabriano consente allo sponsor l'utilizzo di una porzione dell'area per la sistemazione stabile di spazi di allestimento e pubblicitari, secondo le indicazioni e le specifiche tecniche di massima riportate nel Disciplinare Tecnico/Capitolato Speciale. La sponsorizzazione è effettuata con diritto di esclusiva da parte dello sponsor rispetto alla singola rotatoria ed avrà la durata di cinque anni. La manifestazione di interesse rimarrà valida fino a quando non verranno assegnati tutti gli spazi per le sponsorizzazioni e comunque per sei mesi. La prima scadenza di manifestazione di interesse è il 7 febbraio.

## Scienza e filosofia, un'anteprima

La terza edizione fabrianese di Festa di Scienza e Filosofia e XIV edizione a Foligno, si apre **sabato 1° febbraio** alle ore 16,30 presso il Palazzo del Podestà di Fabriano, con una anteprima sul tema "La Postura Narrativa". Nel corso dell'evento Paolo Trenta, autore del libro: "La postura narrativa. I modi di essere della cura", dialogherà con la dott.ssa Rosa Rita Silva, direttrice della Struttura Complessa di Oncologia Medica presso l'Ospedale di Fabriano, sulla metodologia della Medicina Narrativa "postura" fondamentale, fatta di attenzione, ascolto attivo, sguardo, empatia ed emotività: una pratica clinico-assistenziale che, rimettendo al centro della relazione l'ascolto del paziente, sta rinnovando la medicina contemporanea.

All'evento interverranno: Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano per i saluti istituzionali; Pierluigi Mingarelli, direttore del Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno; Corrado Morici, formatore del Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno. Paolo Trenta: sociologo, a cui si deve l'invenzione del concetto di "postura narrativa", ha diretto il Servizio Formazione, Comunicazione, Relazioni Esterne della Asl Umbria2. Socio fondatore della Società italiana di Medicina Narrativa, di cui è stato componente del consiglio direttivo. Attualmente è membro del Comitato Scientifico. Ha promosso la medicina narrativa in Italia attraverso eventi, convegni, con numerose attività formative e pubblicazioni.

# La Giornata della Vita, i Cav nella Diocesi

Anche un incontro sabato 1° febbraio sui primi 1.000 giorni di vita

di EDOARDO PATASSI

In occasione della 47° "Giornata per la Vita - Trasmettere la Vita, Speranza per il Mondo", da tre anni la Pastorale Familiare e la Pastorale della Salute entrambe diocesane, il Centro di Aiuto alla Vita (Cav) di Fabriano e Matelica, il Movimento per la Vita e il Consultorio "La Famiglia" a servizio della persona collaborano per celebrare questa giornata. Abbiamo ricevuto informazioni riguardo le diverse iniziative proposte per quest'anno grazie a Nunzia Di Nunno che, con il marito Antonio Nastasi, sono i responsabili della Pastorale Familiare Diocesana. A partire da **sabato 1° febbraio**, presso la sede della Caritas Diocesana di Fabriano, con ingresso libero alle ore 16, dove si terrà un incontro per genitori e genitori in attesa tenuto dalla dottoressa Stefania Brescia, medico chirurgo e consulente professionale in Allattamento Materno intitolato "I primi 1.000 giorni di vita. Il ruolo dei genitori per lo sviluppo della salute". **Domenica 2 febbraio**, "Giornata della Vita", nell'ambito delle celebrazioni eucaristiche nelle parrocchie, si alterneranno le testimonianze dei volontari del Cav. L'importanza della collaborazione fra uffici pastorali, associazioni e consultorio, nasce dal fatto che la "Giornata per la Vita" non riguarda solo la vita nascente,

ma la vita dal concepimento alla sua fine naturale, di qui l'attenzione a tutti gli aspetti, assistenziali, educativi e sociali. L'importanza della veglia di preghiera "L'amore, forza della Vita", di intercessione per tutte quelle difficoltà e fragilità è certamente una vicinanza, una cura rivolta ai bambini, alle famiglie ed agli ammalati che si svolgerà **giovedì 6 febbraio** alle ore 21 presso la chiesa di Santa Teresa degli Scalzi di Sassoferrato. Quindici sono i volontari attivi nel Centro

di Aiuto alla Vita di Fabriano, ognuno con mansioni specifiche in base alle proprie capacità. Nel 2024 sono state seguite ed aiutate 35 donne, 10 incontrate durante la gravidanza, 25 con bambini già nati. Tutte hanno avuto un sostegno psicologico, morale e materiale in base alle situazioni, 6 mamme sono state aiutate con l'acquisto di latte in polvere perché non potevano allattare. Il primo incontro con la donna (o la famiglia) avviene sempre nel Punto di Ascolto

getti Gemma ed attualmente sta finanziando due Progetti Gemma Nazionali. Il Progetto Gemma è uno strumento con il quale gli operatori Cav convincono la futura mamma a non abortire garantendo un contributo mensile per 18 mesi di euro 220, oltre al latte, pannolini e tutto ciò che si renda necessario. Il Cav si autofinanzia con l'offerta delle primule, durante le messe nelle parrocchie e a Fabriano sono presenti le volontarie anche nei centri commerciali. Anche il Consultorio Diocesano "La Famiglia" di Fabriano, in via Gioberti 15, è operativo ormai da diversi anni in favore della vita, dove professionisti della relazione si pongono in ascolto di coppie, singoli, adolescenti e famiglie, affinché possano prendersi cura del proprio benessere e attivare e sviluppare sempre più consapevolmente le proprie risorse per superare le proprie difficoltà. La consulenza è un servizio qualificato e aperto a tutti. Persegue le finalità di promozione umana e di aiuto, anche negli aspetti di informazione, prevenzione, educazione e formazione. I consulenti familiari, attraverso un percorso di circa dieci incontri, aiutano la persona a gestire il proprio problema ed assumersi la responsabilità nelle scelte per trovare la strada migliore per uscire dalle proprie difficoltà. È possibile contattare la segreteria del consultorio dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20 al numero 350.5987243. Ultima iniziativa in programma nel territorio della nostra Diocesi sarà **domenica 9 febbraio** alle ore 15 con le Confessioni a cui seguirà una Santa Messa alle ore 16, presso il Santuario Madonna del Cerro in frazione Rotondo di Sassoferrato. Celebrazione eucaristica con gli ammalati presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Massara in occasione della 33° "Giornata Mondiale del Malato".



di Fabriano, in via delle Fontanelle (presso la Caritas), il giovedì dalle 10 alle 12. Due volontari a turno ricevono nella sede di via Gioberti n. 17 tutti i lunedì dalle 16 alle 17.15. Qui avviene lo smistamento dei materiali che arrivano (vestiario, omogeneizzati, prodotti per l'infanzia) e la preparazione dei pacchi - aiuto per le mamme che hanno bambini fino a 2 anni di età. Nella sede di Piazzetta del Podestà vengono depositati i materiali di grandi dimensioni (carrozine, passeggini, lettini ecc.) aperto sempre il lunedì, dalle 17.30 alle 18.30. E' possibile contattare il Cav di Fabriano al numero 320-3592052. Il Cav di Matelica invece ha finanziato vari Pro-



## ASCIUGHIAMO QUESTE LACRIME

Il Loggione torna dopo una lunga assenza. Assenza non di volontà ma di argomenti perché, alla fine dei conti, i temi di cui si parla sono sempre gli stessi. Triti e ritriti e, di solito, conditi da un pessimismo insopportabile: decadenza, calo demografico, crisi industriale, disoccupazione, fuga dei giovani, assenza di futuro. Siamo arrivati al punto che la linea divisoria in città è diventata quella che separa ragionevoli e lagnosi, chi guarda avanti con un realismo temperato dalla speranza e chi cerca a tutti i costi di avvelenare i pozzi con dosi massicce di negatività che lentamente guadagnano terreno e contagiano la collettività. Pensiamo un istante al caso Fedrigoni. Per settimane la città è stata allagata dal pianto rituale di chi riteneva si stesse compiendo un misfatto storico: la fine di una secolare produzione cartaria. In poco tempo l'argomento è scomparso di scena: è bastato un anno di cassa integrazione (con speranze di prolungamento in stile Ardo) e qualche decina di ricollocamenti per chiudere il rubinetto della lagna e delle lacrime. E forse è per questo che nelle sue 48 leggi del potere lo scrittore americano Robert Greene invita - è la legge n°10 - a rifuggire dagli infelici e dai contaminatori perché hanno una sola capacità, quella di trascinare gli altri nel baratro. In queste prime settimane di gennaio 2025, tanto per dire, ho avuto la fortuna di rovesciare il punto di vista, guardando la città in una prospettiva diversa e inedita. Grazie all'occhio geniale di un architetto palermitano, sommato all'originalità di un'azienda locale che fa produzione ma anche cultura, ho scoperto cose incredibili e interessanti. Ad esempio che Fabriano è una città di arte barocca e assai poco medievale; che esistono tantissimi siti ed edifici di pregio che racchiudono ricchezze invisibili ai più perché non c'è nessuno che abbia mai chiesto di buttarci un occhio; che se hai una visione e un progetto trovi interlocutori entusiasti (anche quelli istituzionali) e cittadini orgogliosi della loro città, pronti a farsi ciceroni mettendo a disposizione tempo, sentimento e conoscenza. C'è, insomma, una Fabriano che avvicinata con ottimismo è capace di fornire risposte positive e di prospettiva perché è l'approccio di chi domanda e chiede a generare l'umore e il contenuto della risposta, in un effetto specchio che rivela a un occhio attento le bizzarre dinamiche del carattere e del pensiero. Altro interessante spunto di riflessione: giovedì scorso ho organizzato una conferenza su un personaggio importante della storia italiana come Bettino Craxi. L'incontro si è svolto secondo un format semplice e scarno: più di cento persone, in una sera d'inverno, sono venute ad ascoltare un relatore - nel caso il sottoscritto - che ha raccontato fatti storici per due ore e mezza. Ininterrottamente, senza pause, senza effetti speciali, senza slide, senza immagini e senza video. Ebbene, non è volata una mosca, nessuno ha giocato con il telefonino e sono stati davvero rari sbadigli e sguardi persi nel nulla. Che lezione emerge da una serata di questo tipo? Semplicemente che in città è vivo e vegeto un desiderio di conoscenza che, se trova uno sbocco concreto, diventa rapidamente flusso di persone interessate che partecipano e interagiscono. Se avessi seguito l'indole malsana del pessimismo avrei trovato mille scuse per non fare nulla e mille alibi per addossare agli altri la colpa della mia rinuncia. Credo che la lezione sia assai chiara: c'è chi fa, chi prova a fare e chi resta fermo a imprecare, con gli occhi lucidi, maledicendo la città e il destino. A ognuno la libertà di scegliere a quale categoria appartenerne.

## Nuovo incarico per Massimiliano Biondi

Si terrà a Roma il prossimo 4 febbraio la prima riunione del Consiglio Direttivo Nazionale della Società Italiana di Igiene (SIItI). La SIItI è stata fondata nel 1878 come Associazione Italiana per l'Igiene e rinominata Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIItI) nel 2001. Nel nuovo Consiglio Direttivo SIItI sarà presente anche il medico fabrianese dott. Massimiliano Biondi (nella foto), eletto al quinto posto delle preferenze espresse con voto in Italia. Il Consiglio Direttivo Nazionale è costituito da nove componenti e deve garantire una equilibrata provenienza geografica e la rappresentanza di operatori delle Direzioni Sanitarie Ospedaliere, Aziendali, dei Distretti, e del Dipartimento di Prevenzione. Tra le numerose attività del Consiglio Direttivo, si annoverano: rapporti con organi con compiti di Governo nel settore della Sanità a livello nazionale, regionale e locale, proposta di modelli, standard e linee guida per l'organizzazione dei servizi e presidi delle Aziende Sanitarie, delle Regioni e delle Istituzioni sanitarie, rappresentando agli organi di Governo ai vari livelli decisionali le proposte tecniche più idonee. Il dott. Biondi si è sentito onorato per il nuovo incarico affermando che "metterà a disposizione della SIItI e quindi della sanità del nostro Paese la propria esperienza pluriennale in sanità, cercando anche di portare 'a Roma' lo spirito operoso della nostra amata Fabriano che ben identifica l'animo dei marchigiani".



# Il Rotary incontra il basket

*Conviviale del Club con giocatori, coach e dirigenti della Janus*

La pallacanestro - sport che da oltre mezzo secolo caratterizza la nostra città ad altissimo livello - è stata l'argomento della conviviale del Rotary Club di Fabriano, svoltasi nell'incantevole relais "Il Marchese del Grillo", venerdì 24 gennaio. Ospiti della serata: dirigenti, allenatore e alcuni giocatori della Janus Basket Fabriano, squadra cittadina che milita nel campionato di Serie B (la terza categoria nazionale). Il presidente in carica del Rotary Club di Fabriano, Federica Capriotti, ha introdotto la serata sottolineando il fatto che «il basket, per la nostra città, continua ad essere un fenomeno sociale e non solo sportivo, che coinvolge e appassionata ogni settimana migliaia di fabrianesi, caratterizza e porta onore al nome di Fabriano in tutta Italia». Hanno fatto seguito gli interventi introduttivi dell'avvocato Chiara Biondi (assessore della Regione Marche con deleghe - tra le altre - allo Sport e alla promozione dello sport) e della dottoressa Maura Nataloni (socio del Club, ma anche assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano e in questo ruolo ha portato il saluto dell'amministrazione). Quindi, in due diversi momenti nel corso



Nella foto a sinistra, il presidente del Rotary Club Fabriano - Federica Capriotti - con i dirigenti della Janus Basket Fabriano (Simone Lupacchini, Valerio Ceccarelli e Gianluca Merloni); nella foto a destra, i giocatori e i dirigenti della Janus Basket Fabriano con alcuni soci del Rotary Club Fabriano e altri ospiti della conviviale tra cui l'assessore regionale Chiara Biondi

della serata, il giornalista fabrianese Ferruccio Cocco ha condotto e moderato il dialogo con gli ospiti. Per la società Janus Basket Fabriano, sono intervenuti il general manager Gianluca Merloni, il vice presidente Valerio Ceccarelli ed il direttore sportivo Simone Lupacchini, i quali hanno illustrato - alla numerosa e attenta platea di soci presenti alla conviviale - i valori e l'impegno che contraddistinguono la loro società sportiva, le ambizioni e i progetti di crescita e consolidamento ad alto

livello nazionale, auspicando un veloce completamento dei lavori di ristrutturazione del PalaGuerrieri che restituirebbe una "impianto" ampio e moderno in cui giocare in città, anziché dover ricorrere all'utilizzo di strutture esterne come avvenuto negli ultimi quattro anni, prima a Osimo e ora a Cerreto d'Esi. È stata poi la volta dei "protagonisti" del parquet. L'allenatore Andrea Niccolai (grande ex giocatore, tra i personaggi più importanti nella storia del basket italiano) ha parlato



della sua lunga carriera di atleta, con aneddoti e curiosità, e della sua attuale attività di "tecnico" alla guida della Janus Basket Fabriano. Quindi, sono stati chiamati ad intervenire i giocatori presenti: Simone Centanni (capitano), Filiberto Dri, Francesco Gnecci, Davide Raucci e Andrea Scanzi, ognuno di loro ha raccon-

tato qualcosa di se stesso, in modo autentico e accattivante. Fabio Panzini, responsabile organizzativo della Janus Basket Fabriano, ha concluso ribadendo la serietà dei giocatori. Un mini video realizzato da Marco Farroni ha mostrato alcune azioni spettacolari relative alle partite della squadra.

## Form al Gentile con "Natura in musica": un concerto per tutte le famiglie

La Form porta al Teatro Gentile di Fabriano un concerto per le famiglie. **Sabato 1° feb-braio**, alle ore 17, va in scena Natura in Musica con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana diretta da Jacopo Rivani (nella foto) e con la partecipazione di Maria Teresa Federici, autrice dei testi, come voce narrante.



Saint-Saëns, Claude Debussy, Manuel De Falla e Karl Jenkins suonate dalla Form sotto la direzione di Rivani, per riunire grandi e piccini in un caloroso abbraccio sonoro nella speranza di un mondo di pace e serenità.

Il concerto è fuori abbonamento, biglietto unico a 5 euro acquistabile in biglietteria oppure online su vivaticket.com. Botteghino del Teatro Gentile, tel. 0732-3644.

Il prossimo appuntamento della stagione sinfonica è **domenica 2 marzo**, sempre al Teatro Gentile, alle ore 17: Brahms-Mozart con la direzione di Maurizio Colasanti; al violino Yume Zamponi (Primo Premio Concorso Postacchini 2024).

La fantastica storia proposta nel family concert parla di Eirenè, un'eterea creatura musicale, bellissima fanciulla che vive in un luogo sospeso su una nuvola nel Regno dell'Aria e che sogna di riappacificare nel segno dell'armonia universale i quattro elementi di cui è formato il mondo: Aria, Terra, Acqua e Fuoco, al momento dispersi nel caos della

dissonanza dopo una furiosa battaglia scatenata dall'intolleranza verso le reciproche differenze che li ha scagliati l'uno contro l'altro.

Un'avvincente fiaba, con aspetti anche istruttivi, raccontata con le parole scritte e recitate da Maria Teresa Federici e con celebri musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij, Ludwig van Beethoven, Bedřich Smetana, Camille

GRUPPO

**Bondoni**  
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO  
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

# INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

**Film da giovedì 30 gennaio a mercoledì 5 febbraio**

<p><b>10 GIORNI CON I SUOI</b> Giovedì e venerdì 20.30; sabato 15.50, 20.15 e 22.15; domenica 18.10, 20.15 e 22.15; martedì e mercoledì 20.30.</p>	<p><b>L'ABBAGLIO</b> Giovedì 20.45; venerdì 18.15; sabato 17.15; domenica 16; martedì 20.45; mercoledì 18.15.</p>
<p><b>EMILIA PEREZ</b> Vincitore Golden Globe "miglior film" Giovedì e venerdì 18; sabato 17.50 e 21.30; domenica 15.45 e 21.30; martedì e mercoledì 18.</p>	<p><b>BABYGIRL</b> V.M.14 anni Coppa Volpi a Nicole Kidman Giovedì 18.30; venerdì 20.45; sabato 20 e 22.15; domenica 18.30 e 20.45; martedì 18.30; mercoledì 20.45.</p>
<p><b>ITACA - IL RITORNO</b> Giovedì 21.15; venerdì 18.45; sabato 16 e 18.15; domenica 15.30 e 19.50; martedì 21.15; mercoledì 18.45.</p>	<p><b>A COMPLETE UNKNOWN</b> Giovedì 18.15; venerdì 21; sabato 16.45; domenica 18.50; martedì 18.15; mercoledì 21.</p>
<p><b>COMPANION</b> V.M.14 anni Giovedì 18.45; venerdì 21.15; sabato 20.30 e 22.30; domenica 17.50 e 22.10; martedì 18.45; mercoledì 21.15.</p>	<p><b>IO SONO LA FINE DEL MONDO</b> Giovedì 21; venerdì 18.15; sabato 19.30; domenica 17; martedì 21; mercoledì 18.15.</p>

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
www.movieandcinema.it

# Sapore di mare, c'è Ruffini

*Il musical al Teatro Gentile il 7 febbraio con il celebre attore e Fatima Trotta*

La stagione del Teatro Gentile – promossa dal Comune di Fabriano e dall'Amat, con il contributo della Regione Marche e del MiC – conferma la sua vocazione di luogo dedicato alla creazione artistica ospitando dai primi di febbraio la residenza di allestimento del nuovo spettacolo Sapore di mare – Il musical con Paolo Ruffini e Fatima Trotta che sarà presentato in anteprima nazionale al Gentile venerdì 7 febbraio alle ore 21. Il celebre film dei fratelli Vanzina arriva per la prima volta a teatro con band dal vivo, l'adattamento teatrale di Enrico Vanzina e Fausto Brizzi, la regia di Maurizio Colombi con le più belle canzoni italiane dei favolosi Anni 60, un cast di straordinari artisti capitanato da Fatima Trotta e Paolo Ruffini e l'immagine curata da Diego Dalla Palma con il laboratorio "Atelier Creativo". Un viaggio evocativo nel cuore degli Anni '60, fra amori estivi, spensieratezza e melodie senza tempo, lo show – prodotto da Alveare

Produzioni insieme a Savà Produzioni Creative e Gli Ipcriti Melina Balsamo – trasporta il pubblico nelle atmosfere inconfondibili delle estati versiliesi, ispirato all'iconico film cult che ha segnato un'intera generazione. Film cult della commedia italiana, diretto da Carlo Vanzina e con sceneggiatura di Carlo ed Enrico Vanzina, Sapore di mare diventa finalmente un jukebox musical destinato a far cantare e ballare tutti i suoi spettatori sui brani più celebri del canzoniere italiano, tutt'oggi scolpiti nella memoria collettiva e cuore pulsante del nostro patrimonio musicale. Sapore di mare è ancora oggi uno dei film più amati dal pubblico italiano per aver contribuito a creare un'immagine romantica e nostalgica di quella favolosa stagione. Con una colonna sonora intrigante, interamente basata sui grandi successi dell'epoca come "Il cielo in una stanza" di Gino Paoli interpretata da Mina, "Una rotonda sul mare" di Fred Bongusto, "Nessuno mi può giudicare" di Caterina

Caselli, "Non son degno di te" di Gianni Morandi e altre trenta hits, Sapore di mare è da sempre considerato il miglior film dei Vanzina, un successo eclatante ai botteghini, con un incasso di oltre 10 miliardi di lire, che ha dato successo, tra gli altri, a Christian De Sica e Jerry Calà e ha portato Virna Lisi al riconoscimento del prestigioso Nastro d'Argento per la migliore attrice non protagonista. A teatro, un cast d'eccezione darà vita ai personaggi dell'indimenticabile estate del 1964 vissuta a Forte dei Marmi fra bravate, innamoramenti e avventure amorose. Paolo Ruffini vestirà i panni del carismatico Cecco il Fotografo, un ruolo qui completamente reinventato per raccontare le trame e gli intrecci dei protagonisti. Un narratore romantico, che con la sua raffinata ironia, sottolineerà la nostalgia dei grandi amori perduti e dell'inconsapevolezza della gioventù. "Con Sapore di mare - Il musical vogliamo regalare al pubblico non solo un viaggio nel tempo, ma un'esperienza unica, che

unisce musica, emozioni e una storia universale che continua a parlare a tutte le generazioni" ha dichiarato Gianmario Longoni di Alveare Produzioni. «Il nostro obiettivo è quello di far rivivere quella leggerezza e quell'autenticità che hanno reso il film un vero cult, arricchendolo con la magia del teatro musicale».

Monica Savaresi di Savà Produzioni Creative aggiunge: «Sapore di mare - Il musical è un progetto che celebra la forza delle emozioni e dei ricordi. È un viaggio nella memoria collettiva, con una narrazione fresca e dinamica che unisce passato e presente. Sono entusiasta di portare questa storia intramontabile in una nuova veste capace di incantare sia il pubblico affezionato che le nuove generazioni».

Informazioni Amat 071 2072439, biglietteria Teatro Gentile 0732 3644 e circuito vivaticket, anche on line.



*Sapore di mare, con Fatima Trotta e Paolo Ruffini*

**IA**  
intelligenza  
artificiale

Questa settimana ci siamo rivolti all'IA per approfondire come questa tecnologia possa essere applicata nella gestione del traffico urbano, un tema cruciale per la vivibilità delle città moderne. Presupponendo che le amministrazioni urbane e i cittadini abbiano un atteggiamento di apertura verso l'innovazione tecnologica, è importante ricordare che l'IA è, di per sé, uno strumento neutro. Possiamo paragonarla a una mappa digitale: una mappa non è progettata per eliminare l'esperienza della scoperta, ma il modo in cui viene utilizzata può determinarne l'impatto positivo o negativo sul nostro orientamento e sulle nostre scelte. Lo stesso principio si applica all'IA: la sua efficacia nella gestione del traffico dipenderà dall'uso che ne faremo e dagli obiettivi che ci poniamo. Attraverso l'analisi delle potenzialità dell'IA nel coordinare flussi di veicoli, ottimizzare le infrastrutture e migliorare la qualità della vita nelle città, vogliamo stimolare una riflessione sul futuro della mobilità urbana. Le risposte e le intuizioni offerte dall'IA sono presentate senza modifiche, per permettervi di valutarle in modo libero e personale.

## L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO URBANO

Ecco 10 suggerimenti inerenti al tema dell'articolo:

### • Ottimizzazione dei semafori

Implementare algoritmi di machine learning per regolare i cicli semaforici in tempo reale, riducendo gli ingorghi e migliorando il flusso del traffico.

### • Previsione del traffico

Utilizzare modelli predittivi per analizzare i dati storici e prevedere i flussi di traffico nelle ore di punta o in caso di eventi straordinari.

### • Monitoraggio dei veicoli in tempo reale

Sfruttare sensori e videocamere basati su IA per tracciare il movimento dei veicoli e fornire informazioni in tempo reale a conducenti e autorità.

### • Gestione dei parcheggi

Creare sistemi intelligenti che guidano gli automobilisti verso i parcheggi disponibili più vicini, riducendo il traffico generato dalla ricerca di posti liberi.

### • Pianificazione urbana intelligente

Integrare l'IA nella progettazione delle infrastrutture urbane, per ottimizzare la distribuzione delle strade e prevedere l'impatto di nuovi sviluppi.

### • Riduzione degli incidenti stradali

Utilizzare l'analisi dei dati per identificare punti critici in cui avvengono incidenti e suggerire modifiche alle infrastrutture o alle regole di circolazione.

### • Integrazione con i trasporti pubblici

Migliorare la sinergia tra veicoli privati e mezzi pubblici, ottimizzando i tempi di percorrenza e riducendo i tempi di attesa alle fermate.

### • Gestione delle emergenze

Implementare sistemi basati su IA per creare percorsi rapidi e sicuri per ambulanze, vigili del fuoco e polizia durante le emergenze.

### • Riduzione dell'impatto ambientale

Sfruttare l'IA per monitorare le emissioni e implementare strategie per ridurre l'inquinamento causato dal traffico urbano.

### • Educazione e sensibilizzazione dei conducenti

Creare app e piattaforme intelligenti che informano i conducenti sulle migliori pratiche di guida, riducendo congestione e consumo di carburante.

a cura de  
**IL LABORATORIO  
DELLE IDEE**

Lab.  
**DEE**

**"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

### Vocabolario IA "Algoritmi predittivi":

gli algoritmi predittivi utilizzano dati storici e in tempo reale per anticipare eventi futuri o probabili risultati. Basati su machine learning e analisi dei dati, trovano applicazione in vari ambiti, come la gestione del traffico, prevedendo flussi o congestioni. La loro efficacia dipende dalla qualità dei dati e dalla capacità del modello di identificare schemi affidabili.

# Casa e servizi per l'infanzia

*Sarà di 3,5 milioni di euro la spesa del Comune per l'impegno nel 2025*

**A**mmonta a circa 3,5 milioni di euro la spesa che il Comune di Fabriano sosterrà nel 2025 per garantire i servizi sociali e scolastici. Settori cruciali per la coesione sociale della comunità, sottoposti ad un aumento di circa il 15 % a causa del rinnovo dei contratti e dell'inflazione, mentre il Governo nazionale comprime la spesa corrente dei Comuni con tagli e accantonamenti forzosi.

Sul versante prettamente sociale è proficua la collaborazione con l'Ambito territoriale sociale n. 10 e l'Unione Montana. La spesa per i servizi sociali tra Comune e Ats va oltre i 2 milioni di euro e finanzia uno spettro molto ampio di attività a supporto delle categorie più fragili, tra cui minori, disabili e immigrati, senza dimenticare giovani, donne e anziani. Viene posta molta attenzione ai bisogni delle persone con disabilità soprattutto per quanto riguarda l'attivazione dei servizi di supporto scolastico e domiciliare dove purtroppo riscontriamo un significativo aumento dei bisogni. Continua il proficuo rapporto nella progettualità per gli apprezzati servizi del Centro

Sollievo alla Sofferenza e del Centro per Famiglie.

Nel 2025 proseguirà l'attivazione dei tirocini di inclusione sociale, che riguardano già più di 70 persone bisognose di un sostegno temporaneo, mentre prenderà il via il Centro Servizi Anziani, uno sportello fisico e virtuale al quale l'anziano potrà rivolgersi per essere supportato in ogni esigenza e coinvolto in attività finalizzate alla longevità attiva. Partirà, inoltre, il servizio di taxi sociale, sempre rivolto agli anziani, mentre verrà potenziato il Centro di Aggregazione Giovanile, sia in termini di attività che di orari e nuove modalità di fruizione. I giovani saranno coinvolti nei progetti "Costruire futuro" e "Comunità educanti", il primo destinato allo sviluppo di attività comuni, il secondo più rivolto al contrasto del disagio. Saranno coinvolte anche le scuole della città e il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. Sul versante della casa, nei primi mesi del 2025 uscirà il bando per la concessione di 25 appartamenti di edilizia a canone



agevolato e si metteranno a terra gli interventi finanziati per circa 1 milione di euro dal Pnrr che riguardano in particolare: cinque appartamenti per anziani autosufficienti a San Biagio, la vita autonoma di persone disabili in collaborazione con l'Unione Montana, l'emergenza abitativa con 4 appartamenti messi a disposizione dal Comune e dall'associazione San Vincenzo de' Paoli, la ristrutturazione del centro di accoglienza che funge da stazione di posta per persone senza fissa dimora, le dimissioni protette. Un investimento pluriennale è quello

che riguarda gli asili nido. L'obiettivo che si è posto la Giunta comunale è di arrivare entro il 2026 a 80 posti nei due asili pubblici, Qui Quo Qua e Arcobaleno. Da quest'anno saranno 68 i posti disponibili grazie agli interventi di adeguamento fisico e impiantistico che hanno incrementato i posti in un anno di 12 unità rispetto al 2023.

“La spesa per il sociale, così come quella per la cultura e per i servizi ai cittadini è in realtà un investimento da cui dipende la coesione della comunità – dichiara il sindaco Daniela Ghergo. Nonostante i tagli del Governo che stanno mettendo in forte difficoltà i Comuni e rischiano di minare la sostenibilità degli interventi del Pnrr, l'investimento che stiamo facendo sulle fasce più fragili della popolazione è rilevante. Il sostegno alle persone con disabilità ci pone in particolare tra i Comuni più virtuosi, così come ampie sono le maglie del sistema di welfare territoriale e di comunità che cerca di accompagnare

famiglie e singoli individui in una vita dignitosa. Vogliamo rafforzare il sistema cercando di far interagire i diversi ambiti, sociale, sanitario e assistenziale, con il fondamentale contributo delle competenze e del volontariato”.

“Il 2025 sarà un anno importante per l'attuazione di una serie di scelte che l'amministrazione ha fatto sul versante sociale – aggiunge l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini. Grazie alla collaborazione con l'Ambito territoriale sociale 10 diventerà operativa una serie di servizi che riguardano il sostegno alle persone in difficoltà, dato anche il riaccutizzarsi della crisi occupazionale locale e territoriale, agli anziani e ai giovani. I temi della casa e dei servizi per l'infanzia sono al centro della nostra attenzione e saranno oggetto di iniziative di potenziamento, mentre vogliamo ridare funzionalità a strutture come quella di San Biagio con gli investimenti del Pnrr. Nel 2025 contiamo di definire anche la possibile rifunzionalizzazione del Longevity Hub in collaborazione con altri partner a partire dalla sanità regionale”.

## "Bancarelle" Grotte di Frasassi: la questione è ancora aperta

**Genga** – Un confronto schietto nel giro di qualche giorno con l'amministrazione comunale di Genga. In presenza del loro avvocato, il maceratese Claudio Baleani, di Concommercio e di altre associazioni di categoria. È la richiesta di nove dei trenta commercianti della Cuna, l'area a servizio dei visitatori delle Grotte di Frasassi costretti a fine anno a smantellare i loro chalet. Hanno fatto ricorso al Tar Marche e ottenuto la scorsa settimana una sentenza in gran parte a loro favore. In sintesi, per il Tar, le concessioni degli ambulanti in sede fissa sono tuttora in vigore. Pertanto, d'ora in poi, il Comune deve motivare la decisione di sopprimere eventualmente l'area mercatale e giustificare la revoca delle concessioni che, proprio per-



ché coinvolge i commercianti, vanno indennizzati. Inoltre, il Tar impone al Comune di eseguire una attenta valutazione sull'area di San Vittore per l'uso a mercato, di stabilire se La Cuna è e resterà un'area a destinazione commerciale e quindi, quali saranno i criteri di assegnazione dei posti nel futuro centro commerciale nell'ambito del progetto di ammodernamento di Rfi. «Vogliamo che sia convocato un tavolo tecnico-giuridico al più presto – spiegano i nove firmatari del ricorso – per aprire un dialogo ed individua-

re un percorso che salvaguardi i nostri diritti e garantisca il rispetto della legalità in quel grande riordino complessivo dei servizi ai turisti che - sottolineano - continueranno a visitare le Grotte di Frasassi durante il

cantiere per l'ampliamento della stazione e il raddoppio della linea ferroviaria in quel tratto dell'Orte-Falconara». Sono convinti che incontrando finalmente il sindaco e l'amministrazione, coinvolgendo la Regione, potranno sviscerare tutte le ipotesi future incluso gli indennizzi dovuti. «Noi – ribadiscono – abbiamo investito un patrimonio in chalet che smontandoli sono stati distrutti ed oggi ci troviamo senza lavoro, senza attività e con le rate dei mutui da pagare».

**Véronique Angeletti**

### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ BANDO SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE SCADENZA 18 FEBBRAIO

Publicato il bando per la selezione di n. 62.549 operatori volontari da impiegare nei progetti di Servizio Civile Universale in Italia e all'Estero. Possono partecipare alla selezione i/e ragazzi/e tra i 18 e i 28 anni. Per verificare l'eventuale richiesta di requisiti aggiuntivi basta leggere attentamente i progetti e le schede di sintesi. La domanda va presentata online entro le ore 14 del 18 febbraio. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto ed un'unica sede, da scegliere tra i progetti approvati.

Agli indirizzi [www.politichegiovani.gov.it](http://www.politichegiovani.gov.it) e [www.scelgoilserviziocivile.gov.it](http://www.scelgoilserviziocivile.gov.it) è possibile scaricare il bando e le istruzioni per l'invio della domanda e consultare i progetti attivi in Italia e all'estero.

Per tutte le informazioni riguardanti i progetti approvati bisogna rivolgersi agli enti titolari del progetto o consultare i loro siti internet.

Sul nostro sito [cig.umesinofrasassi.it](http://cig.umesinofrasassi.it) è invece disponibile l'elenco dei progetti approvati nel territorio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 (cliccando sul titolo si accede al sito dell'ente attuatore, dove si trovano i dettagli del progetto e le indicazioni utili per la domanda).

#### ~ CORSO GRATUITO OPERATORE CONTACT CENTER - FABRIANO

Agenziapiù Spa organizza a Fabriano il corso gratuito per operatore contact center.

Il corso è finalizzato all'inserimento lavorativo ed è rivolto a candidati a missione ambosessi (disoccupati/e) residenti a Fabriano e comuni limitrofi, interessati a lavorare nel settore dell'assistenza clienti.

Per informazioni ed iscrizioni contattare il numero 0732251381 oppure scrivere alla mail [fabriano@agenziapiu.com](mailto:fabriano@agenziapiu.com).

com oppure compilare il form alla pagina [www.agenziapiu.com/corsi-di-formazione/operatore-contact-center](http://www.agenziapiu.com/corsi-di-formazione/operatore-contact-center).

#### ~ CUOCO/AIUTO-CUOCO - CERRETO D'ESI

Pizzeria Gatto Matto è alla ricerca di un cuoco/aiuto-cuoco. Orario di lavoro serale (dalle 18 fino a termine del servizio) dal mercoledì alla domenica. Luogo di lavoro: Cerreto d'ESI. Per informazioni e candidature contattare il numero 3203896658.

#### ~ PERSONALE PER PARCO ACQUATICO - APIRO

Parco Acquatico Eldorado cerca personale per la stagione 2025: bagnini, animatori, addetti alla cassa, addetti al controllo ingressi, addetti alla musica, addetti alle pulizie. Alla pagina "Estate 2025: Lavora con noi!" del sito [www.parcocoeledorado.it](http://www.parcocoeledorado.it), si può consultare l'elenco delle figure ricercate con i dettagli sulle mansioni svolte e i requisiti richiesti. Possibilità di alloggio gratuito.

Gli interessati possono inviare il proprio curriculum all'indirizzo [lavoraconnoi@parcocoeledorado.com](mailto:lavoraconnoi@parcocoeledorado.com), indicando la mansione a cui si stanno candidando.

**Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](http://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.**

### BREVI DI FABRIANO

#### ~ INCARCERATO PER OLTRE UN ANNO

Fabriano, 21 gennaio. Un 31enne qui residente e originario di un paese extracomunitario, già condannato per lesioni personali aggravate, rissa, guida in stato di ebbrezza e resistenza a Pubblico Ufficiale, aveva chiesto alternative alla carcerazione, ma veniva segnalato come partecipe a vari furti, e stamane la Polizia di Stato lo ha arrestato e condotto al carcere di Montacuto ove dovrà espriare 1 anno e 27 giorni.

#### ~ SEGNALATO ASSUNTORE DI VARIE DROGHE

Fabriano, giorni fa. Un 20enne originario dell'est Europa, fermato e perquisito dai Carabinieri, aveva 1 grammo di cocaina rosa "Tusi", 1 grammo di hashish, 3 grammi di "Moma o Estasi" - droga

sintetica - e i Carabinieri lo hanno segnalato come assuntore di stupefacenti. Droghe sequestrate e accertamenti sulle sostanze delle stesse.

#### ~ IN ALTERATE CONDIZIONI PSICO-FISCHE

Fabriano, 21 gennaio. Denuncia e ritiro della patente a automobilista donna 30enne, fabrianese, che i Carabinieri avevano fermato e trovata in alterate condizioni psicofisiche. Aveva rifiutato l'alcool test. Veicolo sequestrato.

#### ~ TRAUMI A GAMBE E BACINO, PER L'INVESTITO

Sassoferrato, 21 gennaio, mattina. Un 60enne che stava attraversando la strada viene investito da un Suv guidato da un 40enne residente in città, e, avendo riportato traumi agli arti inferiori e al bacino, viene soccorso e trasportato - tramite eliambulanza - nell'ospedale di Torrette. Rilievi e regolazione della

circolazione per opera della Polizia locale.

#### ~ CAMIONISTA ESTRATTO DAL VEICOLO DAI VDF

Sassoferrato, 22 gennaio ore 12,15. In zona Berbentina, in curva, scontro tra la parte anteriore di un camion con la posteriore di un altro camion, e il conducente di uno degli automezzi estratto dal veicolo per opera dei VdF, poi, dopo i primi soccorsi trasportato all'ospedale di Torrette tramite eliambulanza. Illeso l'altro camionista. Rilievi dei Carabinieri.

#### ~ CIMITERO: CHIUSO CANCELLO REPARTO 13

Cimitero Santa Maria, 23 gennaio. A scopo precauzionale, chiuso il cancello posteriore del reparto 13 - sito avanti gli edifici scolastici - per danneggiamenti ai lumini votivi provocati dagli spari con pistole giocattolo. Presso questo cancello passano gli studenti che

vogliono accorciare il percorso scuole-terminal bus, di via Dante. Precisiamo che per raggiungere o allontanarsi dagli istituti scolastici c'è l'apposita strada ciclo-pedonale.

#### ~ PREGIUDICATO NO CON PREGIUDICATI

Fabriano, 24 gennaio. La Polizia di Stato durante i controlli nei locali pubblici - specialmente quelli frequentati da pregiudicati - trova un fabrianese che doveva stare ai domiciliari e evitare persone con precedenti penali. All'uomo, segnalato all'Autorità Giudiziaria, ciò causerà un aumento della condanna.

#### ~ CONTROLLATE 7 PERSONE AI DOMICILIARI

Fabriano, 24 gennaio. La Polizia di Stato si reca nelle abitazioni di 7 persone condannate ai domiciliari e rileva che tutte rispettavano la consegna.

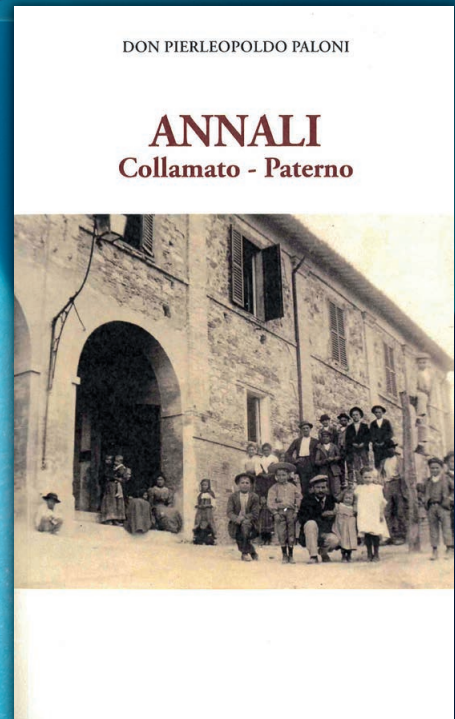
# I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

## STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

### DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



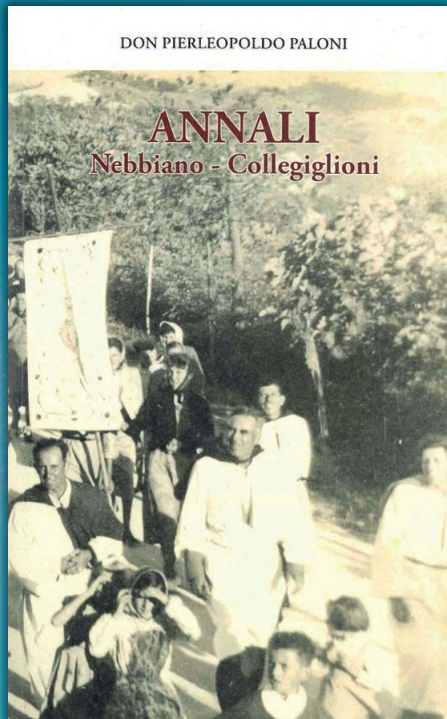
MARISCHIO  
MELANO  
CUPO  
CAMPODIEGOLI  
VARANO  
VALLINA



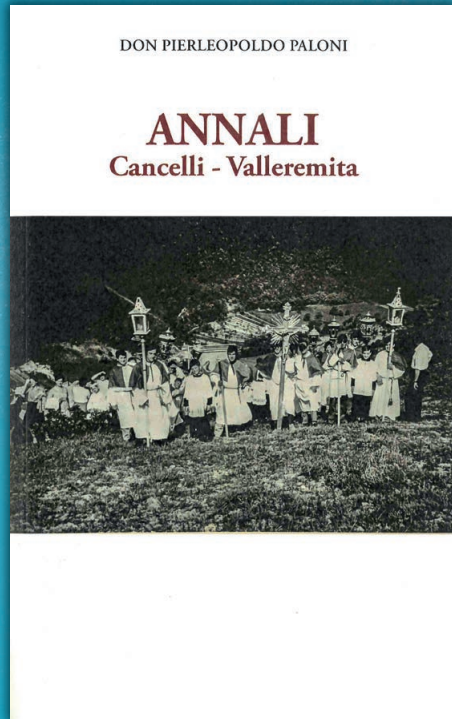
COLLAMATO  
PATERNO



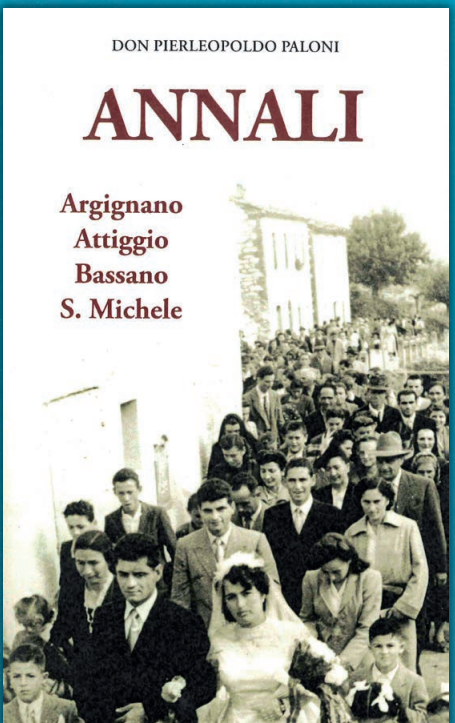
SERRADICA  
CACCIANO  
CAMPODONICO  
BELVEDERE



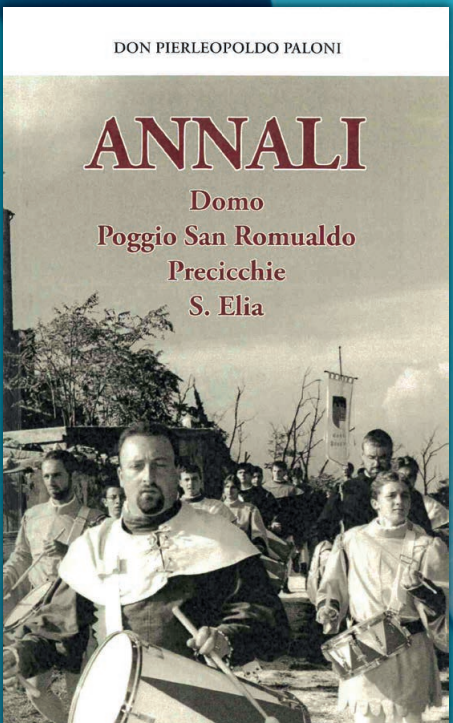
NEBBIANO  
COLLEGIGLIONI



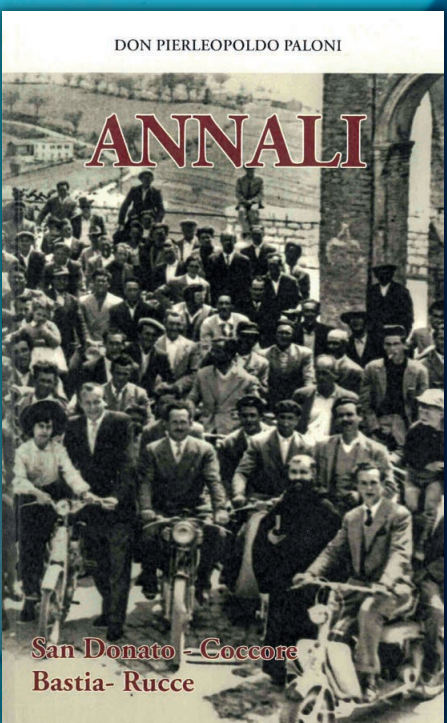
CANCELLI  
VALLEREMITA



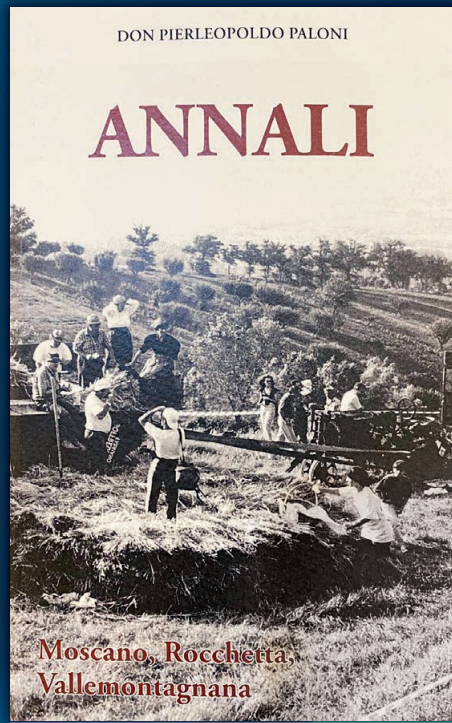
ARGIGNANO  
ATTIGGIO  
BASSANO  
S. MICHELE



DOMO  
POGGIO SAN ROMUALDO  
PRECICCHIE  
S. ELIA



SAN DONATO  
COCCORE  
BASTIA  
RUCCE



MOSCANO  
ROCCHETTA  
VALLEMONTAGNANA

# Bonfili, un museo nel negozio

Settanta anni di presenza per l'Elettronica di via Don Riganelli: mix di vecchio e nuovo

di TANIA PECCI

Chi è un artigiano? È un lavoratore che utilizza il proprio ingegno, le proprie mani, le tecniche e le strumentazioni appropriate, studiate e sperimentate a mano a mano che la propria professione si evolve e si arricchisce. Rolando Bonfili è un artigiano a tutti gli effetti, un artigiano dell'elettronica, e il suo laboratorio è una vera e propria macchina del tempo. Elettronica Bonfili Dario ha spento 70 candeline di recente, gestito e curato da Rolando Bonfili, il figlio di Dario, mantiene intatti il nome, la forma e la funzione. "Qui convivono il vecchio e il nuovo: è una scelta quella di non rinnovare il laboratorio", così Rolando introduce il proprio negozio, incastonato da schermi, valvole e schede elettroniche.

Si trova in via Don Riganelli e da anni è un punto di riferimento per la riparazione degli elettrodomestici, tra i quali televisori, smartphone, computer e molto altro. L'attività nasce nel 1955, tra Roma e Fabriano, progetto



e passione del padre di Rolando, Dario Bonfili, che si coglie ovunque all'interno del laboratorio, a partire dal nome stesso. "Nasco nelle mani di mio padre", afferma emozionato Rolando, spiegando di essere cresciuto circondato da televisori, hi-fi,

strumenti e pile di libri di elettronica del padre. Continua il suo lavoro con caparbietà e un orgoglio palpabile, proseguendo un'attività ereditata geneticamente. Figlio d'arte, quindi, circondato anche da altri parenti artigiani (sebbene impiegati in am-

biti differenti), deve moltissimo alla passione contagiosa per l'elettronica che Dario gli ha saputo trasmettere. Tra decine di dispositivi provenienti da epoche diverse e da vari luoghi del mondo, Rolando è testimone della stupefacente evoluzione dell'elettronica.

Uno dei più decisivi cambiamenti lo ha sperimentato con l'avvento dei cd e il passaggio dalla puntina alla lettura laser, ma niente è sconosciuto se la passione e lo studio corrono di pari passo con il futuro.

"La tecnologia attuale è straordinariamente avanzata, ma ultimamente vedo una qualità inferiore". Attualmente, infatti, spiega Rolando, il consueto lavoro di riparazione si è affiancato ad un lavoro di sostituzione, in quanto la maggior parte delle schede elettroniche dei nuovi dispositivi sono interamente stampate e non c'è pertanto la possibilità di reperire, cambiare o lavorare sui singoli piccoli pezzi.

L'artigiano dell'elettronica, per questo motivo, deve far fronte ad una notevole competitività dei prezzi, dovuta

soprattutto alla facilità con la quale si getta via il proprio dispositivo non funzionante, per comprarne uno nuovo a costi quasi irrisori, andando tuttavia a far cumulo sulla montagna di rifiuti speciali, che potevano avere ancora una seconda vita.

È a partire da questo che Rolando fa notare come le riparazioni acquistino ora un nuovo importato valore, quello della sostenibilità ambientale: riparare consente, infatti, di produrre meno rifiuti, a maggior ragione se questi richiedono uno smaltimento particolare come per i RAEE, i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche.

Elettronica Bonfili Dario non è solo la già grande quantità di cimeli allineati sugli scaffali del negozio, Rolando spiega di avere altre sale e magazzini pieni di materiale dall'importante valore storico e dall'inestimabile valore affettivo.

La sua è letteralmente un'esposizione, un museo, che merita una visita guidata dalle sue conoscenze e dalle sue esperienze, co-evolute al passo svelto della tecnologia.

## Ferretti, un altro artigiano chiude i battenti

La globalizzazione a livello industriale e commerciale e lo strapotere della finanza internazionale, come è noto, hanno generato dibattiti e controversie a tutto campo e in tutto il mondo. C'è chi ne ha lodato i lati positivi per lo sviluppo dell'occupazione e il superamento della povertà in alcune aree geografiche tragicamente in ritardo in termini produttivi e chi ne ha contestato le disuguaglianze, la precarietà e l'inquinamento conseguenti verificatisi in altre zone del nostro pianeta.

Spostandoci sul fronte nazionale molti analisti, sociologi ed economisti hanno imputato al ruolo svolto dalla multinazionali, diretto alla ricerca di immediati profitti, quanto sta accadendo nel mondo produttivo: prendono possesso e assumono la guida di imprese ed aziende, sostituendosi al momento dei passaggi generazionali alla intelligenza, alla intuizione, alla intraprendenza e all'investimento dei vecchi capitani di industria talvolta, occorre aggiungere, anche per scarsa propensione dei loro eredi a prendere le redini delle attività lasciate alle loro responsabilità.

Una sapiente rete artigianale intrecciata ad un tessuto di piccole, medie e grandi strutture aziendali sta rischiando di disperdersi anche a causa di una debole politica industriale generale e di scarsi interventi per quanto riguarda la formazione e le istituzioni scolastiche da parte delle forze politiche alternativamente insediatesi al governo negli ultimi decenni. Per quanto riguarda Fabriano, la nostra città, dopo le auree stagioni del modello marchigiano, grosso modo fino agli sgoccioli dell'ultimo periodo dello scorso secolo, ha perduto molto del suo smalto: crisi del bianco, difficoltà nel tradizionale e rinomato fronte cartario, debolezza dell'indotto spesso rappresentato da microunità artigianali, tassi di disoccupazione elevati, chiusura di esercizi commerciali, sistema creditizio ancora in affanno per le note vicende della Veneto Banca. Fondi di gruppi stranieri e multinazionali di diversa estrazione hanno ben poco contribuito al benessere locale, facendo anzi credere di

operare per una prosperità futura di Fabriano, ma in realtà tradendo le attese e le aspettative dei lavoratori, dei cittadini e degli operatori, determinando illusioni e frustrazioni. Anche la politica delle amministrazioni succedutesi al governo comunale, occorre dirlo, pur nella diversità dei loro colori politici non hanno brillato per efficaci iniziative e non hanno saputo coinvolgere pienamente le autorità e le istanze regionali.

Vorremmo affrontare un caso esemplare che aiuta a comprendere certi aspetti della situazione generale e insieme ciò che accade nel nostro territorio. Tra le tante aziende artigianali che hanno abbassato le serrande recentemente ce n'è una di meccanica specializzata nella fabbricazione, installazione e riparazione di cilindri pneumatici, oleodinamici e idraulici che dopo quarantaquattro anni è costretta a chiudere la sua attività di officina meccanica. Titolare della azienda è il nostro concittadino Sebastiano Ferretti (nella foto), conosciuto da tante persone, che ne hanno apprezzato le capacità, la versatilità, la competenza e la soluzione di problemi non sempre agevoli a livello tecnico. Giunto ormai all'età di 87 anni, dopo 55 anni di mestiere deve abbandonare il suo sogno di



una vita. Il suo dispiacere è quello di non poter vedere proseguire questa sua attività artigianale da parte delle nuove generazioni, una attività che richiede l'impiego di più persone insieme, e che costa più sacrifici di quelli che sono benefici. Incontriamo Sebastiano nel suo capannone, ci racconta molti aneddoti della sua vita passata nel riparare cilindri idraulici e pneumatici e dei tanti interventi effettuati ideando a volte soluzioni di notevole abilità onde risolvere casi veramente complessi. Va ricordato che Sebastiano è inoltre un attivo volontario ed un collaboratore del Palio di Fabriano fin dal momento della sua istituzione nel 1995 ed ha contribuito con la sua fertile operosità alla costruzione di macchinari e attrezzature per la manifattura. Si è inventato la realizzazione delle forge, i mantici per accendere le forge ed il meccanismo straordinario e in qualche modo magico per l'alzata dello stendardo delle Porte decisivo per la vittoria della competizione. Ma non solo

questo, ha costruito una macchinetta e altri strumenti per facilitare la tritatura di fiori finalizzata alla realizzazione delle Infiorate, via via perfezionati nel corso di tanti anni fino ai nostri giorni.

Sebastiano ama tanto il suo lavoro e tanta è la sua passione dal punto di vista sociale, che è anche disponibile nonostante l'età a dare consigli e suggerimenti, supportando coloro che potrebbero avere interesse ad imparare il suo mestiere.

## CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore  
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



# Frutto di un lungo percorso

*Il Teatro Gentile verso il riconoscimento Unesco: ora la fase cruciale*

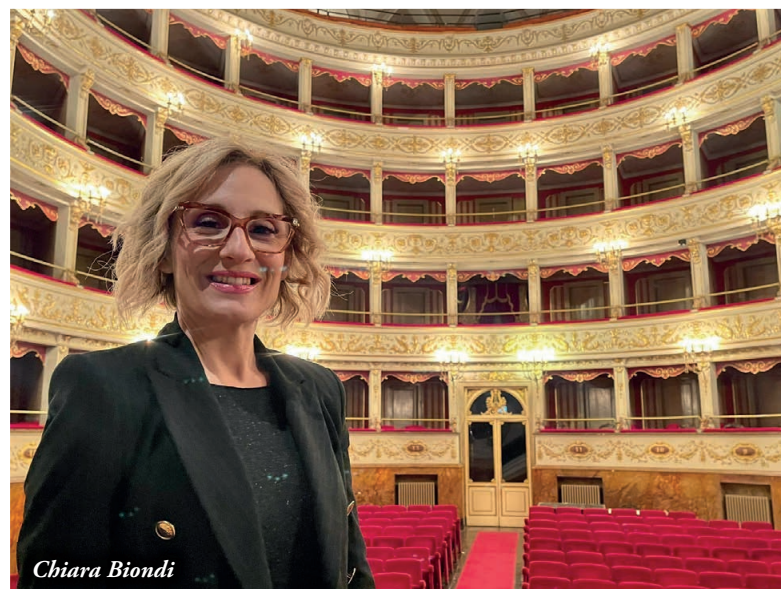
La recente candidatura del "Sistema dei teatri condominiali all'italiana nell'Italia centrale fra XVIII e XIX secolo" per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio mondiale Unesco rappresenta un traguardo straordinario e un riconoscimento al valore culturale, storico e architettonico unico dei nostri teatri. Questa candidatura, approvata nell'ambito di una riunione interministeriale, è il frutto di un lungo e complesso lavoro che ha visto la Regione Marche in prima linea come capofila di un progetto che coinvolge anche l'Emilia-Romagna e l'Umbria. Tra i diciotto teatri inclusi nella candidatura per la Regione Marche ci sono quelli di Ascoli, Offida, Fermo, Porto San Giorgio, Urbania, Pesaro, Fano, Fabriano, Jesi, Macerata, Tolentino, San Severino Marche, Potenza Picena e Recanati, a cui si sono aggregati Bagnacavallo e Sant'Agata Feltria per l'Emilia Romagna e Spoleto ed Amelia per l'Umbria. In questo elenco, spicca il

Teatro Gentile di Fabriano, un gioiello di arte e ingegneria che, come gli altri teatri selezionati, ha superato un'attenta analisi scientifica, rispondendo pienamente ai criteri stabiliti dall'Unesco. Fabriano, già riconosciuta come Città Creativa dell'Unesco per l'Artigianato e le Arti Popolari, conferma così il suo ruolo di custode di un patrimonio culturale di straordinaria rilevanza. Questo risultato non è stato casuale, ma è il frutto di un lungo percorso iniziato dalla mia collega On. Giorgia Latini, che ha dato l'avvio al progetto e seguito le prime fasi, inclusa la sottoscrizione del protocollo d'intesa relativo ai 62 teatri delle Marche. Ho avuto il privilegio di raccogliere il testimone e, in oltre due anni di intenso lavoro, costantemente sostenuta dal Presidente Francesco Acquaroli, ho proseguito con determinazione questo cammino per portare avanti un progetto che rappresenta una testimonianza del genio italiano e della vitalità delle nostre comunità. Il Sistema dei teatri all'italiana

è un modello unico al mondo: luoghi che non sono solo spazi di spettacolo, ma veri e propri simboli di identità culturale, sedi di socialità e scambio, custodi di memorie collettive. La loro candidatura all'Unesco rappresenta un'opportunità straordinaria per accendere i riflettori su questo patrimonio, non solo come testimonianza storica, ma anche come motore di sviluppo e coesione territoriale.

La fase che ci attende è cruciale: la candidatura sarà ora esaminata dagli organismi consultivi del Comitato del Patrimonio Mondiale a Parigi, con una valutazione finale prevista per il 2026. Continueremo a lavorare con determinazione e visione, per portare a compimento questo progetto e ottenere il riconoscimento che il nostro patrimonio merita.

Il raggiungimento di questo traguardo è il frutto di uno straordinario lavoro corale che vede il coinvolgimento del Presidente Francesco Acquaroli che ha riposto tutto il suo sostegno e la sua



Chiara Biondi

fiducia in questo progetto, la dedizione e la capacità degli uffici Unesco del Ministero della Cultura, del Ministero degli Affari Esteri, degli uffici regionali

coordinati dalla dottoressa Daniela Tisi e della Fondazione Links.

**Chiara Biondi,**  
assessore alla Cultura Regione Marche

## Un nuovo prestigioso riconoscimento

Un nuovo prestigioso riconoscimento per le Marche, che promuovono la candidatura di 14 teatri storici come Patrimonio dell'Umanità, tra cui spicca il meraviglioso Teatro Gentile di Fabriano, per la sua rara bellezza, il valore architettonico oltre che per l'ottima acustica.

Il rapporto di Fabriano con l'Unesco è ormai consolidato grazie al riconoscimento della città, sin dal 2013, quale Città Creativa Unesco Craft & Folk Art. Nel 2019 è stato, inoltre, avviato l'iter per l'iscrizione nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale Unesco dell'Arte della Carta Filigranata di Fabriano. Fabriano partecipa, oggi, insieme ad altri Comuni, anche alla candidatura della Sinclinale Camerte, terra del verdicchio, a Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco.

La candidatura Unesco, sostenuta dalla Regione Marche in qualità di ente capofila, coinvolge un sistema di teatri storici che incarnano il concetto di "teatro all'italiana". Si tratta di edifici caratterizzati dalla cavea a ferro di cavallo, ordini sovrapposti di palchetti, teatri condominiali all'italiana costruiti tra il XVIII e XIX secolo nell'Italia Centrale. La candidatura comprende ben 18 teatri di cui 14 nelle Marche (oltre a Fabriano, Ascoli,

Offida, Fermo, Porto San Giorgio, Urbania, Pesaro, Fano, Jesi, Macerata, Tolentino, San Severino Marche, Potenza Picena e Recanati) ai quali si sono aggregati Bagnacavallo e Sant'Agata Feltria in Emilia-Romagna oltre a Spoleto ed Amelia in Umbria. Ora attendiamo il passaggio a Parigi, dove la candidatura sarà esaminata dagli organismi consultivi del Comitato

*Il rapporto di Fabriano con l'Unesco è ormai consolidato*

del Patrimonio Mondiale e, nel 2026, arriverà la valutazione finale. Questo traguardo dimostra ancora una volta che le Marche non sono più isolate, grazie al governo Acquaroli la nostra regione è spesso protagonista in contesti nazionali ed internazionali, è in grado di fare sinergia e di creare quella massa critica utile a contare



sempre di più. Questi riconoscimenti, oltre ad accrescere i valori identitari delle nostre comunità, rappresentano un volano per lo sviluppo turistico, culturale ed economico anche dei borghi nelle aree interne ai quali questa amministrazione regionale sta dedicando grande attenzione.

**Mirella Battistoni,**  
consigliere regionale Fdi



**IL TEATRO GENTILE E LA CANDIDATURA UNESCO: UNA TESTIMONIANZA STORICA**

Fabriano, già riconosciuta come Città Creativa Unesco Craft & Folk Art, si prepara a consolidare ulteriormente il proprio ruolo nel panorama culturale internazionale grazie alla candidatura del Teatro Gentile nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco. Il teatro è parte integrante del progetto "Il sistema dei teatri condominiali all'italiana tra XVIII e XIX secolo nell'Italia Centrale", che coinvolge 18 teatri distribuiti tra Marche, Umbria ed Emilia-Romagna. Questa candidatura rappresenta un'occasione straordinaria per valorizzare e promuovere un patrimonio culturale di eccezionale valore universale.

Costruito sulle ceneri del Teatro Camurio, distrutto da un incendio nel 1863, il Teatro Gentile fu edificato tra il 1869 e il 1884 su progetto iniziale dell'ingegnere Cleomene Luigi Petrini e completato dall'architetto Domenico Rossi. Inaugurato il 25 maggio 1884 con la rappresentazione dell'opera Aida, il teatro è un esempio di maestria artigianale e artistica del XIX secolo. Le decorazioni interne, tra cui il soffitto ornato con pannelli raffiguranti scene teatrali e un medaglione dedicato al pittore Gentile da Fabriano, sono opera di Luigi Samog-

gia e Luigi Bazzani, mentre il sipario fu realizzato a Bologna da Luigi Serra. La qualità acustica e il valore architettonico rendono il Teatro Gentile uno dei luoghi simbolo del patrimonio teatrale marchigiano.

La candidatura Unesco, sostenuta dalla Regione Marche in qualità di ente capofila, coinvolge un sistema di teatri storici che incarnano il concetto di "teatro all'italiana". Si tratta di edifici caratterizzati dalla cavea a ferro di cavallo, ordini sovrapposti di palchetti e una struttura pensata per il coinvolgimento della comunità. Il teatro condominiale, finanziato dagli affittuari o proprietari dei palchi, rappresenta un modello unico di gestione partecipata e testimonia il ruolo centrale del teatro nella vita sociale e culturale dell'epoca.

L'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, ha dichiarato: "Il Teatro Gentile è molto più di un edificio storico: è un luogo in cui la cultura si fonde con la comunità, un simbolo dell'identità fabrianese che si proietta con forza nel contesto internazionale grazie a questa candidatura. Questo riconoscimento Unesco non è solo un'opportunità per valorizzare il nostro patrimonio, ma anche una responsabilità a custodirlo

e tramandarlo alle generazioni future". La candidatura si inserisce in un processo rigoroso e articolato, che prevede la redazione di un dossier scientifico e di un Piano di Gestione, necessari per il riconoscimento internazionale. Fabriano, insieme agli altri Comuni coinvolti, sta contribuendo attivamente a questa iniziativa, che intende valorizzare non solo l'architettura e la storia dei teatri, ma anche il loro ruolo come spazi di identità collettiva e motori di sviluppo culturale.

Il Teatro Gentile, tra l'altro, ha ricevuto nel 2024 il riconoscimento di bene storico-artistico e architettonico dalla Sovrintendenza e in occasione dei 140 anni dalla sua apertura è stato protagonista del Grand Tour Cultura con una mostra e visite guidate.

L'amministrazione comunale, che già ha investito molto sul Teatro con interventi di manutenzione e sostenendo una ricca programmazione culturale, in collaborazione con Amat e Form, punta nel 2025 a realizzare interventi di riqualificazione finalizzati alla tutela e a promuovere iniziative per rendere sempre più attrattivo e accessibile questo gioiello architettonico, riaffermandone il ruolo di "fabbrica" della cultura nel territorio.

CULTURA

Sold out per la commedia del fabrianese Lorenzo: 'Marta vuole un figlio'

# Allegrini conquista Milano

Tutto esaurito a Milano per la commedia "Marta vuole un figlio" scritta dal fabrianese Lorenzo Allegrini, che ha conquistato il sofisticato pubblico del capoluogo lombardo e ha ricevuto un'accoglienza calorosissima al Teatro Alta Luce sul Naviglio grande, con tre sold out su tre di un testo che ha saputo divertire, con colpi di scena ed equivoci, ma anche a far riflettere, affrontando temi di estrema attualità come maternità, patriarcato e fecondazione assistita. Marta è una donna in carriera che vive in un bilocale con vista sullo skyline di Milano, che non trova l'uomo ideale e decide di farsi un figlio da sola all'estero con la procreazione medicalmente assistita. Quando l'affascinante Luca, figlio della sua migliore amica, Camilla, torna da Roma dopo aver ricevuto una parte in una importante fiction nazionale, Marta si invaghisce del giovane attore, dando il via a una catena di situazioni che conducono a un finale sorprendente.

La commedia, nata con una residenza teatrale nel Comune di Esanatoglia, era stata protagonista nel 2024 grazie all'Associazione Culturale Talia di un tour nelle Marche, che aveva toccato anche il Teatro Gentile di Fabriano e il Teatro comunale di Porto San Giorgio, ottenendo già un ottimo riscontro di pubblico.



Nell'edizione 2025, arricchita anche con una scena in più, lo spettacolo è stato possibile grazie al rinnovato sostegno di Agenzia Più e a una collaborazione con il Centro Sperimentale Artistico delle Marche di Simone

Tisi, che ha partecipato anche come attore all'ultima replica milanese della commedia, come special guest. Oltre a lui, conferme nel cast per i fabrianesi Emanuele Baldoni (nel ruolo di Luca) e di Sofia Guida (la

fidanzata di Luca), insieme con le fermane Venusia Zampaloni (Marta) ed Emanuela Capizzi (Barbara, l'amica di Marta cresciuta "a pane e patriarcato"). L'attrice milanese Monica Faggiani (Camilla, la madre di

Luca) ha completato il cast, diretto dalla brillante regia di Alberto Oliva, anche lui milanese, ma già vincitore lo scorso anno nelle Marche della XX edizione del Premio nazionale Franco Enriquez - Città di Sirolo.

## "Storie, leggende e misteri nel parco di Monte Cucco"

È appena uscito in stampa, per l'edizione "Accademia dei Romiti" di Gualdo Tadino, l'ultimo lavoro di ricerca dello studioso, esperto del territorio, Euro Puletti di Costacciaro, dal titolo: "Storie, leggende e misteri nel parco di Monte Cucco".

La presentazione del libro si terrà **sabato 1° febbraio** alle ore 17 presso la sala San Marco a Costacciaro. Oltre all'autore, interverranno Andrea Capponi (sindaco di Costacciaro), Natale Vergari (presidente dell'Università degli Uomini Originari di Costacciaro), Raffaele Capponi (presidente di TraMontana), Giulia Marras (scrittrice e guida), Anna Beni (artista e guida), Rosaria Cozzolino (socio-antropologa), Pierluigi Gioia ( Rettore dell'Accademia dei Romiti di Gualdo Tadino). Moderatrice della presentazione sarà Cinzia Baravini. Ingresso libero.

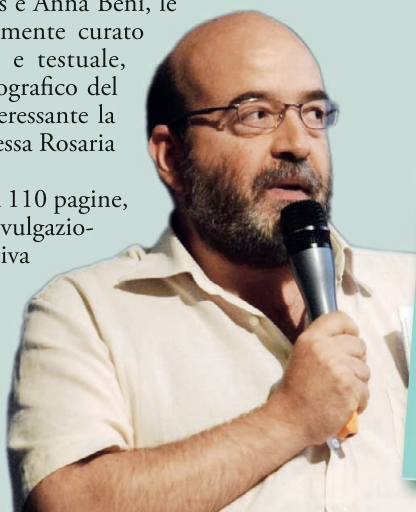
Alla buona riuscita dell'opera di Euro Puletti - patrocinata da Comune di Costacciaro, Università degli Uomini Originari e associazione "Tramontana" - hanno decisamente contribuito gli apporti, fondamentali, delle già citate Giulia Marras e Anna Beni, le quali hanno rispettivamente curato l'impianto strutturale e testuale, la prima e quello iconografico del lavoro, la seconda. Interessante la prefazione della dottoressa Rosaria Cozzolino.

Il volume, costituito da 110 pagine, dello sviluppo e della divulgazione del cui tema si sentiva molto la necessità, contiene il frutto di quarant'anni d'indagini, esplorazioni, ricerche e scoperte, da parte dell'autore, su tutta quanta quella gran messe di tradizioni,

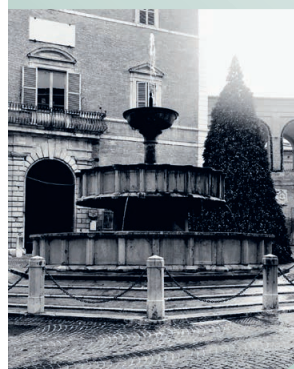
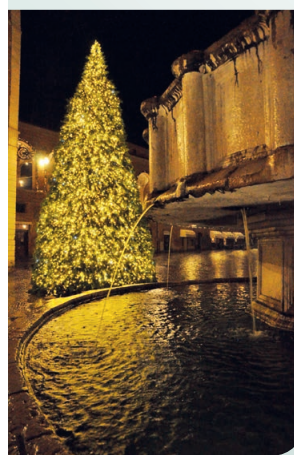
credenze e superstizioni popolari che la cultura e civiltà contadina e pastorale locale ha concepito e tramandato nel corso d'almeno un millennio della sua storia.

L'opera, che strappa all'oblio, fissandole sulla carta, molte tradizioni orali popolari, è stata possibile solo grazie a decine e decine d'interviste dialogate, confronti e riflessioni, spesso incrociati, con gli ultimi, gli estremi, depositari di queste conoscenze: contadini, pastori e boscaioli del Cucco, spesso di famiglia, da diversi secoli, originaria del luogo.

Il mosaico delle storie e delle leggende, sempre lacunoso e spesso contrastante e contraddittorio, è venuto, così, via via, componendosi e precisandosi, nel corso degli anni, delineando, in tal modo, i lineamenti del "Cucco leggendario" come quelli d'un vero e proprio campo di battaglia, in cui sono venute ad incontro e scontro forze di natura antagonista, sempre, però, alla fine, moderate e pacificate dalla presenza riequilibratrice, armonizzante e tutelare della stessa montagna di casa: "il Gigante Monte Cucco".

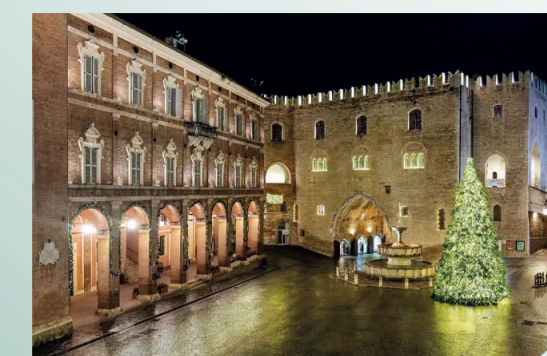


## Le foto finaliste del Contest... le luci di Natale



Le foto finaliste del contest "Fabriano sotto le luci di Natale" sono sei, i cui lavori appartengono a Andrea Paggi, Enrico Paoloni, Luciano Stazi, Maurizio Trombetti, Massimo Cavalieri, Renato Strinati. Ecco l'appello del Comune di Fabriano: "per votare la tua

foto preferita: <https://bitly/3C3QUgw>. Votazioni aperte fino al 4 febbraio: si può esprimere una sola preferenza. Vi ricordiamo che è aperto il contest di gennaio 'Trame d'inverno'. Fateci vedere la vostra interpretazione della stagione più fredda, ogni scatto è una storia diversa da raccontare!".



# Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

## ANTEPRIMA

**Gianfranco Ravasi**  
e la polifonia del meditare

## CLESSIDRA

**Il terzo occhio**  
di **Mario Giacomelli**

## ZIG ZAG

**Frieda Hughes e il ricordo**  
di una gazza

## MONDO ARTE

**Le sette opere di Misericordia**  
di **Caravaggio**

## UN GIORNO AL MUSEO

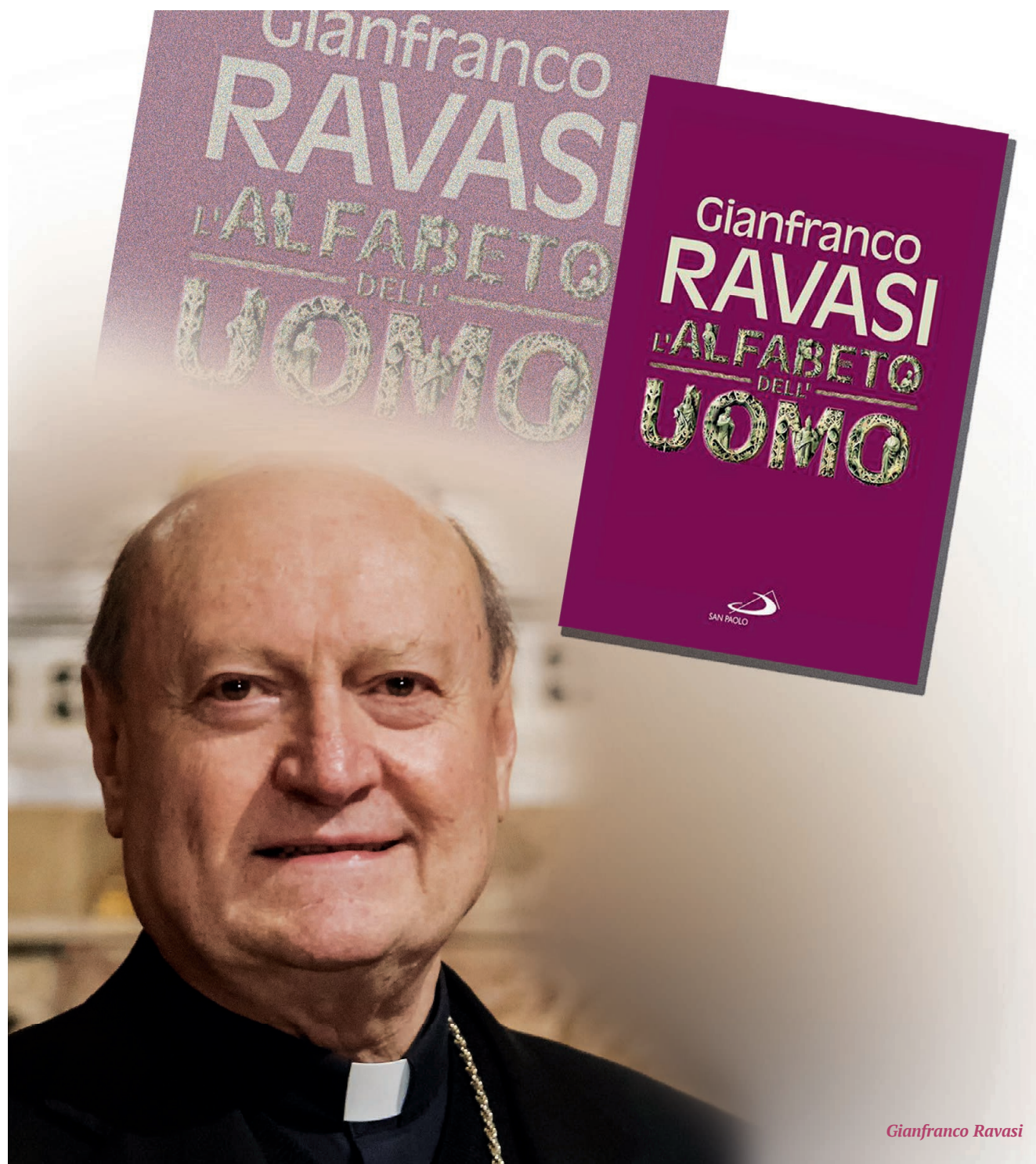
**Il Museo Archeologico**  
**Mecenate di Arezzo**

## ARCHIVIO

**Agenda di libri**  
e di mostre

## ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**



Gianfranco Ravasi

# L'ALFABETO DELL'UOMO

**GIANFRANCO RAVASI CONTRO OGNI ORIZZONTE GRIGIO E INDIFFERENTE**

Come si evince dalle Sacre Scritture, se il mondo cristiano ha sempre ripudiato una visione manichea dell'esistenza, i vizi e le virtù sono stati spesso oggetto di discernimento, seppure i termini possano apparire obsoleti e non più in grado di identificare compiutamente l'oggi. Ce lo dice Gianfranco Ravasi, il presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura, nel suo ultimo volume dal titolo *L'alfabeto dell'uomo* (San Paolo, 2025) appena uscito nelle librerie. L'orizzonte attuale è diventato grigio e indifferente, contratto tra le iniquità che non distinguono né il male, né il bene, ma che delineano una zona oscura di apatia e distacco. Un tempo straordinario e poco solenne, che al controllo morale contrappone la dissipazione delle virtù cardinali (prudenza, giustizia, forza, temperanza) e lo svilimento della persona nella sua integrità. Ravasi sa bene che nella

dimensione dello spirito il linguaggio ha un'importanza capitale: la via della virtù si percorre a fatica (Esiodo) e sembra pedante. Ma è la potenza del dire, già espressa a proposito della Bibbia, che identifica gli uomini, gli animali, le cose. La meditazione e l'azione creano uno spazio libero, puro, dal quale germogliano la vita e la verità. Scrive Ravasi: "L'uomo di oggi, troppo colmo di cose, ha bisogno di fare vuoto dentro di sé per lasciare spazio alla sua anima perché torni a respirare". Sono l'ineffabilità e l'invisibilità a rendere opachi i facili modelli edonistici, per cui il sensazionalismo inghiotte i significati. Spesso il messaggio cristiano viene confuso con altre proposte, con le derivazioni (le schegge) di una società sbrigativa, non portatrice di speranza. Ravasi è un grande conoscitore della poesia di padre David Maria Turoldo e lo cita spesso. Nei versi del sacerdote si concentrano il dialogo e la ricerca di Dio espli-

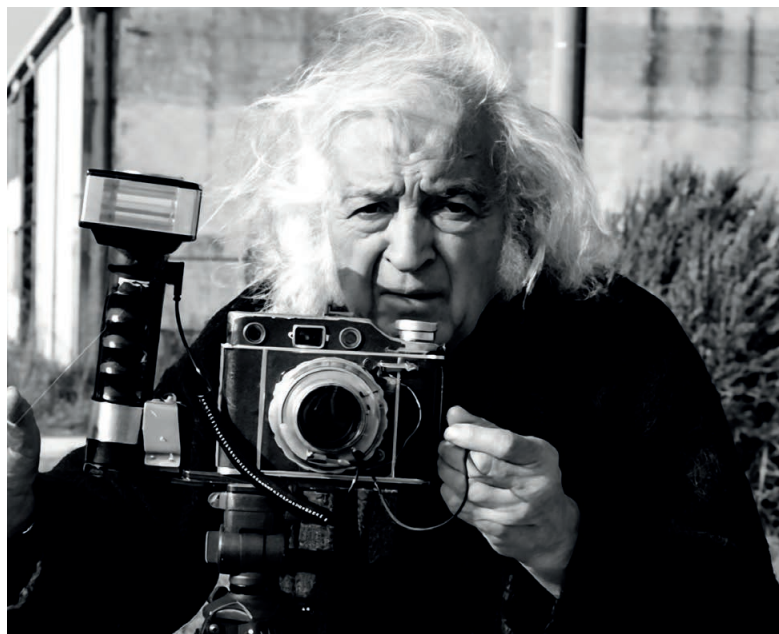
citati nella parola scritta. Dio non è mai vagabondo, è l'alfabeto nella trasparenza della luce. La poesia, come la fede, va cantata ogni giorno. Turoldo lo fece con il sorriso, con una voce da "cattedrale e da deserto", disse proprio Ravasi. L'alfabeto dell'uomo torna sulla necessità di recuperare un codice universale sapendo che si possono disturbare le coscienze. Ma ogni ricerca è tormentata, altrimenti costituirebbe un punto fermo nella complessa realtà. Il dubitare, viceversa, implica una costanza volta a colmare il mistero tra ciò che sappiamo e ciò che non capiamo. Ravasi sottolinea il passaggio cruciale della ricerca, della polifonia del meditare in linea con l'alfabeto umano: "L'amore è un canale di conoscenza diverso da quello della ragione e per questo in esso non si deve dimostrare, spiegare ogni cosa". Si continua a cercare la verità in un messaggio fraterno: come a dire che va data parola a ciò che parola può avere.

# IL TERZO OCCHIO DELLA FOTOGRAFIA

**MARIO GIACOMELLI:  
REALISMO MAGICO  
ED ESPRESSIONISMO MATERICO**

Il senigalliese Mario Giacomelli (1925-2000) è stato un inventore della fotografia, non un esecutore *sic et simpliciter*. L'immagine viene ri-creata sulla base del soggetto scelto, ma anche nel movimento che circumnaviga nella ripresa della famosa macchina Kobell. Al punto che spesso sembra di trovarsi di fronte ad un'opera di altra fattura: una matita e china o un'incisione su carta, un dipinto in bianco e nero su una sottile tela. Il fotogramma può apparire perfino rielaborato da una tecnica artificiale, come i corruschi paesaggi marchigiani o i primi piani di uomini e donne anonimi, quasi provenissero da un universo arcaico, lunare. L'elaborato va guardato attentamente, perché i dettagli ne restituiscono un *significante*, un elemento adduttivo (vertiginoso) che non rimane in superficie. Il terzo occhio di Giacomelli scava

in profondità dando vita ad una dimensione solo in parte visibile, ad una prospettiva tridimensionale, obliqua, pertanto visionaria. E' in un aforisma che Giacomelli svela la matrice della sua arte: "Lo sfocato, il mosso, la grana, il bianco mangiato, il nero chiuso sono come l'esplosione del pensiero che dà durata all'immagine, perché si spiritualizzi in armonia con la realtà per documentare il dramma della vita". Un linguaggio tanto atipico quanto inedito, sperimentale, che ancora oggi visualizza un insieme simbolico e solenne del bianco e nero (che non contrastano), un divenire filmico di storie mai del tutto compiute. Giacomelli, da abile raccontatore, ha riferito che si trovava ad essere lui stesso spettatore della produzione della carta sensibile, capace di accantonare spazio e tempo deprivati di una toponomastica, perché la scenografia rivive



in chiave del tutto soggettiva, in un *continuum* sia formale che informale, ogni volta personalizzato. Sono evidenti le stesse assonanze con la poesia, con un mondo che parla, che respira, che ha una coscienza espressiva e un'interiorità lirica (Leopardi, Montale, Dickinson, Corazzini, Luzi). La celebre serie "Pretini" è stata ribattezzata con un verso di David Maria Turolfo: "Io non ho mani che mi accarezzino il viso". Tutto ciò è apprezzabile nell'ambito delle celebrazioni

per il centenario della nascita del grande senigalliese, che con il contributo dell'archivio dedicato all'artista, ha inaugurato la bellissima mostra "La Camera Oscura di Giacomelli". L'esposizione, ospitata dal 13 dicembre 2024 al 6 aprile 2025 nello storico Palazzo del Duca di Senigallia, offre un'immersione nell'immaginario e nella tecnica di colui che è stato tra i maggiori fotografi italiani di tutto il secolo scorso. Nel percorso il visitatore è guidato dalla stessa voce di Giacomelli tratta

Mario Giacomelli

da un'intervista per Radio3 Suite ("Sotto la pelle del reale"). Nella camera oscura il sogno, l'introspezione, l'inconscio, la metamorfosi e la magia accumulano una tensione che offre metaforicamente le chiavi dell'infinito uscendo dal rumore del presente. Tanto che si è parlato di realismo magico ed espressionismo materico, nonché della fotografia di uno sciamano che comunica l'invisibile, come aspetto distintivo sia di alcuni tra i più importanti progetti che, in definitiva, dell'*opera omnia*. Ricordiamo che nel 1964 Mario Giacomelli fu l'unico italiano selezionato per "The photographer's eye", la mostra curata da John Szarkowski per il Moma di New York. Nel 1965 inviò l'intera serie "A Silvia" alla prestigiosa George Eastman House di Rochester, dove espose in una personale antologica presentata in varie città degli Stati Uniti. Per il centenario della nascita sono attese altre due mostre: a Roma (Palazzo delle Esposizioni dal 17 aprile al 1° settembre 2025) e a Milano (Palazzo Reale dal 24 maggio al 21 settembre 2025).

# L'AMICIZIA CON UNA GAZZA

**FRIEDA HUGHES  
E UNA SCRITTURA DESCRITTIVA DI GESTI ANIMALI**

Un romanzo che sembrerebbe scritto da un'ornitologa di professione, *La mia vita con George. Ricordo di una gazza* (Elliott, 2024) di Frieda Hughes, la figlia dei poeti Ted e Sylvia Plath. Scrittrice e pittrice nata a Londra (ha pubblicato soprattutto dei libri per bambini), nei suoi numerosi spostamenti da una parte all'altra del mondo, da nomade al seguito del padre (specie nella selvaggia Australia), Hughes racconta la permanenza nella campagna gallese con l'ex marito, dove ristrutturava una vecchia casa e alleva pazientemente una gazza coltivando, nel contempo, la passione per il giardinaggio, per i terrier maltesi, i cincillà, i barbogianni, i pitoni, i gufi. Un romanzo scandito dalle giornate tutte uguali, che segue pedissequamente la crescita, i progressi, gli spostamenti, le peripezie, i bisogni del pennuto battezzato George, fino a stabilire

un rapporto biunivoco, tanto affettuoso quanto indimenticabile, appena la scrittrice mette le radici in un luogo naturalistico come aveva sempre sognato. Dopo un'acquazzone la gazza emerge dal terriccio bagnato con una vitalità indomita e chiede aiuto spalancando il becco. "George sembra non avere problemi a trangugiare vermi di qualsiasi dimensione, quindi mi resi conto con sollievo che sminuzzarli non era necessario". La gazza viene sistemata in una gabbia metallica posata sul pavimento della cucina accanto al forno. La presa del cibo, lo svolazzare nelle stanze, il muoversi incespicando, il posarsi su un braccio, il frugare tra gli oggetti lucidi, il raggomitolarsi prima di addormentarsi dimostrano l'intuito dell'animale, veloce e astuto, che solidarizza con i cani e diventa padrone di sé e del suo *habitat* spargendo feci dappertutto. La forza del libro sta nella descrizione

commovente di un amore soprattutto gestuale. George emette anche sillabe dal suono umano e Frieda ride. "George sembrava tanto sfrontato, ma fuori appariva piccolo e spaventato, come se pensasse che il cielo gli stesse per cadere sulla testolina schiacciandolo da un momento all'altro; era una minuscola punta di spillo nel panorama del giardino". Siamo in un regno zoologico, sullo stile di Konrad Lorenz quando si occupò dell'uomo e del cane addomesticato. La scrittura segue un'esperienza suscitata da un impulso nella modalità di relazione giornaliera tra la donna e la gazza. Una scrittura pendente (dipendente) dall'animale: intensa, musicale, espressionista, tanto che è stata definita dalla critica "un'esplorazione poetica delle relazioni umane e della natura". "Ciò che di George mi preoccupava sempre di più era una particolare abitudine antisociale che aveva adottato quando

entrava in contatto con estranei - e praticamente erano tutti estranei: saltava sulle loro teste". Frieda, aggredita dalla sindrome della fatica cronica, si accorge che George ha biso-



**ZIG ZAG**  
di ELISABETTA MONTI

gno di lei, che si fida solo di lei, e non vuole tradirlo. Insomma, siamo dinanzi ad una responsabilità morale e al riconoscimento continuo della priorità dell'altro, un piccolo animale. Vincere la stanchezza vuol dire anche non perdere di vista George quando esce, quando si allontana e rientra con nonchalance dalla finestra, rinunciando alla libertà. Frieda capisce che qualora se ne andasse si aprirebbe un vuoto terribile, incolmabile.

Frieda Hughes



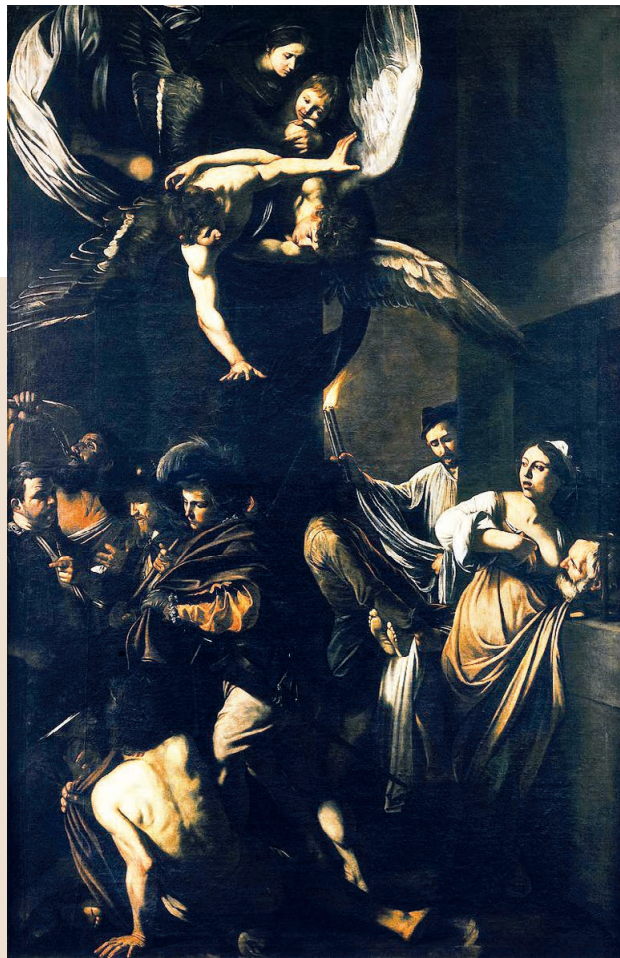
MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

## LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA DI CARAVAGGIO

Nel 1607 Caravaggio completa un'istantanea dal Vangelo, un dipinto tra i più narrativi che potesse creare: la storia e la raffigurazione delle Sette Opere di Misericordia. A Napoli Caravaggio giunse nel 1606 in fuga da Roma dopo il fatto per il quale venne condannato a morte: l'uccisione di Ranuccio Tomassoni a seguito di una disputa in una gara di pallacorda. Nella città partenopea realizzò diverse opere, tra i quali le Sette Opere di Misericordia: un dipinto enigmatico, forse tra i più turbolenti del pittore lombardo, ma nello stesso tempo di una completezza e di un realismo disarmanti. L'enorme tela, 260x390 cm, venne realizzata per l'altare maggiore della Cappella del Pio Monte della Misericordia, progettata dal Picchiatti su un impianto classico a pianta ottagonale sormontato da una cupola slanciata. Siamo nel cuore di Napoli in via

Tribunali, il Decumano Maggiore. La committenza del Pio Monte della Misericordia stanziò l'ingente somma di 400 ducati e ingaggiò l'artista del momento, Michelangelo Merisi, il Caravaggio, assoluto dominatore della scena artistica di inizio '600. E' la prima volta che in un dipinto vediamo gli atti di Misericordia Corporale raffigurati in modo armonico, anziché separatamente. Innovativo lo schema compositivo, in uno spazio angusto, in piena oscurità, propria dei vicoli della città: le Sette Opere della Misericordia sono intrecciate in un'istantanea di vita popolare. L'opera è un racconto ambientato nei bassifondi caotici, vitali, misteriosi della Napoli a cavallo tra il '500 e il '600, in cui viene fuori un'umanità sofferente nella convivenza tra miseria e nobiltà, disperazione e speranza. L'intero dipinto è presieduto dalla Vergine col Bambino, che sembra una popolana nell'atto di affacciarsi da una finestra che dà sul vicolo, entrambi sorretti dalle gran-



Sette Opere della Misericordia - Caravaggio

di ali piumate di due angeli. A prima vista sembra che gli angeli si abbraccino, ma in realtà lottano tra di loro. Sono avvolti da panneggi: quello dell'angelo a sinistra è bianco, e simboleggia la luce, mentre l'altro è nero e indica le tenebre. In basso, sotto i loro occhi, si svolge la scena delle figure, delle Sette Opere di Misericordia corporali: Seppellire i morti, Visitare i carcerati, Dar da mangiare agli affamati, Vestire gli ignudi, Curare gli infermi, Ospitare i pellegrini, Dar da bere agli assetati. Nell'opera di Seppellire i morti è raffigurato il trasporto di un cadavere da parte di due persone, una

la scena Visitare i carcerati e Dar da mangiare agli affamati, dove si vede una giovane donna accanto a un vecchio che sporge il capo attraverso le sbarre di una finestra, mentre lei, a seno scoperto, lo allatta. C'è una storia nascosta in questa scenografia: quella di Cimone e Pero tramandata dall'antica Roma. Poi Vestire gli ignudi e Curare gli infermi. In primo piano, a sinistra, scorgiamo un uomo vestito di abiti eleganti, con guanti e un bel cappello piumato. Al suo cospetto, a terra, c'è un uomo con la schiena nuda, di spalle, quasi a voler negare allo spettatore proprio aspetto. Lo sguardo è

infatti rivolto verso la spada con cui l'elegante uomo sta tagliando il suo mantello. Anche in questo caso si nasconde una storia, quella di San Martino di Tours che tagliò il suo mantello per vestire un povero. E ancora Ospitare i pellegrini, dove dietro il cavaliere, al buio, emerge una conchiglia cucita su un cappello: è la conchiglia di San Giacomo che identificava come pellegrino chiunque la sfoggiasse. Davanti al Santo un uomo corpulento che potrebbe essere l'oste della locanda del Cerriglio che Caravaggio era solito frequentare. Dar da bere agli assetati, tra la figura del pellegrino e del suo interlocutore, propone in modo deciso Sansone che si sta dissetando. Dietro la rappresentazione vi è la storia biblica che racconta di quando Sansone, nel deserto, si era abbeverato da una fonte d'acqua fatta miracolosamente sgorgare da Dio da una mascella d'asino. La tela, un capolavoro assoluto, divenne punto di riferimento per gli artisti locali e non, legati a una pittura più classica e tardo-manierista che aprì la nuova stagione seicentesca del forte naturalismo partenopeo.

## IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI AREZZO

### ETÀ ETRUSCA E ROMANA IN PRIMO PIANO

#### UN GIORNO AL MUSEO

di FERRUCCIO COCCO

A Arezzo, presso l'ex monastero medievale di Monte Oliveto, sostanzialmente nel centro storico cittadino, si trova il Museo Archeologico Nazionale Gaio Cilnio Mecenate, intitolato a questo importante personaggio della Roma del tempo di Augusto, nato proprio nella città toscana nel 68 a.C., dal quale viene la parola mecenatismo (sostenitore, patrocinatore e finanziatore delle attività di poeti e artisti). Il museo sorge sui resti dell'anfiteatro romano di Arezzo (prima metà del secondo secolo d.C.) di cui sono ben visibili i resti nella parte esterna. Due piani per un totale di ventisei sale ospitano una ricca quantità di reperti che aprono una finestra, in particolare sul passato etrusco e romano del territorio aretino,

ghiotta opportunità per gli appassionati. Tra le singole opere più importanti e significative, segnaliamo un cratere greco dipinto dal famoso ceramografo attico Euphronios (510-500 a.C.), "Amazonomachia" (nella foto), che raffigura la lotta tra Ercole e le Amazzoni. Particolarmente interessante perché eseguito con la pratica della "crisografia" (scrittura con inchiostro aureo) è, inoltre, un medaglione romano con ritratto maschile graffito su lamina d'oro e d'argento racchiuso da lastre di vetro risalente alla seconda metà del terzo secolo d.C., che costituisce uno dei più raffinati esempi di questa tecnica. Il museo conserva, poi, la più ricca collezione al mondo di vasi di "terra sigillata aretina", anticamente denominati "Arretina



vasa", risalenti al periodo compreso tra la metà del I secolo a.C. e la metà del I secolo d.C.: detti popolarmente "vasi corallini" per il loro colore rosso corallo, divennero famosi in tutto l'Impero romano. Arezzo è anche la città della mitica Chimera: come è ben noto la statua bronzea risalente al V-IV secolo a.C, non appena venne rinvenuta presso Porta San Lorentino nel 1553, fu subito reclamata dall'allora Granduca di Toscana Cosimo I de' Medici e da quel momento si

trova a Firenze, attualmente presso il Museo Archeologico del capoluogo toscano. Gli aretini, però, hanno sempre attribuito un forte valore identitario alla Chimera e perciò, recentemente, anche il Museo Mecenate è stato arricchito con una sezione dedicata a questa mitica creatura, rappresentata come un leone in posizione aggressiva a bocca aperta e con artigli estroflessi, una testa di capra che gli nasce dalla schiena e un serpente al posto della coda che aggredisce morden-

do uno dei corni della capra. In assenza della statua originale, viene qui proposta una versione olografica (frutto delle più moderne e innovative tecniche) e una in gesso, dando vita ad un percorso virtuale ricco di informazioni sull'opera (scoperta, descrizione, restauri eseguiti). Per i bambini, la mascotte del museo è il gattino Gaio, che li guida attraverso una mappa a mo' di caccia al tesoro in varie tappe lungo il percorso, toccando i maggiori punti di interesse dei più piccoli.



## ARCHIVIO LIBRI

\* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

### Narrativa Italiana

- 1. Onesto**  
Vidotto  
Bompiani
- 2. Volver**  
De Giovanni  
Einaudi
- 3. Balleremo  
la musica che suonano**  
Volo  
Mondadori
- 4. M. l'ora del destino**  
Scurati  
Bompiani
- 5. La casa dei silenzi**  
Carrisi  
Longanesi
- 6. Il passato è un morto  
senza cadavere**  
Manzini  
Sellerio
- 7. Succede sempre  
qualcosa...**  
Gotto  
Mondadori
- 8. Missi Bee...**  
Gazzola  
Longanesi
- 9. Come l'arancio amaro**  
Palminteri  
Bompiani
- 10. Gli anni dell'abbondanza**  
Boldrini  
Nord

### Narrativa straniera

- 1. Tatà**  
Perrin  
e/o
- 2. Il canto dei cuori ribelli**  
Umrigar  
Pienogiorno
- 3. Intermezzo**  
Rooney  
Einaudi
- 4. La vegetariana**  
Kang  
Einaudi
- 5. Butterfly**  
Kaukonen  
Longanesi
- 6. Il cerchio della felicità**  
Coelho  
La nave di Teseo
- 7. Il matrimonio**  
Rekulak  
Giunti
- 8. E' colpa mia?**  
Ron  
Salani
- 9. Le bugie sepolte...**  
Yeong  
Giunti
- 10. Le città e le sue mura**  
incerte  
Murakami  
Einaudi

### Saggistica

- 1. Spera**  
Papa Francesco  
Mondadori
- 2. Il Dio dei nostri padri**  
Cazzullo  
Mondadori
- 3. Elogio dell'ignoranza  
e dell'errore**  
Carofiglio  
Einaudi
- 4. Donne che pensano  
troppo**  
Nolen-Hoeksema  
Pienogiorno
- 5. Corpo, umano**  
Lingiardi  
Einaudi
- 6. Codice rosso**  
Gabanelli/Ravizza  
Fuorisceca
- 7. L'età sperimentale**  
De Luca  
Feltrinelli
- 8. Quella volta**  
Scotti  
Rizzoli
- 9. Il dovere della speranza**  
Prodi/Giannini  
Rizzoli
- 10. La vita s'impara**  
Augias  
Einaudi

## BESTSELLER



**1. Spera**  
**Papa Francesco**  
**Mondadori**  
Ricco di rivelazioni, di aneddoti, di illuminanti riflessioni, un memoir emozionante e umanissimo, commovente e capace di umorismo, che rappresenta il romanzo di una vita e al tempo stesso un testamento morale.



**2. Tatà**  
**Perrin**  
**e/o**  
Agnès non crede alle sue orecchie quando viene a sapere del decesso della zia. Non è possibile: Colette è morta tre anni prima, riposa al cimitero di Gueugnon e c'è il suo nome sulla lapide.

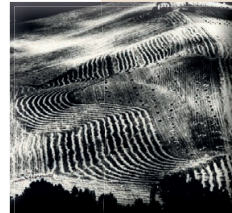


**3. Onesto**  
**Vidotto**  
**Bompiani**  
Guido Contin abita in un casello dismesso della ferrovia tra i boschi del Cadore. È anziano e non possiede nulla se non una cartella piena di lettere indirizzate alle cime delle montagne.

## ARCHIVIO MOSTRE



**MOLE VANVITELLIANA**  
ANCONA  
Enzo Cucchi. L'ombra vede  
data di apertura: 17.12.24  
data di chiusura: 18.05.25



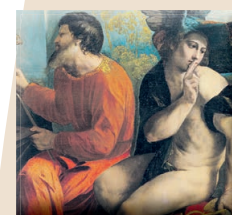
**PALAZZO DUCA**  
SENIGALLIA (AN)  
La camera oscura di Giacomelli  
data di apertura: 13.12.24  
data di chiusura: 06.04.25



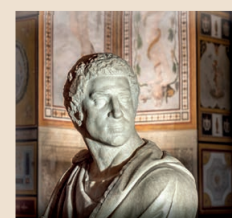
**PALAZZO PRIORI**  
FERMO  
Rinascimento a Fermo  
data di apertura: 31.01.25  
data di chiusura: 04.05.25



**PALAZZO PALLAVICINI**  
BOLOGNA  
Tina Modotti  
data di apertura: 26.09.24  
data di chiusura: 16.02.25



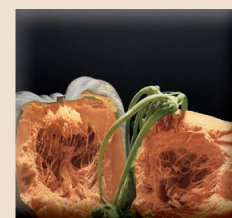
**PALAZZO DIAMANTI**  
FERRARA  
Il Cinquecento a Ferrara  
data di apertura: 12.10.24  
data di chiusura: 16.02.25



**PALAZZO MEDICI**  
FIRENZE  
Michelangelo e il potere  
data di apertura: 17.10.24  
data di chiusura: 16.02.25



**MUSEO INNOCENTI**  
FIRENZE  
Impressionisti in Normandia  
data di apertura: 21.11.24  
data di chiusura: 04.05.25



**SAN SALVATORE LAURO**  
ROMA  
Luciano Ventrone e la sua scuola  
data di apertura: 13.12.24  
data di chiusura: 31.08.25



**PALAZZO MERULANA**  
ROMA  
Antonio Donghi.  
La magia del silenzio  
data di apertura: 09.02.24  
data di chiusura: 02.06.25

# Il Verdicchio e la sua storia

*Il XV volume dei Quaderni Storici Esini è stato un motivo per ricordare Fiorella Conti*

La presentazione del XV volume dei Quaderni Storici Esini, dedicato a vicende storiche del vino di Matelica e ad alcuni personaggi della storia di Cerreto d'Esì, è stata occasione sabato 25 gennaio scorso per celebrare la memoria storica della studiosa matelicense Fiorella Conti. Molto partecipato l'incontro, tenuto nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, che ha visto presenti anche molte persone giunte dai centri vicini e rappresentanti di istituzioni e associazioni locali. A portare i saluti iniziali è stato il sindaco Denis Cingolani, che ha ricordato la figura umana e come a Fiorella Conti Matelica debba tantissimo ed il mondo del vino in particolare le debba tributare «la scoperta, ufficializzata nel 1999, del primo documento relativo al vitigno del Verdicchio a Matelica, in un atto del 12 gennaio 1579 del notaio Nicolò Attucci». A seguire il presidente della Fondazione Il Vallato, Antonio Roversi, ha colto l'opportu-

nità per tornare a parlare dell'«importanza del vino in una città come Matelica e della necessità di tornare a collaborare, come auspichiamo, tra le istituzioni locali e tra tutte le cantine esistenti, per rendere maggiormente competitivo il valore del verdicchio sul mercato». Il presidente del Centro Studi Luglio '67, Raimondo Turchi, nell'annunciare la candidatura del Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico del Masaf, ha reso noto che «a comporre la commissione tecnica saranno quindici persone, ovvero i sindaci o i loro delegati degli otto Comuni di Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esì, Esanatoglia, Fabriano, Gagliole, Matelica, Pioraco, un esperto



del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) nella persona del dott. Luigi Servadei, un esperto della Regione Marche, due rappresentanti dell'Uni-

versità di Camerino, uno dell'Istituto tecnico-agrario Vivarelli di Fabriano, un delegato del Centro Studi Luglio '67, uno dell'associazione Produttori del verdicchio di Matelica». Turchi ha poi ricordato Fiorella Conti nei suoi «tre principali ruoli ricoperti in vita: insegnante appassionata, ricercatrice storica attenta e scopritrice del primo atto relativo all'esistenza del verdicchio a Matelica, primo e unico sindaco donna di Matelica

nel 1975». A seguire Gianni Barchi, direttore dei Quaderni Storici Esini ha tenuto ad illustrare il contenuto del XV volume, ricchissimo ormai di contributi per tutti i centri che fanno parte della vallata dell'Esina, trattando di archeologia, arte, letteratura e storia. Il volume, venduto nel corso della serata, sarà possibile acquistarlo anche nelle librerie locali. A seguire Pietro Conti, in rappresentanza della famiglia, ha tenuto a ricordare sua sorella e ha ringraziato per l'omaggio alla memoria di Fiorella, per la cui scoperta del documento sul verdicchio aveva anche sofferto molto, «essendo poi stato ripreso da altri studiosi locali senza fare menzione di chi lo avesse scoperto». In chiusura di serata le presentazioni dei contributi di Maria Cristina Mosciatti su alcuni personaggi cerretesi vissuti tra XVIII e XX secolo e di Matteo Parrini, che si è soffermato su alcune curiosità e su quantità prodotte e prezzi del vino a Matelica nel corso di cinque secoli.

Fondazione Il Vallato

## Due giornate per celebrare la festa di San Biagio

Due giornate saranno dedicate quest'anno alla memoria di San Biagio, il vescovo martire di Sebaste, vissuto tra III e IV secolo d.C., invocato come patrono contro le malattie della gola, dei cardatori della lana, degli animali e delle attività agricole per i miracoli che compì in vita. La Pia Unione di San Biagio, presieduta da Matilde Amina Murani Mattozzi e titolare da secoli nell'omonima bella cappella sulla destra dell'altare centrale della Concattedrale di Santa Maria Assunta, ha infatti concordato con il parroco don Ruben Bisognin

un programma che vede la possibilità di procedere con i rinnovi e le iscrizioni dei soci, eccezionalmente in due occasioni, ossia nelle giornate di **domenica 2 febbraio** e di **lunedì 3 febbraio**, nel salone del teatrino parrocchiale della concattedrale di Santa Maria Assunta, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. In onore di San Biagio poi, sempre nella concattedrale di Santa Maria Assunta, si celebreranno due Sante Messe nella giornata di lunedì 3 febbraio, giorno della festa canonica di San Biagio, alle ore 9.30 e alle ore 18.



## Maurizio Bolognini e l'avventura della scoperta delle Grotte

Sarà un pomeriggio tutto dedicato a chi ama l'avventura, la speleologia e la scoperta, un'eccezionale opportunità per i ragazzi delle scuole di tutte le età, quello che si terrà nella sala conferenza della Fondazione Il Vallato **venerdì 31 gennaio** dalle ore 17.30 con ospite d'eccezione Maurizio Bolognini, la prima persona ad aver messo piede all'interno della Grotta grande del vento, quindi il primo scopritore 50 anni fa delle Grotte di Frasassi. Bolognini, nato ad Ancona nel 1951, è un grafico e fotografo libero professionista ed ha iniziato l'attività speleologica a 18 anni, quindi è stato presidente della

sezione Cai di Ancona e del Gruppo Speleologico Marchigiano. La vita a contatto con la natura è stata per lui un imperativo categorico: speleologia, viaggi in canoa a scoperta di ambienti naturali, contribuendo in maniera corposa alla scoperta ed esplorazione delle Grotte di Frasassi. La giornata, promossa dall'associazione Senza Filo di Fabriano in collaborazione con la Fondazione Il Vallato, sarà anche occasione per presentare le successive serate della serie di appuntamenti che termineranno il prossimo 2 aprile. A tutti gli insegnanti presenti sarà rilasciato l'attestato di partecipazione.

Un Carnevale dei ragazzi per l'unità pastorale delle due parrocchie cittadine di Santa Maria Assunta e di Regina Pacis si terrà la prossima domenica 9 febbraio nel salone della Fondazione Il Vallato, con ingresso gratuito da via Cameli n.12 (davanti al Salumificio Bartocci), dalle ore 15 alle ore 19. Ad animare il pomeriggio sarà, con tanti giochi e divertimento assicurato, lo staff dell'Oratrok - Oratorio di Santa Maria Assunta e saranno dati premi

## Carnevale dei ragazzi nel salone della Fondazione Il Vallato



Due immagini di maschere delle scorse edizioni

alla maschera più creativa e al gruppo mascherato più organizzato. Come reso noto dagli organizzatori questa festa in maschera si terrà secondo le vecchie usanze dei Carnevali in parrocchia: «In maschera devi arrivare, un dolcetto devi portare e solo stelle filanti puoi lanciare». Il divertimento assicurato vedrà poi diversi «ospiti» presentarsi per la giornata di divertimento.

Sono stati firmati giovedì 23 gennaio scorso due importanti contratti per la ricostruzione di Matelica che riguardano il Municipio e l'ex convento Filippini, nei prossimi giorni partiranno i lavori. Si tratta di un intervento pari a 3.059.645,10 euro per il Palazzo comunale, il quale punta ad un miglioramento sismico dell'edificio danneggiato situato in pieno centro, a un ripristino degli impianti, e al rifacimento delle finiture e della copertura. La ditta che si occuperà di questi lavori è l'Impresa Costruzione Cassandra srl di Roma. Invece il costo per la riparazione dei danni e il miglioramento sismico della porzione dell'ex convento Filippini è di € 478.251,74 e verrà eseguito dalla CRCS - Cooperativa restauri costruzioni e servizi soc. coop di Verucchio (RN). «Con la firma di

## Al via i lavori al municipio e al convento dei Filippini

questi due contratti - commenta il sindaco Denis Cingolani - si vanno ad aggiungere dei tasselli importanti perché sono due palazzi simbolo della nostra città. Ringrazio per l'impegno il commissario straordinario Guido Castelli, gli uffici dell'Usr e l'ufficio

tecnico comunale che lavorano in sinergia». Grande soddisfazione anche per l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini: «Sia per il Municipio che per lo scalone dell'ex convento Filippini andiamo a concretizzare quello che è stato tutto il lavoro tecnico, burocratico e amministrativo, il quale è stato svolto in questi anni. Un lavoro piuttosto consistente che peraltro ha portato anche ad un incremento di quelli che sono i fondi terremoto per poter effettuare i lavori di cui necessitano le strutture. Nei prossimi giorni i cittadini potranno vedere fisicamente l'avvio dei lavori».



# Mancano i medici, sulla sanità cittadina è scontro

Il nuovo anno si è aperto con una grande polemica sullo stato della sanità cittadina. Il gruppo di minoranza Sceglia-mo Matelica ha infatti accusato la Giunta comunale di non aver fatto niente per migliorare la situazione ospedaliera. Anzi, ha affermato che «già in agosto, con il pensionamento del dottor Valeriani, rimaneva un solo medico dirigente, il dottor Rotatori, a coprire un organico che avrebbe dovuto essere di almeno tre medici dirigenti, provocando gravi disservizi, con turni non coperti nel reparto di Cure intermedie - Rsa e al Pat (Punto di assistenza territoriale) ed il personale infermieristico che, spesso, si doveva fare carico di tutto il lavoro e di tutta la responsabilità. Per arginare la situazione di estrema emergenza chiedevamo che venisse immediatamente nominato un istituto del dottor Valeriani, auspicando che l'amministrazione comunale, nelle persone del sindaco, Denis Cingolani, e dell'assessora alla Sanità, Rosanna Procaccini, si facessero carico, come loro compito, di risolvere la situazione con la dirigenza dell'Ast. Alle nostre oggettive constatazioni e alle nostre richieste, rispondeva l'assessora Procaccini, accusandoci di creare "falsi allarmismi" e assicurando la cittadinanza che l'amministrazione era al corrente della situazione e si era attivata per tempo perché l'Ast provvedesse a mettere a disposizione personale medico, non meglio specificato, in sostituzione del dottor Valeriani. Purtroppo "le bugie hanno le gambe corte" e dobbiamo constatare che i fatti hanno smentito le sue avventate affermazioni. Non solo la situazione era quella da noi descritta (un medico dirigente a coprire un organico che

## è scontro



dovrebbe essere di tre unità), ma è ulteriormente peggiorata, senza che sindaco e assessora muovessero un dito. Infatti, dopo il pensionamento del dottor Valeriani, anche il dottor Rotatori, per motivi di salute, non è più in servizio all'ospedale di Matelica. Dei tre dirigenti medici necessari a coprire le esigenze del reparto ne sono ora presenti zero. Né Valeriani, né Rotatori sono stati sostituiti. La copertura medica è sporadicamente assicurata da personale medico non dirigente, spesso volte da specializzandi che vengono inviati all'ospedale di Matelica senza un minimo di programmazione. Questi giovani medici, malgrado la buona volontà, non hanno l'esperienza e la competenza per garantire la qualità e la continuità di servizio fondamentali in reparti, come la nostra Rsa, dove i degenti sono anziani con molteplici e complesse patologie. Il personale medico dirigente, indispensabile per ammissioni, dimissioni e modifica delle terapie mediche viene, a chiamata, dall'ospedale di Camerino, un paio di volte a settimana. Più volte si è verificato che la copertura medica fosse assente per giorni, come a metà novembre scorso quando è mancata totalmente per tre giorni consecutivi. In tutto questo il Pat, in pratica, non esiste più per mancanza di risorse e, nel periodo natalizio, più cittadini che avevano bisogno della Guardia Medica si sono sentiti rispondere di andare a San Severino Marche». La maggioranza però ha subito ribattuto che «la situazione, rispetto a cinque mesi fa, si è evoluta ed è cambiata e di tutto questo ovviamente l'amministrazione comunale ne è pienamente consapevole e si sta impegnando quotidianamente, per quanto in

suo potere, per cercare una piena risoluzione della vicenda, con la problematica che è stata più volte riferita ai vertici dell'Ast e della Regione, con la dott.ssa Corsi e l'assessore Saltamartini che sono venuti più volte a Matelica per dei sopralluoghi. Al momento si sta tamponando con l'invio di medici cinque giorni a settimana da Camerino e a breve uscirà una manifestazione di interesse per tutto il personale dell'Ast Macerata per reperire un medico da inserire a tempo pieno. L'opposizione si è dimenticata o forse non sa, che anche la pediatra dott.ssa Salvatori a breve non ci sarà più. E anche in quel caso l'amministrazione comunale si è già attivata per anticipare un futuro problema. La carenza di personale medico, come si sa, è un problema a livello nazionale e non si tratta di scelte politiche, ma di numeri. Per fare un esempio vicino a noi: lo stesso problema che si è riscontrato a Matelica nell'ultimo periodo, si è verificato anche nell'ospedale di Macerata, un polo molto più grande e importante rispetto al nostro. Inoltre, secondo noi, l'opposizione ha la memoria molto breve visto che, durante la campagna elettorale dichiaravano apertamente che sulla questione sanità e ospedale la competenza è esclusivamente della Regione e il Comune non può fare nulla. Oggi danno la colpa proprio al Comune, che si sta attivando in tutte le sedi istituzionali nei limiti del possibile. In più bisogna essere anche onesti: l'ospedale di Matelica non ha tre medici dirigenti da molti anni, da quando il dott. Sossai prima e il dott. Pecorella dopo, sono andati via lasciando scoperte queste posizioni. All'epoca dell'amministrazione Sparvoli si era proposta la "privatizzazione" di 20 posti letto (a cui si sarebbe potuto accedere comunque con la cosiddetta "mutua", quindi gratuitamente per il cittadino), in modo da sopperire alle carenze del sistema pubblico. La Giunta Ceriscioli però ha modificato il piano socio-sanitario, smontando il precedente che prevedeva per Matelica anche 20 posti letto di riabilitazione intensiva ed estensiva. La stessa amministrazione regionale di centro-sinistra favorì però la privatizzazione di alcune strutture declassate a ospedali di comunità, consentendo a queste ultime mediante il privato di erogare più servizi di quanti ne erogavano in precedenza. L'allora amministrazione locale con il sindaco Delpriori, anch'essa di analogo indirizzo politico di centrosinistra, non ha battuto ciglio sull'affossamento della struttura ospedaliera matelicense. Lo stesso Ceriscioli, poi, avallò e portò avanti con forza la politica dell'ospedale unico provinciale. Con un unico polo principale per ogni provincia in realtà il personale medico sarebbe stato meno carente, però l'accentramento dei servizi avrebbe causato maggiori inefficienze in tutte le periferie della regione e quindi anche nella nostra struttura. Andando in quella direzione, per l'appunto, la situazione dell'ospedale matelicense si è aggravata su tutti i fronti. Fortunatamente ora la Giunta Acquaroli sta andando nel senso opposto, ma ci vuole tempo per rimediare agli errori del passato».

## Il copatrono S. Sebastiano festeggiato dalla Polizia

Celebrato anche quest'anno, nella giornata di lunedì 20 gennaio scorso, il patrono della Polizia locale San Sebastiano. Due i momenti in cui è stata ricordata questa ricorrenza. La mattina a Macerata con una solenne celebrazione presso la Cattedrale dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista a cui hanno partecipato il sindaco Denis Cingolani, l'assessore delegato Graziano Falzetti ed il comandante della Polizia locale Giuseppe Corfeo insieme ad autorità e colleghi provenienti da tutta la regione. Il pomeriggio invece si è tenuta una Santa Messa presso la cattedrale di Santa Maria di Matelica, a cui hanno partecipato nuovamente sindaco, assessore e comandante insieme a tutto il corpo di Polizia locale cittadino.

«La giornata di San Sebastiano è un giorno importante per celebrare il lavoro svolto dai nostri agenti - hanno spiegato Cingolani e Falzetti a nome di tutta l'amministrazione comunale - La Polizia locale è un pilastro fondamentale per la comunità, in quanto non si occupa solo del rispetto della legalità e della gestione della sicurezza, ma anche di collaborare con i cittadini e con le altre forze dell'ordine per il bene della città».



## Primo premio per l'associazione folclorica di Matelica

Grande orgoglio per la città di Matelica, che celebra la vittoria dell'associazione folklorica "Città di Matelica" al prestigioso evento delle Pasquarelle, che si è svolto domenica 19 gennaio a Cascia. Il gruppo matelicense, insieme ad altri nove

partecipanti, ha conquistato il primo posto, aggiudicandosi lo stendardo di Sant'Antonio, un risultato che ha reso onore alla tradizione folkloristica locale e che ha suscitato entusiasmo in tutta la comunità. La manifestazione ha visto l'impegno e la passione del gruppo matelicense,



che ha saputo interpretare con grande maestria la tradizione delle Pasquarelle, una delle espressioni più caratteristiche del nostro folklore. Il direttivo e tutti i membri dell'associazione, a partire dai bambini fino agli adulti, sono orgogliosi di questo successo, un traguardo che è il frutto di un lavoro di squadra e di una preparazione costante. Un ringraziamento speciale va anche ai genitori dei bambini, che da sempre accompagnano e supportano i piccoli partecipanti, contribuendo in modo fondamentale al buon esito dell'iniziativa.

«Mi congratulo sinceramente con l'associazione folklorica Città di Matelica per questo straordinario risultato - ha commentato il sindaco Denis Cingolani a nome di tutta l'amministrazione comunale - La vittoria alla manifestazione delle Pasquarelle a Cascia non solo premia l'impegno e la passione del gruppo, ma rappresenta anche un importante riconoscimento per la nostra città e per la tradizione culturale che da sempre ci contraddistingue. È grazie a iniziative come questa che la nostra identità viene celebrata e tramandata alle nuove generazioni. Il mio applauso va a tutti i partecipanti e a tutti coloro che contribuiscono a mantenere viva questa tradizione».

## Addio a Glauco Clementi

Matelica ha perso un altro suo illustre figlio, l'ing. Glauco Clementi, spentosi lo scorso giovedì 23 gennaio all'età di 75 anni. Malato da qualche mese, Clementi era un uomo conosciutissimo non solo in paese, stimatissimo e brillante, molto competente, tanto da essere con il suo studio tra i principali protagonisti della ricostruzione nella

zona montana. Nato a Matelica nel 1949, iscritto all'albo degli ingegneri dal febbraio 1976, Glauco Clementi era sposato con la professoressa Pina Tavolini ed era padre di altri due validissimi ingegneri: Christian e Francesco, professore associato dell'Università Politecnica delle Marche con attività di ricerca e di didattica presso le Università di Ancona, Camerino,

Lublino (Polonia) e San Paolo (Brasile). Glauco Clementi, sempre dinamico, affabile e autoironico, sapeva coinvolgere chi aveva intorno. Ex consigliere comunale, era stato nei decenni autore di numerose costruzioni e restauri, in tutto il territorio montano e non solo, fondando il noto studio di professionisti con sede nella Galleria del Corso a Matelica. Tante le commissioni a lui affidate anche da parte dell'amministrazione comunale cittadina e numerosi anche

gli interventi che fece nel corso dei decenni nell'ambito della numismatica, settore nel quale è stato sempre considerato un esperto di altissimo livello, oltre ad essere stato autore, nel 1977, del bel libro «Le zecche delle Marche e le loro monete. La zecca di Matelica», testo eccellente per conoscere le rare monete coniate a Matelica nel 1797. La malattia lo

ha portato via in poco tempo, lasciando sgomenti i tantissimi che lo conoscevano e che si sono stretti attorno alla vedova e ai due figli. I funerali si sono svolti nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, per poi tumulare la salma nella tomba di famiglia al cimitero cittadino.

Matteo Parrini



# Le api e il benessere: futuro dell'apicoltura

«Le api e il benessere» è il titolo dell'importante convegno di carattere regionale, organizzato, per **domenica 9 febbraio** a partire dalle ore 15.30 nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, dal Consorzio apistico provinciale di Macerata e dalla Cooperativa Apicoltori Montani, in collaborazione con il Comune di Matelica, Apiturismo, Api&Benessere, Fondazione Il Vallato. L'iniziativa sarà aperta dai saluti istituzionali del consigliere regionale Renzo Marinelli e del sindaco di Matelica Denis Cingolani, seguiti dal presidente del Consorzio apistico provinciale di Macerata Alvaro Caramanti e dal presidente della Cooperativa Apicoltori Montani, Pierluigi Pierantoni, che coordinerà poi i lavori. Ad intervenire saranno la farmacista e responsabile del gruppo Api&Benessere di WBA onlus Laura Cavalli («Aptierapia e apiario olistico: doni delle api per il nostro benessere»), il presidente della World Biodiversity Association Paolo Fontana («Api mellifere e biodiversità, problematiche e opportunità»), il prof. Giacomo Rossi della scuola di Bioscienze e Medicina veterinaria di Unicam (Dall'ape di Rotis un nuovo probiotico: evidenze scientifiche sull'efficacia immunostimolante nell'ape ligustica. Il microbo dell'ape, un prezioso alleato da conoscere ed

arricchire per aiutare un'apicoltura sempre più in crisi»). Al termine, intorno alle ore 18.15 saranno consegnati gli attestati di apicoltura e apiterapia per i corsi organizzati nel 2024 dalla Cooperativa Apicoltori Montani. Seguirà quindi il dibattito sul futuro e le prospettive dell'apicoltura, quindi alle ore 19.30 ci si trasferirà nel country house Salomone per una cena con piatti a base di miele (gradita la prenotazione). Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 339-2357888 (Whatsapp) o coopapicoltorimontani@virgilio.it.



## Arcieri, i classificati per gli Italiani di Pordenone



Volevo congratularmi personalmente e a nome della società con tutti coloro che hanno raggiunto la qualificazione per i campionati italiani di Pordenone: Caterina Parrini, Elena Paoli, Caterina Fabiani, Carmine Mascolo Antonello Diomedi. Inoltre la squadra master arco nudo che sarà composta da: Carmine Mascolo, Antonello Diomedi, Antonio Bianchini. Un applauso a tutti coloro che hanno lottato fin l'ultima freccia ed hanno sfiorato la qualificazione. Che sia di stimolo per migliorare e crederci sempre. Con il lavoro e l'impegno tutti possiamo raggiungere obiettivi importanti. Complimenti a tutti.  
**Claudio Zamparini,**  
presidente Arcieri Matelica

## I "Racconti disumani" di Pasotti fanno il pieno al Piermarini

Un grande successo di pubblico ha caratterizzato la serata di lunedì 20 gennaio scorso, al Teatro Piermarini di Matelica, dove si è svolto lo spettacolo "Racconti disumani" con la straordinaria interpretazione di Giorgio Pasotti, sotto la regia di Alessandro Gassmann. Il pubblico ha assistito con grande partecipazione a una performance intensa e coinvolgente, che ha saputo rendere omaggio ai testi di Franz Kafka, in particolare ai racconti "Una relazione per un'Accademia" e "La tana". Lo spettacolo, che inizialmente era previsto per il 17 gennaio e poi rinviato per cause indipendenti dalla volontà degli organizzatori, ha avuto un grande impatto emotivo, affrontando tematiche profonde come la solitudine, la disumanizzazione e la

ricerca di rifugi contro un mondo esterno percepito come minaccioso. Il talento di Pasotti e la visione registica di Gassmann hanno reso il racconto kafkiano accessibile e potente, regalando al pubblico un'esperienza teatrale memorabile. L'assessore alla Cultura del Comune di Matelica, Barbara Cacciolari, ha così commentato l'esito della serata: «Siamo molto soddisfatti per il gran-

de successo che ha avuto questo spettacolo e che in generale sta avendo questa stagione - ha spiegato -. La collaborazione con l'Amat e la qualità dei protagonisti come, ad esempio, in questo caso Giorgio Pasotti, continuano a rendere il nostro teatro Piermarini un punto di riferimento per eventi di alta qualità che vengono sempre più apprezzati anche da un pubblico giovanile. Questo riscontro record di abbonamenti e presenze è un grande riconoscimento per il lavoro di programmazione fatto per la stagione teatrale corrente». Il prossimo appuntamento della stagione teatrale si terrà **sabato 1° febbraio**, con uno spettacolo fuori abbonamento: Pollicino Show del Gruppo Ibrido/Artemis Danza. L'appuntamento è fissato alle ore 17, sempre al Teatro Piermarini. Info e biglietti: Amat tel. 071 2072439, biglietteria del Teatro Piermarini tel. 0737-85088.



## Un anno senza Massimo

Un anno senza Massimo. Pur essendo ancora vivo, in tanti ravvisano e sentono con forte dolore la sua assenza, dovuta alle conseguenze della rovinosa caduta a terra, verificatasi il 25 gennaio 2024 scendendo le scale dell'Usr di Castelraimondo (di cui si era tenuta l'inaugurazione). L'ex sindaco di Matelica, persona molto attiva, af-

abile, pacata, sempre disponibile e pronto ad ascoltare e se possibile risolvere i problemi della gente, da quella data è in un limbo, allettato, dopo aver subito vari interventi e terapie, prima all'ospedale di Camerino, poi in quello regionale di Torrette di Ancona e infine all'Istituto Santo Stefano di Porto Potenza Picena. Per lui si erano subito messe in moto con la preghiera ed una speciale celebrazione liturgica le suore Clarisse del santuario della Beata Mattia, a cui lui era molto devoto. Una massa enorme di matelicesi partecipò e per lui ha continuato a pregare nel frattempo, con la profonda speranza che venga accolta l'accorata invocazione. Tutto il mondo della politica regionale e locale si era subito fatto sentire, auspicando una piena ripresa delle funzioni cerebrali e quindi il ritorno alla normalità. E in occasione del primo anniversario dell'incidente in tanti hanno pensato a Massimo, al suo sorriso garbato e all'ingiusta situazione si trova, accudito dall'amata moglie Gianna. Anche lunedì 27 gennaio scorso nel Duomo di Amalfi si è pregato intensamente per la sua guarigione, in occasione della preghiera corale per chiedere la glorificazione dell'arcivescovo matelicese mons. Ercolano Marini (1866-1950), figura centrale della fede e pastore di straordinaria dedizione, con la partecipazione anche degli arcivescovi Mons. Orazio Soricelli per Amalfi - Cava de' Tirreni e di Mons. Francesco Massara per Fabriano - Matelica, oltre che di una delegazione di Matelica guidata dal sindaco Denis Cingolani. Massimo Baldini è stato ricordato in tale consesso come un «devoto seguace dell'iter della causa diocesana e ora in gravi condizioni di salute, per cui l'appello alla Santissima Trinità è dunque anche un atto di speranza e solidarietà».

Matteo Parrini

## Massimo, un amico, sempre in mente

Un anno fa, quel maledetto 25 gennaio 2024, una tremenda notizia ha letteralmente sconvolto la mia vita e quella delle persone che ti erano vicine caro Massimo. Quel terribile incidente, avvenuto proprio mentre presenziavi a un evento in rappresentanza della tua Matelica, avrebbe per sempre cambiato la vita di tutti noi. Siamo stati insieme fino a qualche istante prima della tragedia, ci siamo salutati e tu con il tuo solito sorriso rassicurante mi hai detto «Ci vediamo domani in comune verso le 9,30». Un angelo dall'alto ti ha strappato alla morte dopo giorni di sofferenza e paura, in cui encomiabile è stato lo sforzo dei soccorritori locali prima e dell'equipe medica dell'ospedale di Torrette poi per cercare di trasformare quei sentimenti angosciosi in pensieri di speranza. Oggi siamo qui, a un anno di distanza, a ricordare quei tragici momenti che seppur veramente duri e tristi, hanno unito la nostra comunità in una preghiera comune nei tuoi confronti. Questo perché eri una persona ben voluta e stimata da tutti: altri politici, istituzioni, forze dell'ordine, comunità religiosa e normali cittadini. Chiunque ti ha conosciuto, anche se solo di vista o con poche parole, ha saputo apprezzare i tuoi modi e il tuo spirito, soprattutto nell'impegno verso il bene comune e della tua amata Matelica. A me personalmente hai cambiato la vita, sia durante gli inizi della mia carriera da amministratore comunale nel 2009, sia durante l'ultimo periodo in cui sono stato tuo vice sindaco, sia oggi che cerco ogni giorno di mettere in pratica quei tuoi preziosi insegnamenti. Insegnamenti che porterò sempre nel cuore e che mi accompagneranno in tutta la mia vita. La tua assenza si è sentita subito e si sente ancora di più oggi, ma speriamo di poterti riavere presto con noi anche solo per qualche consiglio o per uno sguardo di incoraggiamento che per me e per tutti noi sarebbe veramente un dono unico. In questi mesi pieni di speranza abbiamo portato avanti la tua opera amministrativa, concluso diversi progetti ed inaugurato in tuo onore anche il palazzo Ottoni a cui tanto tenevi. La tua assenza si è sentita subito e si sente ancora di più oggi, ma speriamo di poterti riavere presto con noi anche solo per qualche consiglio o per uno sguardo di incoraggiamento che per me e per tutti noi sarebbe veramente un dono unico. Ti aspettiamo Massimo, torna presto tra noi.

Denis Cingolani, sindaco di Matelica



L'AZIONE



Dove abbonarsi o rinnovare l'abbonamento a Matelica:

> edicole Tabaccheria Santarelli di via Ottoni n.11  
> Cartoleria Stopponi Roberto di viale Roma n.35  
> nella nostra sede matelicese in vicolo Parrocchia n.3, aperta ogni venerdì dalle ore 17.40 alle 19 (tel. 347-2816532 o 347-2816853).

# No alle bombe sui civili

Sabato il Comune aderisce ad una giornata nazionale

**S**assoferrato - Il Comune di Sassoferrato partecipa alla Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, che si celebra il 1° febbraio di ogni anno per mantenere viva la memoria dei conflitti del passato e richiamare l'attenzione sul dramma che vivono i civili coinvolti nei conflitti armati attuali.

Quest'anno, la Giornata assume un significato ancora più urgente alla luce del tragico aumento delle vittime civili nei conflitti armati globali. Secondo il rapporto annuale 2024 di Action on Armed Violence (AOAV), si è registrato un aumento del 67% delle vittime civili rispetto al 2023, con un totale di 61.353 morti e feriti. Di questi, i civili uccisi sono aumentati

del 51% mentre i civili feriti sono cresciuti dell'81%.

In questo drammatico contesto, il Comune di Sassoferrato, insieme alle principali istituzioni centrali, alle Regioni e a numerosi altri Comuni italiani, raccoglie con convinzione l'invito dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) ad aderire alla campagna "Stop alle bombe sui civili". Per l'occasione, nella serata del 1° febbraio verrà illuminato di blu la facciata del Muni-

cipio, un gesto simbolico che vuole essere un appello alla comunità internazionale per garantire il rispetto del diritto

umanitario internazionale e la protezione dei civili. Invitiamo tutti i cittadini a riflettere sull'importanza della protezione dei civili e ad approfondire il tema delle vittime civili di guerra attraverso il sito ufficiale [www.anvvg.it](http://www.anvvg.it) e i canali social dell'associazione. Unendoci simbolicamente a questa campagna, riaffermiamo il valore della pace e della solidarietà, e lanciamo un appello per fermare la violenza sui più vulnerabili: i civili coinvolti nei conflitti armati.



## Diasen premiata a Bau per un termopavimento

Riconoscimento in Baviera sul sughero



**Sassoferrato** - Diasen, azienda leader nel settore della bioedilizia specializzata nella produzione di malte e pitture biofiliche, ha ricevuto alla fiera internazionale delle costruzioni Bau di Monaco di Baviera una menzione speciale per il termopavimento ultraleggero a base di sughero Diathonite Thermostep.047, premiato per la sua capacità di ridurre gli spessori e il consumo di materiale garantendo elevate performance di isolamento termoacustico.

"Siamo orgogliosi di questo riconoscimento che si allinea perfettamente agli attuali trend di costruzione che in Germania premiano la riqualificazione dell'esistente piuttosto che il consumo di suolo e la costruzione di nuovi edifici" ha dichiarato Diego Mingarelli, amministratore delegato di Diasen. "Oltre agli aspetti funzionali, la menzione ha rimarcato anche la componente estetica del termopavimento carteggiato che richiama una visione del design centrata sulla valorizzazione delle componenti naturali e il riutilizzo

del sughero in chiave circolare, fattore che ci distingue nella nostra filiera facendo di Diasen una comunità di lavoro e di progetto unica nel suo genere". Diasen è presente a Bau 2025 con uno stand innovativo, ideato e progettato dal designer Giulio Iacchetti, che ha saputo armonizzare uno spazio limitato trasformandolo in un'opera che valorizza pitture e biomalte, combinando con maestria effetti e colori, e dove un ripiano centrale, a prevalenza di forme curve, diventa il punto di congiunzione concettuale di universi distinti ma uniti dall'esperienza del sughero come tramite tra uomo e natura: la CorkPhilia. Un vero e proprio microcosmo dedicato alla biofilia dei materiali, in cui emerge l'impronta versatile del sughero, l'estetica calda delle biomalte, il cromatismo delle pitture e la capacità dei materiali di restituire effetti materici, sensazioni tattili ed emozioni visive. Un esempio perfetto di come la grande ispirazione di un progetto nasca sempre da tre C: conoscenza, creatività e condivisione.

## La fontana dei Delfini, il momento del restyling

**Cerreto d'Esì** - Il cuore di Cerreto d'Esì batte più forte oggi, con il ritorno al suo antico splendore della storica Fontana dei Delfini: un simbolo della nostra comunità che per troppo tempo è rimasto in ombra. Brevi cenni storici. Un primo progetto della fontana, poi non realizzato, porta la data del 1888. Nel 1890 fu redatto un secondo progetto con cui fu poi realizzato il manufatto terminato intorno al 1894. La struttura, realizzata in pietra serena (un tipo di pietra arenaria) proveniente da Signa in Toscana, è costituita da una vasca circolare al cui centro è posto un basamento a forma triangolare su cui si innalza una colonna con capitello corinzio; la colonna è avvolta dai corpi di tre "delfini", ognuno dei quali poggia la testa su un angolo del basamento. Il progetto di restauro è nato dalla consapevolezza che preservare la nostra storia significa investire nel futuro. I lavori, iniziati con un'accurata analisi dello stato di conservazione della fontana, si sono concentrati sulla pulizia delle superfici, sul ripristino delle parti danneggiate e sul restauro delle decorazioni. In particolare, sono stati restaurati i caratteristici delfini, ma anche



il basamento e le pareti da tempo danneggiate. Ogni intervento è stato eseguito con la massima attenzione per rispettare l'autenticità storica dell'opera. Questo restauro non è solo un'opera materiale, ma un simbolo del nostro impegno per valorizzare e custodire le radici della nostra comunità. Per l'acqua (elemento essenziale di una fontana), si dovrà pazientare un altro pochino perché vogliamo cambiarne il funzionamento. Il restauro, infatti, non riguarda solo l'estetica, ma anche l'efficienza e la sostenibilità. A tale scopo stiamo introducendo un importante sistema di riciclo dell'acqua, che rappresenta una vera svolta per la gestione di questa storica opera. Fino ad oggi, la fontana funzionava con acqua a perdere, causando sprechi significativi. Con il nuovo sistema che realizzeremo a breve l'acqua verrà raccolta e reimpressa nel circuito, eliminando le perdite e garantendo un flusso continuo senza inutili consumi. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo progetto: i tecnici, gli artigiani e i cittadini che hanno sostenuto questa iniziativa. È un risultato che appartiene a tutti noi, una testimonianza di ciò che possiamo realizzare quando lavoriamo insieme. Ma non ci fermeremo qui. Questo restauro è solo un ulteriore passo verso un percorso più ampio per valorizzare il nostro borgo e il suo patrimonio storico. La Fontana dei Delfini è tornata a splendere, e con essa splende anche l'orgoglio di essere parte di una comunità che sa prendersi cura del proprio passato per costruire un futuro migliore.

David Grillini, sindaco

## La salute a tema nel mese di febbraio

**Cerreto d'Esì** - Partono una serie di incontri che il "Centro Culturale Piazza Lippera 9", in collaborazione con la parrocchia S. Maria Assunta, propone a Cerreto d'Esì a partire dal 1 febbraio, e che ha per titolo: "Le vie infinite della salute". Sono previsti tre incontri, guidati dal dott. Roberto Smacchia (medico). **Sabato 1° febbraio:** I fondamenti della salute umana, incontro tenuto dal dott. Roberto Smacchia; **Sabato 8 febbraio:** Equilibrio psicofisico per un autentico benessere personale, incontro tenuto dalla dott.ssa Teresa Piersigilli (psicologa) e dal dott. Roberto Smacchia; **Sabato 22 febbraio:** Adulti e bambini per una salute integrale, incontro tenuto dal dott. Domenico Maddaloni (pediatra) e dal dott. Roberto Smacchia; Gli incontri si terranno alle ore 16.30 presso il Centro parrocchiale, via Gramsci 17, Cerreto d'Esì. "Questo breve ciclo di incontri - sono parole del dottor Roberto Smacchia - intende favorire la riflessione sulla salute come condizione di vita. La vera salute non corrisponde soltanto all'assenza di malattia ma piuttosto ad uno stato di completo benessere personale. In questa chiave la prevenzione è sempre preferibile ad ogni tipo di terapia. Curare è certamente importante ma sarebbe ancora meglio prendersi cura, anche di noi stessi. In tal senso la cura della salute diviene anche un compito personale che non teme di aprirsi a tecniche terapeutiche che non fanno ancora parte della medicina ufficiale".

### LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

## Comunicazione e comunità

*"Era d'inverno che gli isolani si riunivano attorno al fuoco per ascoltare le storie. Il raccolto era stato fatto. Le orecchie, che avevano ascoltato solo le parole necessarie dell'agricoltura e della pesca per tutto l'anno di fatica e maturazione, erano pronte per immagini e ritmi più antichi. Qua e là una lingua veniva toccata dall'incanto della luce delle stelle e della fiamma della torba. Allora si celebrava l'intero anno, dalla Candelora all'Epifania, con racconti e musica. Ripensando ai racconti che ho scritto nell'ultimo decennio circa, non sono rimasto troppo sorpreso nello scoprire che molti di essi sono racconti di calendario, che danno il loro miglior tesoro a metà inverno, quando i granai sono pieni. Il mistero della luce che esce dall'oscurità è con noi fin dai costruttori di Maeshoue, cinquemila anni fa. I missionari celtici hanno dato al mistero ampiezza e profondità. Mi piace pensare di far parte di quella tradizione. Gran parte della vecchia narrazione è appassita di fronte allo sguardo da basilisco della carta stampata, della radio, della televisione. Forse, pensò la gente, dopo il 1873*

*era meglio dimenticare gli antichi dolori e le gioie. C'erano state troppe difficoltà. La terra promessa era tutta davanti a loro. Ma non sono molte le storie moderne che tengono i bambini lontani dal gioco e i vecchi dall'angolo del camino. Così ogni comunità sulla terra viene privata di un antico nutrimento necessario. Non possiamo vivere pienamente senza il tesoro che i nostri antenati ci hanno lasciato. Senza la storia, a cui partecipano tutti i viventi, i nascituri e i morti, gli uomini non sono altro che "pezzi di carta trasportati dal vento freddo..."* Così iniziano i "Racconti d'inverno", di George Mackay Brown, uno dei maggiori poeti scozzesi del novecento. Interessante: il racconto della storia e delle storie (in questo caso di un villaggio nelle isole Orcadi) è il nutrimento necessario per costruire e conservare la vita di una comunità e degli uomini che la compongono. Sfida affascinante per noi che viviamo nell'epoca della comunicazione senza comunità.

L'Arciprete

## Un progetto digitale per itinerari e vetrine

**Cerreto d'Esì** - Il Comune di Cerreto d'Esì, grazie ai fondi ottenuti con un bando regionale, ha lanciato il progetto "Ced: Cerreto d'Esì Digitale - Itinerari e Vetrine per la Valorizzazione del Territorio", un'iniziativa che mira a valorizzare in chiave turistica il nostro borgo e le attività locali attraverso strumenti digitali avanzati. Grazie agli itinerari tematici che saranno proposti nel nuovo portale turistico, il progetto promuoverà il patrimonio culturale, artistico ed enogastronomico di Cerreto, coinvolgendo direttamente artigiani, attività commerciali e produttori locali, strutture ricettive il cui prezioso contributo quotidiano è fondamentale per esaltare le eccellenze del nostro territorio. L'obiettivo è creare un'esperienza unica per chi visita Cerreto d'Esì, offrendo itinerari tematici all'interno dei quali saranno inseriti punti di interesse ma anche le attività commerciali ed artigianali utili per la scoperta di Cerreto d'Esì. È possibile aderire da subito a questa iniziativa, compilando il form disponibile qui: <https://forms.gle/PvuJq7Vijfc16ksW8> per essere inclusi nel nuovo sito web di promozione turistica. La compilazione richiede pochissimi minuti. Il link per la compilazione del form sarà attivo fino al 28 febbraio. È previsto un incontro informativo in cui il sindaco e l'amministrazione, in collaborazione con le associazioni di categoria del territorio, illustreranno nel dettaglio il progetto, le opportunità per i partecipanti e le modalità di adesione. Sarà un momento di confronto e condivisione in cui sarà possibile ricevere tutte le informazioni e chiarimenti necessari. L'incontro è programmato per il **31 gennaio** alle ore 15 presso il FabLab situato a Palazzo Malatesta di Cerreto d'Esì.

### ANNIVERSARIO



Otto lunghi anni dalla tua scomparsa e da allora non c'è giorno in cui i nostri pensieri non ritornano ai momenti preziosi vissuti con te. Era il tempo in cui tutto aveva un sapore diverso e un senso diverso, ma la vita è cambiata e ha cambiato anche noi, abituati ormai a vivere attorno all'enorme buco della tua assenza. Non ci è concesso vederti, ma abbiamo imparato a sentirti in modo diverso, ecco perché tu sei sempre con noi. La tua anima bella e coraggiosa aleggia nella nostra vita per condividere la nostra semplice quotidianità, per infonderci un po' della tua forza quando ci viene a mancare e per donarci tutta la luce del tuo indimenticabile sorriso che sa filtrare potente tra le crepe del nostro cuore afflitto affinché lo stesso trovi un po' di sollievo. Grazie tesoro perché il tuo bellissimo ricordo, il senso della tua breve esistenza e la capacità della tua resilienza sono esempi di vita preziosi che ci accompagneranno sempre lungo il sentiero del nostro cammino senza disperdere nulla dell'Amore immenso che ci ha unito. Riposa in pace nella luce di Dio.

Nell'8° anniversario della prematura scomparsa di

**FEDERICA BRACONI**

verrà celebrata una S.Messa in suffragio sabato 1 febbraio alle ore 18.15 presso la Chiesa Cattedrale di San Venanzio. Durante la celebrazione verranno ricordati gli amati nonni

**BARBARA ORFEI e DALMAZIO PILATI**

Si ringrazia quanti vorranno unirsi alla preghiera.

### RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Castellani - Polonara** ringraziano sentitamente la Diocesi di Fabriano - Matelica, in particolare il Vescovo, Sua Eccellenza Mons. Francesco Massara, il Vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica, tutti i parrochiani della Cattedrale di San Venanzio Martire, e in particolare il parroco don Antonio Ivan Esposito, per la grande manifestazione di affetto e stima attribuita al proprio caro defunto

**RENZO CASTELLANI**

### ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO  
Domenica 2 febbraio  
ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato **SEBASTIANO BALEANI**  
La moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 7 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

### ANNUNCIO



Mercoledì 22 gennaio, a 66 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **FRANCESCA BURATTINI in SANTORO**  
Lo comunicano la mamma Concetta, il marito Rocco, i figli Marco e Daniele, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

**Bondoni**

### ANNUNCIO



Lunedì 20 gennaio, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**NARCISO POSSANZA**

Lo comunicano la moglie Elsa, la figlia Anna Maria, il genero Maurizio, i nipoti, il pronipote Edoardo, le cognate ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

### RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Castellani - Polonara** grate per la grande dimostrazione di affetto ricevuta in occasione della scomparsa del caro

**RENZO**

ringraziano sentitamente quanti si sono uniti al lutto

**Marchigiano**

### ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO  
Domenica 26 gennaio  
è ricorso il 1° anniversario della scomparsa dell'amata **DELFINA CUCULI ved. PAPI**  
I familiari tutti la ricordano con affetto. S. Messa venerdì 31 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

### ANNUNCIO



Lunedì 20 gennaio, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ONDA FORLANI ved. LORENZETTI**  
Lo comunicano la figlia Tina, il genero Elvio, la nipote Stefania, gli adorati pronipoti Anna, Alessandro ed Irene ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

### ANNUNCIO



Domenica 26 gennaio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**ALIGHIERO PESCIARELLI**

Lo comunicano i figli Ugo e Mauro, le nuore Paola e Cinzia, le nipoti Ilenia ed Ilaria, la cognata ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

### ANNIVERSARIO

Negli anniversari di **RAFFAELE, RINA COLAO e nonna MARIETTA** le figlie Annamaria, Gabriella e Antonella, li ricordano con immutato affetto domenica 2 febbraio nella S. Messa delle ore 18.15 presso la chiesa di S. Venanzio.

### ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Venerdì 31 gennaio  
ricorre il 18° anniversario della scomparsa dell'amato

**ANTONIO COSTANTINI**

I figli, i nipoti, i pronipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 1 febbraio alle ore 18. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie

**ANTONIA SPITONI**

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

### ANNUNCIO



Lunedì 27 gennaio, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**FRANCO GATTI**

Lo comunicano la moglie Maria Grazia, i figli Paolo e Stefano, le nuore Antonella e Sabrina, i nipoti Simone e Livio, i parenti tutti.

**Marchigiano**

### ANNUNCIO



Domenica 26 gennaio, a 81 anni, l'aurora della resurrezione ha lasciato entrare il sole dell'eterna vita a

**Padre FRANCO MARZIONI Frate Minore e Sacerdote**

I Frati Minori delle Marche insieme ai familiari, in particolare ai fratelli Giuseppe, Pietro, Rita, Luigi e Maria, ringraziano tutti coloro che si uniranno nella preghiera.

**Belardinelli**

### ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO  
Sabato 1 febbraio  
ricorre il 17° anniversario della scomparsa dell'amata **STEFANIA BORIONI in SCHICCHI**

Il marito Amleto, i figli Emanuele e Letizia, la sorella, il fratello ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 5 febbraio alle ore 18.15. Durante la S. Messa saranno ricordati anche i suoceri **EDDA e GLAUCO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

### ANNUNCIO



Giovedì 23 gennaio, a 69 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIA CUCCHI ved. BIZZARRI**

Lo comunicano le figlie Fabiana e Patrizia, la sorella Claudia, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

**Bondoni**

### ANNUNCIO



Giovedì 23 gennaio, a 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari la Signora

**MARIA PAGNANI ved. SANTARELLI**

Lo comunicano la famiglia Angradi Virginia, Gianni e Maria, la signora Luisa, i suoi cari nipoti acquisiti Nemi, Miriam, Elettra, Nicole, Riccardo, Nicolas e Stefano ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

### ANNUNCIO



Lunedì 20 gennaio, a 61 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **SERGIO BRUNI**  
Lo comunicano i genitori, il fratello, le adoratoe nipoti ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

### ANNUNCIO



Martedì 28 gennaio, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**SILVANA BALDASSARI ved. BORDIN**

Lo comunicano i figli Gianni, Paolo e Stefano, le nuore, le nipoti ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

**Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

**Bondoni**

FUNEBRE MARMI FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZIO FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

**MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

**PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

24 ore su 24 anche festivo

**Santarelli**

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'**

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CHIESA

# Comunicare speranza: cammino da rinnovare nel Giubileo

*Essere pellegrini di speranza significa narrare il mondo con uno sguardo aperto alla redenzione e al bene*

Il rischio concreto quando si vivono giorni come quelli che abbiamo vissuto in occasione del Giubileo del mondo della comunicazione è che l'emozione del momento storico e la frenesia degli appuntamenti mettano in secondo piano il significato profondo della proposta. Guardando a quanto abbiamo vissuto come il primo grande evento dell'Anno Santo 2025, mi pare oltremodo significativo il convenire stesso a Roma di migliaia di operatori della comunicazione da tutto il mondo per rispondere alla chiamata di Papa Francesco. I ritmi che le notizie impongono alla vita delle nostre redazioni, 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno troppo spesso non lasciano spazio alla possibilità per ciascuno di noi di ritagliarsi

uno spazio per la riflessione personale e per ripensare alle modalità con cui svolge la propria diakonia nel complesso mondo dell'informazione. Certamente gli strumenti massmediati viaggiano ormai sempre con noi permettendoci di rimanere connessi in ogni luogo ed in ogni momento però questo voler essere presenti sulla tomba dell'apostolo Pietro, varcando la Porta Santa, ci dice che non abbiamo dimenticato che la bussola del nostro ministero di servizio nella Chiesa con le parole è la Parola. Spegnerne, anche se solo per qualche giorno, le luci dei monitor che illuminano perennemente le nostre redazioni per ritrovarsi insieme, sottolineare che abbiamo ancora davvero tanto bisogno di sentirci popolo

di Dio in cammino nella storia per ritrovare proprio nella Parola e nell'incontro con il vescovo di Roma, nuova linfa capace di alimentare la nostra speranza. E quello di noi comunicatori è un mondo che troppo spesso si trova a confrontarsi ed a dover raccontare con le miserie del mondo: situazioni in cui è davvero difficile continuare ad essere testimoni di Colui che è la nostra Speranza. All'Angelus di domenica 24 dicembre 1989, San Giovanni Paolo II sottolineava come ogni credente sia chiamato ad essere parte attiva nell'opera della Speranza: "Abbiamo la certezza che la nostra speranza non sarà delusa: Cristo stesso si fa garante del suo definitivo compimento. Egli, tuttavia, vuo-

larci partecipare attivamente all'opera intrapresa con la sua venuta nel mondo: vuole che alla Redenzione collaboriamo anche noi. Il credente attende tutto da Cristo e, ciò nonostante, si impegna come se tutto dipendesse da lui". È un cambio di prospettiva dirompente: farsi pellegrini di Speranza per collaborare all'opera della Speranza. Certamente, però, tutto questo ci sollecita ad un impegno ancora maggiore per fare del nostro giornalismo un segno di Speranza. La strada ce l'ha ricordata Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali 2020 invitandoci ad "avvicinarci ai nostri fratelli e sorelle, attori accanto a noi della storia di oggi, con lo sguardo del

Narratore, l'unico che ha il punto di vista finale" ben sapendo "che nessuno è una comparsa sulla scena del mondo e la storia di ognuno è aperta ad un possibile cambiamento" ed essendo consci che "anche quando raccontiamo il male, possiamo imparare a lasciare spazio alla redenzione, possiamo riconoscere in mezzo al male anche il dinamismo del bene e dargli spazio". Ecco allora che queste giornate giubilari rappresentano una sosta salutare al pozzo di Sicheim, il luogo dove il Signore ci attende per confrontarsi, faccia a faccia, con ciascuno di noi e per chiederci ragione del nostro impegno da comunicatori della Speranza.

**Mauro Ungaro, presidente nazionale della Fisc**

**Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10, entro il martedì mattina**

## CHIESA

*Il Santo Padre, nel messaggio per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, offre un decalogo per i comunicatori in un tempo "segnato dalla disinformazione e dalla polarizzazione". Tra i suoi inviti: "Guarire dalle malattie del protagonismo e dell'autoreferenzialità", "raccontare le tante storie di bene presenti nelle pieghe della storia" e promuovere "una comunicazione non ostile, che diffonda una cultura della cura"*



# Papa ai giornalisti: "Siate comunicatori di speranza,"

di M. MICHELA NICOLAIS

“**M**ettere al centro della comunicazione la responsabilità personale e collettiva verso il prossimo”, in un tempo “segnato dalla disinformazione e dalla polarizzazione, dove pochi centri di potere controllano una massa di dati e di informazioni senza precedenti”. Comincia così il messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, alla vigilia del primo grande evento giubilare, dedicato appunto ai giornalisti, esortati ad essere “comunicatori di speranza”. “Di fronte alle vertiginose conquiste della tecnica, vi invito ad avere cura del vostro cuore, cioè della vostra vita interiore”, la consegna finale. “Troppo spesso oggi la comunicazione non genera speranza, ma paura e disperazione, pregiudizio e rancore, fanatismo e addirittura odio”, il grido d’allarme di Francesco, che invita ancora una volta a “disarmare” la comunicazione, cioè a “purificarla dall’aggressività”: “Troppe volte essa semplifica la realtà per suscitare reazioni istintive; usa la parola come una lama; si serve persino di informazioni false o deformate ad arte per lanciare messaggi destinati a eccitare gli animi, a provocare, a ferire”. “Non porta mai buoni frutti ridurre la realtà a slogan”, il monito: “Vediamo tutti come – dai talk show televisivi alle guerre verbali sui social media – rischi di prevalere il paradigma della competizione, della contrapposizione, della volontà di dominio e di possesso, della manipolazione dell’opinione pubblica”. Senza contare che i sistemi digitali “modificano la nostra percezione della realtà”, attraverso una “dispersione programmata dell’attenzione”. In un tale contesto, “sembra che individuare un nemico contro cui scagliarsi verbalmente sia indispensabile per affermare sé stessi. E quando l’altro diventa nemico, quando si oscurano il suo volto e la sua dignità

per schernirlo e deriderlo, viene meno anche la possibilità di generare speranza”. Tutti i conflitti “trovano la loro radice nella dissolvenza dei volti”, la citazione di don Tonino Bello. Per il Papa, “non possiamo arrenderci a questa logica”, anche se “sperare non è affatto facile”.

Lo stile da adottare, per i comunicatori, è quello indicato nella prima lettera di Pietro: “Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto”.

“La comunicazione dei cristiani – ma direi anche la comunicazione in generale – dovrebbe essere intessuta di mitezza, di prossimità”. “Sogno una comunicazione che sappia renderci compagni di strada di tanti nostri fratelli e sorelle, per riaccendere in loro la speranza in un tempo così travagliato”, rivela Francesco.

“Una comunicazione che sia capace di parlare al cuore, di suscitare non reazioni passionali di chiusura e rabbia, ma atteggiamenti di apertura e amicizia; capace di puntare sulla bellezza e sulla speranza anche nelle situazioni apparentemente più disperate; di generare impegno, empatia, interesse per gli altri. Una comunicazione che ci aiuti a riconoscere la dignità di ogni essere umano e a prenderci cura insieme della nostra casa comune. Sogno una comunicazione che non venda illusioni o paure, ma sia in grado di dare ragioni per sperare”. Per fare questo, occorre “guarire dalle malattie del protagonismo e dell’autoreferenzialità, evitare il rischio di parlarci addosso”, perché il buon comunicatore “fa sì che chi ascolta, legge o guarda possa essere partecipe, possa essere vicino, possa ritrovare la parte migliore di sé stesso ed entrare con questi atteggiamenti nelle storie raccontate”.

Il Papa entra anche nel dettaglio del lavoro quotidiano del

giornalista, esortando “a scoprire e raccontare le tante storie di bene nascoste fra le pieghe della cronaca; a imitare i cercatori d’oro, che setacciano instancabilmente la sabbia alla ricerca della minuscola pepita”, per aiutare il mondo “ad essere un po’ meno sordo al grido degli ultimi, un po’ meno indifferente, un po’ meno chiuso”, scovando “le scintille di bene che ci permettono di sperare”. Il Giubileo ha molte implicazioni sociali”, sottolinea Francesco: “Pensiamo ad esempio al messaggio di misericordia e speranza per chi vive nelle carceri, o all’appello alla vicinanza e alla tenerezza verso chi soffre ed è ai margini”.

Riprendendo il tema della sua ultima enciclica, “Dilexit nos”, il Papa declina una sorta di decalogo per i comunicatori: “Essere miti e non dimenticare mai il volto dell’altro; parlare al cuore delle donne e degli uomini al servizio dei quali state svolgendo il vostro lavoro. Non permettere che le reazioni istintive guidino la vostra comunicazione. Seminare sempre speranza, anche quando è difficile, anche quando costa, anche quando sembra non portare frutto. Cercare di praticare una comunicazione che sappia risanare le ferite della nostra umanità. Dare spazio alla fiducia del cuore che, come un fiore esile ma resistente, non soccombe alle intemperie della vita ma sboccia e cresce nei luoghi più impensati: nella speranza delle madri che ogni giorno pregano per rivedere i propri figli tornare dalle trincee di un conflitto; nella speranza dei padri che migrano tra mille rischi e peripezie in cerca di un futuro migliore; nella speranza dei bambini che riescono a giocare, sorridere e credere nella vita anche fra le macerie delle guerre e nelle strade povere delle favela. Essere testimoni e promotori di una comunicazione non ostile, che diffonda una cultura della cura, costruisca ponti e penetri nei muri visibili e invisibili del nostro tempo. Raccontare storie intrise di speranza, avendo a cuore il nostro comune destino e scrivendo insieme la storia del nostro futuro”.

## VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

### Domenica 2 febbraio dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,22-40)

#### Una parola per tutti

Presso il popolo giudaico il parto era considerato causa di impurità legale della donna. Per questo era necessario un atto purificatorio che non implicava nessun giudizio di valore morale. Maria e Giuseppe presentano Gesù al Signore secondo quanto prescritto dal libro dell’Esodo al capitolo 13. Invece di un agnello di un anno, i due sposi fanno l’offerta dei poveri che consiste in due tortore, una per il sacrificio-olocausto, l’altra per il sacrificio di peccato.

Simeone, profeta di Dio, proclama a tutti i presenti l’arrivo del salvatore dell’umanità, luce per illuminare le genti. Lo stupore dei due genitori indica l’atteggiamento di fede sempre pronto ad accogliere nuove rivelazioni.

Gesù è colui che avrebbe manifestato il disegno del Creatore su tutta l’umanità. La sua famiglia è santa perché immersa nella volontà di Dio; il cibo del Figlio è infatti fare la volontà del Padre.

Maria, misteriosamente associata alla redenzione operata dal Messia, ha il compito di collaborare nel portare la salvezza a ogni creatura. La Vergine è la serva del Signore che dice “si faccia di me secondo la tua parola”. Giuseppe si fida sempre dell’Onnipotente, consapevole che non c’è una via migliore rispetto a quella di aderire al suo progetto.

#### Come la possiamo vivere

- Nel giorno della Presentazione di Gesù al tempio, conosciuta popolarmente come festa della Candelora, siamo invitati a immergerci nello Spirito splendendo della sua stessa luce.

- Scegliere il Vangelo tutti i giorni fa diventare ognuno di noi un vero cristiano. La debolezza dei credenti sta proprio nel non decidere con fermezza da che parte stare. La quotidianità che conduciamo è la prova per capire se abbiamo scelto Gesù.

- Realizzare la giustizia di Dio è ritornare alla famiglia così com’è stata concepita dal Padre Celeste. In essa c’è sempre spazio per l’accoglienza dei più poveri e per la preghiera insieme.

- Far crescere il rapporto di coppia tra marito e moglie significa sviluppare la salvezza. Gli sposi sono due originalità in comunione che desiderano intimamente e profondamente che l’altro raggiunga la pienezza.

- Seguiamo l’esempio di chi vive in modo semplice e dignitoso senza essere soggetto alla schiavitù del denaro, conducendo un’esistenza che esclude il superfluo, il lusso, lo spreco.

- Abbiamo il compito di portare la Parola a tutte le genti. Il nostro dolore per quanti non accettano il lieto annuncio è proporzionato all’amore che abbiamo per Gesù e per il prossimo. Tuttavia la nostra sofferenza non dovrebbe fermarci, ma spingerci ancor più ad annunziare, poiché in noi c’è il desiderio ardente, come fuoco, di fare di Cristo il cuore del mondo.

# Al Giubileo come pellegrini

Una giornata a Roma organizzata dal Monastero di San Silvestro: le parole del Priore

di GIGLIOLA MARINELLI

**P**iù di cinquanta partecipanti al pellegrinaggio organizzato dal Monastero di San Silvestro di Fabriano, rivolto agli oblati ed aperto anche ai fedeli, in occasione del Giubileo. Il 25 gennaio, giorno della solennità religiosa della Conversione di San Paolo, guidati spiritualmente dall'Abate Priore di San Silvestro don Vincenzo Bracci, i pellegrini partiti dalla Città della

carta hanno vissuto un viaggio fisico e spirituale per rinnovare la loro fede, speranza e carità. Il Giubileo della Speranza, indetto dal Santo Padre Francesco con la bolla "Spes non Confundit" il 9 maggio 2024, è un invito ai fedeli a vivere l'Anno Santo come un momento di incontro con Gesù e di rinnovamento della speranza, nonostante le incertezze e le difficoltà del futuro. Il programma proposto ha offerto ai partecipanti l'opportunità di compiere un pel-

legrinaggio guidato alla Porta Santa della Basilica di San Pietro, partecipando alla Santa Messa. A seguire il gruppo si è recato presso la Basilica di San Paolo fuori le Mura, attraversando la Porta Santa, per assistere alla Celebrazione dei Secondi Vespri presieduta da Papa Francesco. "La Speranza non delude", con queste parole il Santo Padre ha richiamato l'attenzione sui segni di speranza presenti nel mondo da trasformare in azioni concrete di pace, giustizia e solidarietà. Come insegna San Paolo nella Lettera ai Romani (cap.5), la speranza cristiana è fondata sull'amore di Dio e sulla fede ed è vista come una forza che non delude e che permette di affrontare le tribolazioni con pazienza. Sostenere i giovani, i migranti, gli anziani, i poveri ed i detenuti, offrendo loro segni tangibili di speranza sono gesti che sostanziano l'impegno dei fedeli in questo anno giubilare, da vivere come un tempo di grazia e di rinnovamento spirituale ancorati alla speranza in Cristo risorto. Un pellegrinaggio svoltosi nei giorni del Giubileo della Comunicazione, che ha visto presenti a Roma giornalisti, comunicatori ed operatori dell'informazione provenienti da diverse parti mondo. Il Santo Padre, all'udienza loro dedicata in Aula Paolo VI, con un saluto a braccio, ha rivolto loro queste parole: "Comunicare è uscire da sé stessi. Grazie del vostro lavoro, è importante. A patto che sia vero". E nella verità nell'esercizio della nostra professione mi trovo qui oggi a raccontare questo viaggio, a cui ho partecipato con grande emozione e profonda fede insieme agli altri pellegrini, con i quali si è creata da subito una potente con-



nessione di intenzioni e di amicizia sincera, uniti dalla potenza della preghiera. Durante il viaggio il Priore don Vincenzo Bracci (nella foto in alto) ed il monaco benedettino don Marco Messi hanno recitato con noi pellegrini le Lodi, un esercizio spirituale preparatorio a questo cammino di speranza così denso di significato. Un ringraziamento speciale agli organizzatori, a don Vincenzo, a don Marco, a don Paolo, al diacono Luciano Allegrezza che ci ha accompagnato nella preghiera durante l'attraversamento della Porta Santa della Basilica di San Pietro ed all'ingegner Adriano Abatelli, oblato del Monastero di San Silvestro, per la dedizione e la cura nei dettagli organizzativi di questo pellegrinaggio che rimarrà eternamente impresso nei nostri cuori. Vi lascio con le parole del Priore don Vincenzo Bracci, a conclusione di questa emozionante esperienza di fede: "Il pellegrinaggio è stato un momento forte di fraternità. Non un Chronos, un tempo che passa, ma un Kairos, un tempo propizio. Veramente siamo pellegrini della Speranza".



## Il bando del Servizio Civile nella Caritas

È uscito il bando del Servizio Civile Universale 2024. È possibile presentare domanda di partecipazione fino alle 14 del 18 febbraio. Quattro posti disponibili, 25 ore settimanali per 12 mesi, età dai 18 ai 29 non compiuti. Per info: 0732 22429, caritas@fabriano-matelica.it. La Caritas promuove 137 progetti in Italia e 9 progetti all'estero. Si può cliccare qui <https://www.caritas.it/servizio-civile-2024-pubblicato-il-bando/> per leggere il bando e conoscere le schede sintetiche delle proposte delle singole Caritas diocesane. Si troverà anche la proposta della nostra Caritas Diocesana Fabriano Matelica. Il nome del Progetto è **Costruttori di Comunità**.

### OBBIETTIVO DEL PROGETTO

Contrastare qualsiasi forma di povertà economica e sociale ed assicurare la salute e il benessere a tutte le persone fragili presenti sul territorio regionale. In particolare, il progetto punta a dare risposta ai bisogni emergenziali di chi versa in condizioni di povertà estrema e relativa e a favorire l'uscita da condizioni di disagio

socio-economico tramite l'avvio di percorsi di integrazione e di inserimento nel mondo del lavoro. Nello specifico si punterà a:

- Contrastare la povertà dando risposta ai bisogni primari
- Ridurre il numero di persone con problemi occupazionali
- Favorire l'accesso alle cure delle persone con problemi di salute
- Favorire l'integrazione delle persone con problemi di istruzione. Tali obiettivi verranno perseguiti potenziando il servizio di ascolto dei Centri d'Ascolto delle Caritas della Regione Marche, ottimizzando i servizi di erogazione dei beni di prima necessità, migliorando i percorsi di accompagnamento delle persone verso l'autonomia operando in sinergia con gli enti pubblici e privati del territorio e favorendo momenti d'incontro e scambio di buone prassi tra le



Iscrizioni entro il 18 febbraio

- 4 posti
- 12 mesi
- 25 ore settimanali
- 18 - 29 anni non compiuti
- € 507,30 al mese

## COSTRUTTORI DI COMUNITÀ

Per informazioni: tel. 073222429  
email: caritas@fabriano-matelica.it



varie diocesi. La co-progettazione favorisce il raggiungimento dell'obiettivo poiché la messa in rete di risorse umane e strumentali garantisce una migliore analisi dei bisogni del

territorio ed attraverso lo scambio di buone prassi ogni Caritas Diocesana può riprodurre le esperienze di successo che hanno ottenuto un maggior impatto sulla riduzione dell'esclusione sociale.

## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia - S. Maria in Campo - Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Melano - Oratorio don Bosco

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S.Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Bracciano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

# Festeggiare sul dramma della donna



sulla questione che sono proprie della Dottrina e del Catechismo della Chiesa Cattolica che parlano di sacralità della vita dal concepimento alla morte naturale, passando per tutti i suoi stadi. La questione atavica dell'aborto, a nostro avviso, va affrontata esplorando le cause e i problemi cronicizzati della nostra società civile che originano la situazione di degrado morale che stiamo vivendo, in cui l'uomo non vale nulla. Solo agendo in tal modo si possono offrire soluzioni credibili che aprano alla vita. Ci rendiamo conto, d'altra

della norma, che in questo caso fa riferimento alla data Legge 194/1978, come alle ultime Linee di indirizzo sull'I.V.G. o in puri termini economici, perché tutto ciò, rimarrebbe fortemente limitante rispetto alla valenza del tema trattato, che per sua natura trascende tali aspetti. Assunto che a seguito della Determina Aifa n° 865 del 2020 e del successivo aggiornamento delle "Linee di indirizzo sull'interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine", è oggi possibile, in tutte le Regioni italiane,

*La questione dell'aborto va affrontata, esplorando le cause ed i problemi della nostra società civile*

mortalità 10 volte più alto, (stando ai dati forniti dall'autorevole rivista di ricerca medica New England Journal of Medicine), è molto più lungo (l'intera procedura richiede 15 giorni e almeno 3 visite), è psicologicamente invasivo (uno studio del 1998 pubblicato sul British Journal of Obstetrics and Gynecology ci dice che: il 56% delle donne sottoposte ad aborto farmacologico dichiara di aver riconosciuto l'embrione, e il 18% ne denuncia come conseguenza incubi, flash back e pensieri ricorrenti).

Ad ogni modo, la legge 194/1978, in argomento, introduce innegabilmente nel ns. ordinamento giuridico la possibilità, e con essa il diritto all'Interruzione Volontaria di Gravidanza (I.V.G.), libera per i primi 90 giorni e condizionata, introducendo dei casi di specie, dopo i 90 giorni. In tale contesto è assodato e, colpevolmente, accettato che il Concepito non abbia voce in capitolo sulla propria vita.

Un dato è certo ed impietoso: con la Legge 194/78, dopo 40 anni di applicazione della medesima, si è prodotto l'impressionante soppressione di 6 milioni vite. Ad oggi questa cifra può essere solo che aumentata, al netto degli aborti farmacologici del giorno dopo o del mese dopo.

Nessun trionfalismo, dunque, perché non c'è nulla da festeggiare. Ci sembra per contro che la questione sanitaria, sia tirata in ballo con l'argomento, a nostro avviso pretestuoso, delle citate Linee guida sull'I.V.G., in una sorta di ammiccamento verso l'aborto stesso, che sembrerebbe sempre più facile ed economico.

Noi auspichiamo, per contro, l'esplorazione delle cause, e l'intervento sulle stesse, che portano una madre a scegliere l'aborto, perché queste sono molto spesso legate a forme di disagio che affliggono le famiglie e i lavoratori tutti. Quanto agli accampati motivi ideologici riguardo l'I.V.G., diciamo basta agli attacchi agli operatori sanitari che in forza della propria etica difendono la vita obiettando legittimamente.

Va intercettato il disagio di una generazione di giovani a cui è stata tolta la libertà di scelta e con esso il

proprio futuro. Vanno date risposte a questa generazione, e a quelle a venire, riguardo le speranze di un lavoro negato o, se concesso, non dignitoso e reso tale dai provvedimenti in materia che hanno dato origine a forme contrattuali atipiche che normalizzano lo sfruttamento.

In questo contesto riesce difficile pensare che un giovane e, con esso, una famiglia possano decidere liberamente, fuori da ogni condizionamento, anche nel dar seguito ad una nuova vita. Al contrario tutto ci sembra finalizzato alla soppressione della vita dal concepimento fino alla sua fine naturale, perché rappresenta un costo insostenibile.

Siamo, infatti, in un contesto di precarietà degli Istituti fondamentali della nostra società civile e della nostra Costituzione, come la famiglia e il lavoro, che inevitabilmente condiziona ogni scelta e ogni decisione delle persone tutte.

Riteniamo, quindi, che una donna chiamata a decidere sulla vita o sulla morte del proprio figlio, in grembo, vada supportata in maniera concreta prospettando lavoro stabile dignitoso così come ai disoccupati, in primis i più fragili, che hanno sulle spalle il carico di una Famiglia da mantenere. Dal mondo associazionistico, che ricordiamo non è composto solo dai pro-aborto, ci aspettiamo proposte concrete a sostegno quanto meno delle persone fragili che sono chiamate a prendere decisioni importanti. C'è già prendere atto che le parrocchie e le associazioni pro-vita sono allo stato dei fatti le uniche realtà che forniscono, nel silenzio, speranza alle madri, dei nascituri, che sono in difficoltà e apertura alla vita.

Perché i discorsi non rimangano solo belle parole proponiamo alla Regione Marche di intervenire con l'istituzione di un tavolo di confronto che dia voce anche a chi si batte per la vita e la speranza delle madri che la portano in grembo, magari pensando all'istituzione di un soggetto dedicato alla tutela del concepito e della madre.

Citiamo, a chiusura del nostro intervento e come monito per la nostra esistenza, le parole del Santo Padre Papa Francesco che senza mezzi termini dice che «l'aborto è omicidio e la soluzione è stare vicini alle donne». Parlando poi ai farmacisti ospedalieri il Santo Padre ha ricordato, riguardo l'aborto, che «non è lecito diventarne complici» e che l'obiezione di coscienza è necessaria.

**Valentino Tesei,**  
presidente e **Francesco Freddi,**  
vice presidente, associazione culturale cristiana "Dignità e Lavoro"

Considerazioni a margine del discutibile primato dell'Ospedale Mazzoni riguardante l'aborto farmacologico fino alla nona settimana di gravidanza.

Colpisce il trionfalismo di talune associazioni in merito al conseguimento dell'aborto farmacologico, dell'essere umano concepito, fino alla nona settimana di gravidanza. Colpisce, in particolare, la semplicità con cui si afferma che con "una spesa di decine di euro, contro quella di un migliaio di euro prevista per l'aborto chirurgico" si possa sopprimere una vita, riscoprendosi economisti dell'ultima ora.

Questo modo di vedere la vita nel suo stato più fragile, come è quella del concepimento, riflette una convinzione diffusa nella nostra società "moderna", che è quella per cui il concepito non ha nessun diritto sulla propria esistenza e alla madre stessa sia giusto non offrire alternative credibili all'aborto, su cui invece viene investito in maniera importante.

Come associazione cristiana abbiamo per forza di cose posizioni chiare

parte, che è più facile chiudere alla vita, proponendo l'aborto con una pillola, che offrire speranza.

C'è da prendere atto della situazione preconizzata dal Santo Padre Papa Giovanni Paolo II che parlava, senza mezzi termini, di una cultura della morte propria della società secolarizzata, falsamente laica, che negozia i valori di fede irrinunciabili per racimolare facili consensi. In proposito, il grande teologo e filosofo Papa Benedetto XVI parlava di valori non negoziabili riferiti alla fede cristiana e di dittatura del relativismo che contrariamente alla prima, si nascondeva dietro false posizioni ideologiche.

Parafrasando il pensiero degli illustri Papi citati, si può affermare che non si può essere cristiani laici su valori di fede, va dato infatti ad ogni aspetto la propria dimensione e il proprio valore. A Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. Diversamente si produce e morte e caos.

La questione della tutela della vita del concepito e della madre non può essere ridotta, dunque, a puri termini d'interpretazione giuridica

ricorrere all'aborto farmacologico fino a nove settimane compiute di età gestazionale.

Assunto che è stato, inoltre, rimosso il vincolo che imponeva il ricovero dal momento dell'assunzione del farmaco fino alla verifica "dell'espulsione del prodotto del concepimento" che la procedura può essere pertanto eseguita presso strutture ambulatoriali pubbliche adeguatamente attrezzate, funzionalmente collegate all'ospedale e autorizzate dalle regioni, nonché presso i consultori familiari o in day hospital. Dubitiamo anche della millantata sicurezza dell'aborto farmacologico esteso fino al traguardo della nona settimana, perché consideriamo, sulla scorta dei dati scientifici, l'ambiente protetto privilegiato, per antonomasia, quello ospedaliero.

Vale la pena inoltre ricordare che «non esistono ad oggi studi della letteratura scientifica mondiale che attestino un maggior grado di sicurezza dell'aborto farmacologico» per contro «secondo tutti i protocolli l'aborto farmacologico è più doloroso di quello chirurgico, ha un tasso di

## Il vecchio e il nuovo

Quando vediamo certi personaggi, certe vecchie glorie della politica del passato, tornare a pontificare sul nostro presente così tragico ci dovremmo chiedere il perché. Perché un importante politico che ha avuto in mano il paese per diverso tempo, oltre al massimo ruolo di governo nell'Unione Europea, viene a dirci come dovrebbero andare le cose oggi e cosa si dovrebbe fare, quando l'oggi è inevitabilmente figlio di ieri? La difficoltà di oggi è

*Visioni passate ed interessi di un tempo non ci salvano dalla complessità del futuro*

frutto degli errori fatti ieri, spesso proprio da quelle stesse vecchie glorie che vengono invitate a fornire risposte sull'attualità, neanche fossero oracoli. La presenza a Fabriano di Romano Prodi sintetizza tutto questo. Chi non ha saputo fare il bene del paese quando poteva ci dice oggi che cosa andrebbe fatto. Una città che ancora si avvolge del suo glorioso trascorso ospita un protagonista della politica del passato; entrambi hanno chiaramente fallito in qualcosa, altrimenti non ci troveremo nella situazione in cui siamo ora e saremmo ancora tutti ricchi e felici. Vecchie visioni e vecchi interessi non ci salveranno dalla complessità del futuro; solo attraverso la cultura se ne può uscire, una nuova cultura, che guardi al domani e non si rifugi in quello che eravamo ieri. La cultura è l'altra grande mancanza di questa città. Qualche mostra fotografica e qualche museo di nicchia non possono e non devono bastare. Forse dovremmo smetterla di interrogare gli oracoli del passato, che tutto hanno dimostrato meno che una propensione a fare il bene delle generazioni future e cercarne di nuovi. Più attuali, e più vivi.

**Olindo Stroppa**

## È caos viabilità in pieno centro

Veniamo a segnalare un problema di viabilità cittadina. Sono mesi e mesi che via Antonio Fratti, vicino alla chiesa di San Nicolò è chiusa per lavori, ma realmente non ci sono lavori in corso...ormai è diventata una via fantasma! Ed è percorribile solo per i residenti. Questa chiusura sta recando problemi di circolazione per tutti gli abitanti della zona, ma anche per il resto dei cittadini che vorrebbero percorrerla per raggiungere più facilmente la zona di via IV Novembre (giardini) o lo svincolo per dirigersi verso la Stazione. Siamo costretti a fare un giro interminabile per raggiungere delle zone importanti, essendo una "via di fuga" anche molto trafficata. Si riesce a stabilire presto una zona di traffico accessibile a tutti i cittadini, ma soprattutto per chi abita nella zona per favore? Chiediamo all'amministrazione di questa città e agli addetti ai lavori.

**Un gruppo di residenti di via Cialdini**



# La prima settimana della seconda era Trump

*Con Camera, Senato e Corte Suprema dalla sua parte, il presidente Donald Trump parte in quarta: e non c'è nessuno che gli tiri il freno a mano*

di STEFANO SALIMBENI

Cari concittadini, non è passata nemmeno una settimana dall'inizio ufficiale della seconda presidenza Trump, e a me (ma non solo a me) sembrano già passati un paio d'anni. Certo, il tempo meteorologico ci ha messo del suo: la stessa massa di aria fredda che dopo 40 anni ha costretto il presidente a giurare a porte chiuse (l'ultimo era stato Ronald Reagan nel 1985), è rimasta sopra praticamente mezza America, compresi i poco abituali Stati del Sud, per tutta la settimana. Ma la temperatura che per tre giorni non va mai sopra i meno dieci gradi centigradi, - con la stessa neve caduta la notte prima dell'inaugurazione che il sabato mattina sta ancora tutta lì - anche nei più abituali Stati del Nord, non aiuta. E ancora di meno aiuta il fatto che in una settimana il nuovo - anzi il recidivo - presidente, abbia fatto tutto quello che si è sognato negli ultimi quattro anni, (con la maggioranza che ha nelle due camere e nella corte suprema molte cose se le può anche permettere) mandando in tilt anche le redazioni più abituate alle "breaking news". Ieri la Cnn ha provato a fare una lista di tutte le decisioni prese - molte portate avanti per decreto - dal presidente numero 47. "Come l'America è cambiata negli ultimi 4 giorni" c'era scritto sotto, e, sopra, una tabella con 15 voci, e a lato la giornalista veterana della politica, Dana Bash, che diceva... "e queste non sono neanche la metà". E' vero che Trump è sempre stato bravo a mettere fumo negli occhi di media, ma stavolta però, oltre il tanto fumo, c'è anche tanto, tantissimo, arrostito. Adesso, cari concittadini, cercherò io di essere la vostra Dana Bash, e fare una lista della spesa delle misure, più o meno costituzionali, che "the Donald" ha sparato in faccia all'America (come con un mitra, di quelli che lui non si sogna di vietare) per renderla, come recita il suo slogan, 'grande di nuovo'. Siccome ha iniziato il giorno dell'inaugurazione a firmare gli ordini esecutivi, molti ne trascurerò, anche perchè per elencarli tutti ci vorrebbe tutto il giornale - comprese le pagine con i morti e le farmacie di turno. E sapete cosa: un paio me ne piacciono pure, per il principio che un orologio rotto, due volte al giorno segna l'ora esatta. Ma se ci sarà tempo e spazio

ne parliamo dopo, adesso, cari concittadini, dobbiamo parlare di quanto rotto sia l'orologio.

E comincerò dall'ultima ora sbagliata, quella che ieri sera ho aspettato prima di cominciare a scrivere: la nomina di Peter Hegseth, corrispondente militare di Fox News, come Capo delle Forze Armate. Vero che Hegseth si è guadagnato una medaglia in Iraq, ma negli anni anche la nomina di ubriacone (allontanato dagli eventi perchè troppo avvinazzato) e molestatore di donne (mogli ed estranee, alcune delle quali pagate per non parlare), e misogino al punto di non volere far combattere le soldatesse al fronte. Di sicuro non qualificato per gestire l'esercito più potente del mondo e un budget di circa 800 miliardi di dollari annui (più o meno il gdp della svizzera) ma fedelissimo di Trump. Ebbene il Senato, che disgraziatamente deve votare i candidati proposti con voto palese, ha espresso un voto pari, 50/50 (tre senatori repubblicani - tra gli insulti di Fox News - gli hanno votato comunque contro), dunque è dovuto intervenire il vice presidente J.D.Vance - che è anche il presidente del Senato - per dare il voto che spezza la parità. L'ultima volta era il 2017, sempre sotto Trump, ma per un dicastero molto meno importante, quello dell'istruzione. E sapete cosa ha detto Trump dalla California appena l'ha saputo: "L'importante è vincere!". Vi ricorda qualcuno, cari concittadini? A me sì! "... e vinceremo!", concludeva chi dico io! Trump in California ci era andato a visitare le vittime dei roghi di Los Angeles dopo una sosta in North Carolina, dove invece c'erano le vittime dell'alluvione di qualche mese fa. Tanto per cominciare lunedì scorso aveva fatto uscire l'America dagli accordi di Parigi sul clima (di nuovo, come otto anni fa, come se il cambiamento climatico con queste sciagure non c'entrasse niente), firmando il provvedimento circondato dal tifo da stadio dei suoi supporter riuniti, a causa del freddo, nel palazzetto di Washington. Poi ieri, prima di imbarcarsi sul Air Force One, aveva promesso aiuto federale ai californiani, (che per lui non hanno mai votato), solo a condizione che durante le elezioni, richiedessero a tutti la carta d'identità. Cosa c'entra? Io non l'ho capito. Ma ho capito che così fanno i mafiosi quando promettono protezione in cambio di favori ... certo che facendo per tanti anni il palazzinaro a New York qualcosa ha imparato anche dai nostri poco onesti connazionali. E a proposito di gente poco onesta, vi dico anche che, con un colpo solo, ha perdonato tutti, ripetuto tutti, gli invasori

del Campidoglio il 6 gennaio 2021: da quelli che facevano foto pensando che quel giorno la visita fosse gratis, a quelli che espletavano i bisogni corporali, per sfregio, negli uffici di politici anti-trumpisti, fino a quelli che davano i bastoni in testa ai poliziotti e cantavano "impicchiamo Mike Pence" (il vice presidente che quel giorno stava semplicemente registrando che Trump, le elezioni, le aveva perse). Vi ricorda qualcuno? A me sì!.. anche perchè adesso, tutti i perdonati, pronti ad essere ricevuti alla Casa Bianca, possono anche dire, "I don't give a fuck" ... che tradotto significa "me ne frego!".

Continuo? Potrei, cari concittadini, ma tra un po' finisce lo spazio concessomi, quindi il resto, (gli aerei con i guatemaltechi ammanettati, la sicurezza tolta a tutti quelli che non sopporta tra cui il dott. Fauci quello del Covid, le sanzioni con cui ha minacciato gli Europei, ma non Giorgia Meloni perchè gli sta simpatica, ecc...) ve lo potete leggere sui giornali.

Una cosa però la voglio aggiungere. Io e il 45/47esimo presidente degli Stati Uniti abbiamo una cosa in comune: siamo molto sensibili ai complimenti. Io però non comando niente, ormai nemmeno in casa mia.

Mentre lui ha il potere di far smettere la guerra in Ucraina togliendo tutti i soldi a Zelensky, e sollevando dalle sanzioni una Russia economicamente allo stremo ma ancora avida di territori non suoi. "Trump è uno in gamba, pragmatico con cui si ragiona bene" ha detto Putin dopo averlo ascoltato con attenzione, "e se non gli avessero rubato le elezioni la guerra non sarebbe neanche cominciata". Ecco qua! E anche l'Ucraina è sistemata per le feste!

A proposito vi avevo promesso che avrei condiviso con voi le due cose che di Trump non mi dispiacciono e una sono proprio le sanzioni: se apre i rubinetti a Putin sicuramente li chiude all'Iran il che è cosa buona e giusta. Poi il fatto che potrà dire liberamente sia "Buon Natale" sia che mi piacciono le donne senza preoccuparmi di offendere nessuno. Due cose che Biden e i democratici non sono riusciti a (o non hanno voluto) fare. Ma è "too little, too late" (troppo poco e troppo tardi) come si dice qui, ... ormai è sabato sera, e la neve caduta il giorno prima dell'inaugurazione si sta finalmente cominciando a sciogliere; la televisione è spenta, per paura che ci sia qualcos'altro da scrivere; ... non è passata nemmeno una settimana, e io sto già guardando quanto costa un biglietto di sola andata per l'Italia!



## Il male sociale dell'illegalità: quei valori che dobbiamo ritrovare

Ogni volta che si scopre uno scandalo sulla corruzione si perde quella fiducia verso le istituzioni che sta alla base di ogni società civile e democratica. Si tratta di un male degenerativo, che porta l'uomo fuori strada un po' alla volta, si comincia con piccole trasgressioni, poi si va avanti nella strada di questa accettazione, una volta che la propria coscienza si è messa a tacere. Il fine di ogni società non è stabilire il potere del maggior numero delle persone, ma di proteggere la libertà di tutti, domandando a ciascuno il sacrificio della propria, solo nella misura in cui è necessaria per salvare quella altrui. Dato che tutti gli esseri umani sono uguali nel loro destino, la società deve loro uguale protezione con una manifesta preferenza per i più indifesi e deboli. La politica deve essere trasparente, lungimirante, non miope, ma capace di vedere sempre l'oltre in ogni persona e situazione, aprire orizzonti di vocazione politica coraggiosa e disinteressata. Di tanto in tanto scoppia uno scandalo, che dà il via a inchieste dove escono fuori i nomi più insospettabili: alte cariche dello Stato, magistrati, dirigenti della pubblica amministrazione, nessuno sembra indenne da questa attrazione irresistibile di illegalità. Oggi viviamo in un mondo di valori da ritrovare, perché le leggi che tutelano la società sono tante, forse anche troppe e in questa ricchezza normativa si possono creare alibi per arginare le stesse. Tutto questo mina la passione che ogni cittadino dovrebbe avere verso la politica nel suo interesse a partecipare alla vita della sua comunità. Chi si macchia di corruzione si deve parlare di loro, con evidenza, come persone avide e totalmente prive di valori e lasciano alla comunità una ferita che non si può ammettere. Estratto dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana, dice: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona...". Il fascino sottile della corruzione si insinua in maniera subdola tanto che alla fine induce a considerare "normali" comportamenti che si portano dietro altissimi costi umani.

Sandro Tiberi

## Talvolta il giornale ci aiuta anche con i figli

Sono Fabio Santoni, figlio dell'abbonata Raggi Vincenza residente a Ravenna (deceduta purtroppo a ottobre del 2024); controllando la bucalettere di mia madre ho trovato alcuni numeri de "L'azione" che ho spulciato in questi giorni. Sono rimasto molto colpito dall'editoriale del direttore "La solitudine dei giovani" del 18 gennaio perché le parole usate le ritengo bellissime e toccanti. Sono anche parole piene di grandi verità che, purtroppo, non teniamo quasi più in considerazione perché troppo presi da fretta, stress e continui stimoli frivoli e superflui. Grazie davvero per questi concetti che sono un validissimo sunto di tante mie ramanzine fatte ai miei due figli nel corso dei anni.

Auguro a tutti voi un felice anno e buona vita!

Fabio Santoni

Una mia interpellanza da discutere nel prossimo Consiglio comunale verte sulla mancanza di pubblica illuminazione in via Mattarella. L'atto lamenta il disagio manifestato dai residenti di via Mattarella che, da tantissimo tempo, evidenziano questa problematica. Inoltre la mancanza di visibilità, oltre a creare problemi di circolazione, potrebbe agevolare episodi di criminalità. Ritengo che non è assolutamente giusto verso i cittadini che pagano i tributi e le tasse comunali i quali, giustamente, chiedono da tanto tempo di vedere garantiti loro i servizi, tra cui anche la pubblica illuminazione. Ecco perchè, attraverso questa mia richiesta, chiedo all'amministrazione di voler pensare a come risolvere il prima possibile questo disservizio.

Pino Pariano,  
consigliere comunale

## Via Mattarella senza luce: si lamentano i residenti



La 47° Giornata nazionale per la Vita che verrà celebrata domenica 2 febbraio

# Ci vuole un'alleanza sociale

**È** urgente “rianimare la speranza” promuovendo la cultura della vita e la scelta della trasmissione della vita, senza la quale “nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani”. Per questo la Chiesa deve farsi promotrice di “Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità”, che favorisca “l'impegno legislativo degli Stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo” e che impegni “ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori”. È quanto scrive il Consiglio episcopale permanente della Conferenza Episcopale Italiana nel Messaggio per la 47° Giornata nazionale per la vita, che verrà celebrata il 2 febbraio, sul tema “Trasmettere la vita, speranza per il mondo. Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita” (Sap 11, 26).

## Il desiderio di generare dà futuro ad ogni società

Una Giornata che si celebrerà nel contesto del Giubileo, e quindi nel segno della speranza. Nel loro messaggio, i vescovi italiani fanno continuo riferimento alle indicazioni della Bolla di indizione di Papa Francesco Spes non confundit. Rilanciando l'invito della Bolla a rianimare “il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a

ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza”. Per questo propongono che la Chiesa promuova “un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo”.

## La questione della natalità non sia bandiera politica

Tale alleanza, si legge nel Messaggio, “può e deve essere inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani”. Perché “se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita e le scelte relative sarebbero inevitabilmente instabili, soggette a cambi di maggioranza o agli umori dell'opinione pubblica”.

## La drammatica “strage degli innocenti”

I vescovi italiani ammettono che la situazione attuale non aiuta a credere nel domani, davanti alla “strage degli innocenti” dei tanti bambini “che perdono la vita nei teatri di guerra”, “quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra”, “quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere”. Questo, sottolineano, “induce molti – soprattutto i giovani

– a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli”.

## Quale futuro se ci si riarma invece di dialogare?

Ma si chiedono: “quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini?”. E poi “il riconoscimento del “diritto all'aborto” è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà?”. La scelta della donna che interrompe la gravidanza è “veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e “civile” rimuovere?”. E infine “quale futuro c'è per un mondo dove

si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto?”. La risposta della Cei è che “abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte”.

## L'Italia dei pochi figli e troppi “pets”

Segue nel Messaggio l'analisi di un Paese, l'Italia, con “pochi figli e troppi pets”, nel quale si registra “da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine”. E dove alcune indagini “registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di “sostituzione”: l'aumento esponenziale degli animali domestici”.

## Aborto, rinuncia ad accogliere. I Centri di aiuto alla vita

Si constata poi “la rinuncia ad accogliere la vita”, con lo sviluppo, dovuto ad alcune interpretazioni della legge 194/78, nella coscienza di molti, della “scarsa o nulla percezione

della gravità dell'aborto” tanto “da farlo passare per un ‘diritto’, mentre la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano”. E i vescovi italiani lamentano che “restano largamente inapplicati quelle disposizioni” della legge 194/78 tese a “favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto”. Segnalando che “i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini”.

## Genitori ad ogni costo? La strada di affido e adozione

Infine il Messaggio per la Giornata nazionale per la vita segnala il fenomeno, sempre più frequente, “del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale”. E invitano ad accompagnare le persone che avvertono la mancanza di figli “a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti “non accompagnati”. Un ambito che richiede “una più puntuale regolamentazione giuridica, sia per semplificare le procedure di affido e adozione che per impedire forme di mercificazione della vita e di sfruttamento delle donne come ‘contenitori’ di figli altrui”.



## Avis Marche: bene le donazioni, ma un sistema trasfusionale con molte criticità

“L'anno appena trascorso ci lascia la soddisfazione di aver prodotto, grazie allo spirito di solidarietà che anima tutti noi, il non sempre scontato risultato di far fronte a tutte le esigenze di sangue della nostra regione. Ciò grazie alla nostra irriducibile volontà di assicurare il bene del prossimo facendo qualcosa di veramente concreto per la collettività di cui facciamo parte. Di questo, tutti insieme dobbiamo esserne orgogliosi e per questo vogliamo ringraziare i carissimi dirigenti e donatori tutti delle Avis marchigiane per tutto l'apporto dato quotidianamente e instancabilmente. Purtroppo quanto fatto non è sufficiente, e non per colpa

nostra; bensì per colpa di un sistema trasfusionale condizionato dalle tante criticità che, nonostante le nostre continue sollecitazioni alle autorità competenti (Regione, Sanità, Direzioni delle Aziende Sanitarie Territoriali), restano tuttora irrisolte”.

## Proviamo ad essere più chiari?

“Nel 2024 infatti la chiusura o la riduzione degli orari di prelievo per mancanza di personale (per periodi spesso lunghi se non lunghissimi) di tanti Centri di Raccolta distribuiti nei territori delle province di Ascoli Piceno, Ancona Torrette, Pesaro Urbino e Fermo (la più colpita) ha impedito di raccogliere il sangue e il plasma necessari all'autosufficienza per la produzione di farmaci salvavita

a favore di tanti malati cronici o colpiti da malattie rare ma non solo: ha anche generato disorientamento tra dirigenti e donatori non certo agevolati dalle incomprensibili ed inaccettabili difficoltà nell'effettuare il vostro prezioso dono”.

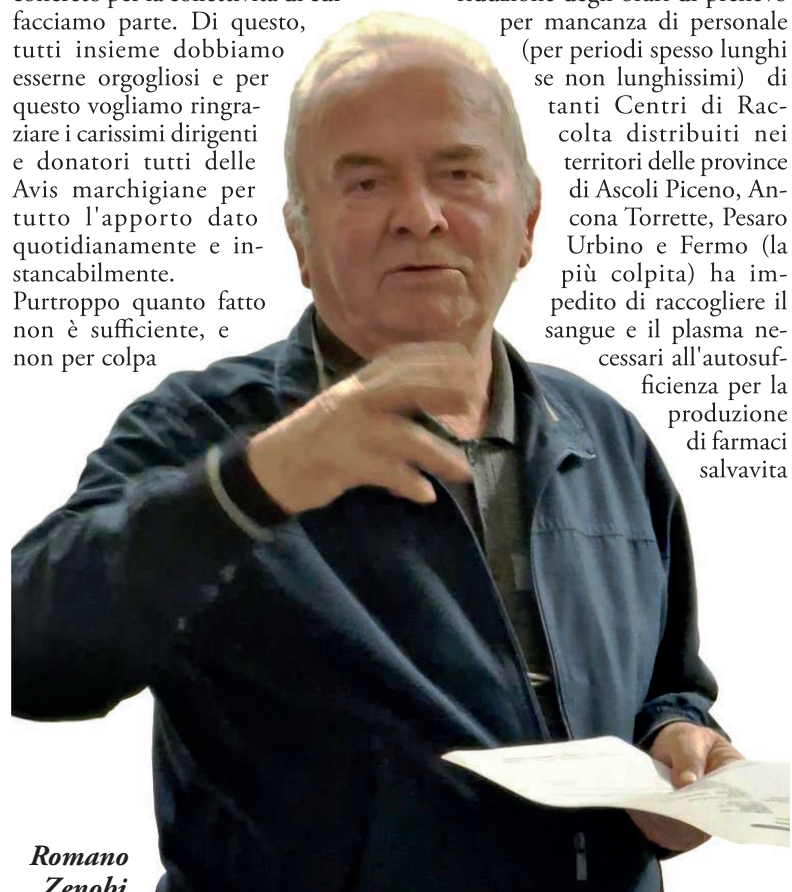
“Avis Marche – ci risponde – è impegnata per il 2025 a perseguire con tenacia la soluzione ai tanti problemi pressando dirigenti e amministratori di Regione, Sanità e Ast. Siamo passati da un Sistema Trasfusionale Regionale eccellente, riconosciuto da tutti a livello nazionale ad un sistema con tante disfunzioni che stanno mettendo a rischio non solo gli importanti obiettivi di raccolta potenzialmente raggiungibili ma anche il grande patrimonio di donatori costruito nel tempo con fatica ed impegno da instancabili dirigenti e volontari locali operanti su tutto il nostro territorio regionale – e aggiunge – Avis Regionale non si accontenta più delle tante promesse disperse nel nulla o raccolte in briciole e in tempi lunghissimi; Avis Marche vigilerà ogni giorno richiamando alle proprie responsabilità ognuno degli attori del sistema e ne daremo evidenza momento per momento in tutte le opportune sedi”.

**In concreto quindi, volendo lanciare un appello, forse meglio una forte sollecitazione...** “Quello che chiediamo, in questo difficile momento è di mantenere intatta la vostra passione, il vostro entusiasmo, il vostro impegno disinteressato, la vostra volontà di essere parte attiva, positiva, solidale di questa società

che sembra sempre più volta ad un crescente egoismo. Purtroppo non sempre i risultati si ottengono senza difficoltà e senza sacrifici. Facciamo valere ancora una volta e innanzitutto la motivazione che ci ha portati ad essere donatori di sangue e che ci rende più forti delle avversità e della incomprensibile “assenza” di chi ha il dovere di risolvere i problemi del Sistema Trasfusionale Regionale.

Tutto questo nella forte speranza, nel prossimo futuro, di non essere soli a preoccuparci delle persone malate e più fragili della nostra collettività. A queste persone che non chiedono altro che il diritto alla salute costituzionalmente garantito, l'Avis comunque e in ogni momento non farà mai mancare il nostro dono e la nostra sincera vicinanza”.

Daniele Gattucci



Romano Zenobi

## La Fisc ha rinnovato il suo sito web

Il sito della Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) è stato rinnovato. Venerdì 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, e giorno della celebrazione del Giubileo della Comunicazione, è stato effettuato il primo clic che ha portato i soci della Federazione a un sito completamente rinnovato, progettato per rispondere alle sempre nuove esigenze di fruibilità e accessibilità. Il nuovo sito è stato realizzato grazie al progetto WebDiocesi, un'iniziativa della Conferenza Episcopale Italiana per la comunicazione web delle Diocesi italiane. Il restyling del sito Fisc ha rappresentato un importante passo avanti nell'impegno della Federazione a comunicare con efficacia e prossimità sul territorio. La Federazione, che raccoglie 190 testate giornalistiche, si è confermata il primo gruppo di giornali locali, certificato a livello naziona-

le. Una realtà unica nel panorama dell'informazione italiana. Fondata nel 1966, la Fisc ha continuato a essere una voce autorevole e, grazie ai giornali associati, radicata nelle comunità, portando avanti una missione che unisce tradizione e innovazione. Da oltre un secolo, i suoi giornali raccontano la vita delle persone, delle parrocchie e delle Diocesi con passione e professionalità, diventando un punto di riferimento per le comunità locali. Questo restyling è stato un segno di continuità e di slancio verso il futuro, per essere sempre più al servizio della verità e della cultura del dialogo. Con il nuovo sito, la Fisc si è proposta non solo come uno strumento informativo aggiornato e accessibile, ma anche come un mezzo per rafforzare il legame con tutti, contribuendo a diffondere la Buona Notizia attraverso un'informazione autentica e vicina alle persone.

## SPORT

**Daniele Aquila, centrocampista (classe 1997), ha messo a segno una doppietta nel match con il Portuali Dorica**

**MATELICA 4**  
**PORTUALI DORICA 1**

**MATELICA** - Ginestra, Montella (Gabrielli 62'), Ziroli, Lucarini, Siciliano, Frulla (Gomis 75'), Mengani (Antonioni 78'), Aquila, Iori (Amico 86'), Mazzoni, Strupsceky (Giovannini 68'). All. Ionni

**PORTUALI DORICA** - S. Tavoni, Galeotti (Gramaccia 85'), F. Tavoni, Girolimini, Savini, Fabiani (Candolfi 53'), De Marco (Paloka 46'), Catalani (Altieri 60'), Pangrazi (Franca 69'), Guzzini, Trabelsi. All. Ceccarelli

**RETI** - 4' pt Aquila, 25' pt Iori, 8' st Catalani, 11' st Aquila, 20' st Mazzoni



CALCIO

Eccellenza

di MAURIZIO FONTENOVA

Il Matelica di mister Ettore Ionni supera nettamente il malcapitato Portuali Dorica (4-1), sceso in campo per raccogliere punti per l'anemica classifica, ma che dopo appena venticinque minuti si ritrova sotto di due gol con il destino finale già ampiamente segnato, rafforzato anche dall'espulsione al tramonto del primo tempo del difensore Galeotti che stende al minuto 44' l'ottimo Mengani che filava indisturbato verso il terzo gol di giornata.

La cronaca. Al 4' fallo sul bravissimo under Mazzoni, Frulla dal limite dell'area fronte sinistro disegna l'arcobaleno perfetto che Aquila solo sul secondo palo tramuta in gol con un preciso colpo di testa sul palo opposto.

Al 20' Iori fa le prove del gol, classico tiro a giro sul secondo palo questa volta da destra, sfera fuori di pochi centimetri.

Al 25' Mengani, il migliore in campo, sulla sinistra risulta imprevedibile ai difensori ospiti, entra in percussione stile rugby in area e serve il classico cioccolatino da scartare al bomber Iori che di piatto destro

appoggia facile in gol. Al 28' ci prova anche il nuovo acquisto Siciliano, centrale di difesa, che da fuori con una sventola impegna severamente Tavoni.

Al 32' Mengani si mette in proprio, cambia fascia, si accentra in piena area ed esplose il destro che scheggia l'incrocio a Tavoni battuto.

Lo show di Mengani, giocatore di categoria superiore, continua: minuto 44' parte dalla propria metà

campo, salta tutto quello che trova sul suo percorso e fila dritto verso il terzo gol, Galeotti da dietro lo falcia e il fischietto pesarese gli indica l'uscita anticipata, rosso diretto e secondo tempo in dieci per i Portuali, in pratica lo Stelvio da scalare. Alla ripresa è subito notte fonda per gli ospiti che provano a reagire con un bel gol Catalani al 52' su azione da calcio d'angolo, ma al 55' le parti si invertono, angolo per il Matelica,

Frulla la mette in area ed Aquila fa fede al suo nome vola alto e schiaccia in gol la sua doppietta e il terzo gol dei biancorossi.

Al 65' il quarto gol è un premio per il bravissimo under Mazzoni che in piena area vede il pertugio giusto e batte ancora l'incolpevole Tavoni: gioco, partita, incontro (parafrasando la nuova impresa dell'immenso Sinner) il Matelica aggiusta in un sol colpo classifica e morale, vincendo e

convincendo, e ora l'attende il derby con la prima in classifica Maceratese domenica prossima in trasferta all'Helvia Recina.

**Classifica** - Maceratese 42; Montecchio 41; Chiesanuova 39; Tolentino 32; Sangiustese 31; Urbania e Osimana 30; Montegranaro e Urbino 29; Matelica 2; Montefano 22; Fabriano Cerreto 19; Portuali Dorica 18; Monturano 17; Atletico Mariner 13; Fano 3.

# Finalmente il Matelica: una vittoria da... poker

*Aquila (doppietta), Iori e Mazzoni domani i dorici*

## BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

**Promozione SASSOFERRATO GENGA SCIVOLA SULLA... MARINA: SENTINATI IN VANTAGGIO MA POI RIMONTATI**

Il Sassoferato Genga ha perso 2-1 sul campo del Marina, un match in cui i sentinati avrebbero meritato almeno il pareggio. In vantaggio con Luzzi al 12', il Sassoferato Genga è stato poi rimontato e sorpassato dalla doppietta di Pierandrei (40 e 84'). La formazione sentinata: Bruni, Paoletti (40' st Federici), Luzzi, Di Nuzzo, Pasinato, Tagnani, Perini, Isla, Ricci, Gubinelli, Bettini (40' st Morettini); all. Gobbi. La squadra si trova ora al terz'ultimo posto in classifica con 16 punti a parimerito con il S. Orso, contro il quale è previsto il prossimo match - un vero e proprio "scontro salvezza" assolutamente da non fallire - tra le mura amiche del "Faggioni".

## Prima Categoria

**ARGIGNANO, UN ALTRO PASSETTINO IN AVANTI: BOMBER BIAGIOLI FIRMA IL PAREGGIO NEL FINALE**

L'Argignano di mister Mannelli dà continuità ai propri risultati conquistando un punto con il Montecosaro: 1-1. Ospiti in vantaggio con Quntabà al 35', pareggio del bomber Biagioli all'82'. La squadra sale così a quota 17 punti in classifica (dodicesimo posto). La formazione scesa in campo: Latini, Silvestri, Anastasi (90' Galuppa), Gjuci (55' Carmenati S.), Gobbi, Galuppa, Orfei (62' Sattini), Mecella (68' Ferretti), Biagioli, Mariani (80' Rasino), Sartini. Prossima partita in trasferta sul campo del Montemilone Pollenza.

## CALCIO

Eccellenza

## Il Fabriano Cerreto prende una... cinquina!

Il Fabriano Cerreto viene travolto a Tolentino e resta in zona playoff. La squadra di mister Mariotti perde 5-2, complice l'inferiorità numerica per un'ora causata dall'espulsione alla mezzora del portiere Mazzoni, a cui è stato estratto il rosso per fallo fuori area da ultimo uomo. La partita si mette subito in salita per i biancorossoneri, che dopo aver avuto una buona



occasione con Palmieri vengono gelati dall'ex Peluso, in rete dopo 2' su assist di Moscati. Dopo 8' i cremisi raddoppiano: lancio di Peluso, scatto di Lovotti che viene neutraliz-

zato da Mazzoni ma Moscati realizza in tap-in il 2-0. La reazione del Fabriano Cerreto arriva alla mezzora con Proietti Zolla che dimezza lo scarto dopo una bella combinazione con Musso. Due minuti dopo arriva però la tegola dell'espulsione di Mazzoni, che costringe Mariotti a togliere Palmieri per far entrare Stroppa. Nonostante l'uomo in meno, i biancorossoneri creano qualche apprensione ad inizio secondo tempo al Tolentino, che poi torna a graffiare dal 70' in poi: Stroppa respinge il tentativo di Lovotti, ma poi deve arrendersi a Salvucci

che fa 3-1. I cremisi vanno sul velluto: due minuti dopo Moscati fa poker e infine Lovotti realizza il 5-1 con un pallonetto sull'estremo difensore fabrianese. La rete di Nacciarriti in zona recupero sancisce il 5-2 definitivo. Per

il Fabriano Cerreto uno stop brusco, soprattutto alla luce del difficile calendario in arrivo, a partire dalla seconda trasferta di fila, domenica 2 febbraio, sul campo dell'Osimana.

Luca Ciappelloni

**TOLENTINO FABRIANO CERRETO**

5  
2

**TOLENTINO** - Bucosse; Stricker, Tomassetti, Strano, Tizi (72' Cicconetti); Conti (63' M. Salvucci), Tortelli, Manna (78' Massini); Peluso (60' Di Biagio); Moscati, Lovotti (84' Arbusti). All. Passarini

**FABRIANO CERRETO** - Mazzoni; Stortini (45' De Sanctis), Marino, Mistura, Grassi, Trillini, Gori (72' Marinelli), Conti; Palmieri (37' Stroppa), Musso (45' Nacciarriti), Proietti Zolla (78' Carnevali). All. Mariotti

**RETI** - 2' Peluso, 8' Moscati, 30' Proietti Zolla, 75' M. Salvucci, 77' Moscati, 83' Lovotti, 89' Nacciarriti

BASKET

Serie B Nazionale

# Ristopro con il tabù trasferte

Per il Fabriano nove sconfitte nelle undici gare giocate fuori casa

di LUCA CIAPPELLONI

**L**a **Ristopro Fabriano** non si sblocca in trasferta e cede nel finale a San Severo 72-66. Priva degli infortunati Centanni e Raucci, la squadra di Niccolai disputa una buona prestazione per tre quarti, poi nel finale cala di tono e torna a fare i conti con i consueti problemi offensivi. Di buono per i cartai c'è la difesa dello scontro diretto contro un'altra squadra in lotta per la salvezza: San Severo si avvicina in classifica, ma Fabriano conserva il vantaggio in caso di arrivo a pari merito perché all'andata vinse di 12 punti. Eppure, nel finale si stava concretizzando la beffa, perché un paio di fischi contestati avevano intricato la situazione, con San Severo che si era ritrovata in doppia cifra di vantaggio e con la palla in mano a seguito del quinto fallo di Gnecci e poi dell'espulsione di Dri per il secondo fallo antisportivo di serata. La Ristopro se l'è cavata, sebbene il digiuno di vittorie in trasferta, prolungato a otto giornate, continui a tenere sulle spine i biancoblu in chiave-salvezza.

**ALLIANZ SAN SEVERO 72**  
**RISTOPRO FABRIANO 66**

**ALLIANZ SAN SEVERO** - Mecci, Mobio, Bandini 7, Cane 10, Pellicano 3, Abati Tourè 10, David Petrushevski, Moffa, Gherardini 6, Igbanugo 13, Goce Petrushevski 4, Bugatti 19. All. Bernardi

**RISTOPRO FABRIANO** - Carta 8, Pierotti 8, Dri 13, Centanni, Gnecci 15, Molinaro 9, Pisano 4, Scanduzzi 2, Romagnoli, Raucci, Ottoni, Scanzi 7. All. Niccolai

**PARZIALI** - 23-23, 18-18, 15-13, 16-12

A San Severo la partenza è stata incoraggiante, con l'impatto di Gnecci e qualche spruzzo di Carta, in quintetto per l'assenza di Raucci (15-21 al 7'). Fabriano non capitalizza a pieno quanto di buono prodotto, complice qualche passaggio a vuoto difensivo, e l'Allianz torna a contatto col cesto dell'ex Bandini a fine primo quarto.

Il copione è il medesimo nella seconda frazione, Scanzi e Molinaro permettono l'allungo sul 27-35 dopo 16', ma Igbanugo e Bugatti spengono le velleità di fuga fabrianesi (41-41 al 20').

Nella ripresa la Ristopro vede riaffacciarsi i fantasmi offensivi e realizzerà 25 punti in 20', ma con la tenacia difensiva riesce a rimanere a braccetto con San Severo grazie al duo Gnecci-Dri, nonostante un break locale di 8-0 (54-52 al 30').

I cartai rimettono il naso avanti con la schiacciata del positivo Molinaro, dopodiché però incassano un parziale di 10-0 letale, rimanendo per oltre 5' senza canestri dal campo. San Severo annusa la possibilità di ribaltare anche la differenza canestri, ma la persa di Igbanugo e poi il recupero a rimbalzo offensivo concretizzato da Carta rendono meno amara la sconfitta alla Ristopro.

Mercoledì 29 gennaio a Cerreto d'Esi, oltre i nostri tempi di stampa, Fabriano ha affrontato l'ultima in classifica Rieti (ne renderemo conto sul prossimo numero), mentre domenica 2 febbraio trasferta al PalaMaggetti di Roseto (ore 18) per affrontare la capolista.



Francesco Gnecci, top scorer fabrianese nella sconfitta a San Severo (foto TM Sports Photography)

**Classifica** - Roseto 44; Gema 26; Chiusi 24; Caserta 22; Fabriano 20; Sant'Antimo, Chieti, San Severo e Salerno 18; Piombino, Ravenna e Cassino 16; Latina 12; Rieti 10.

BASKET

Serie A2 femminile

## La Halley Thunder Matelica superata a domicilio da Trieste

**HALLEY THUNDER MATELICA 55**  
**FUTUROSA IVISION TRIESTE 66**

**HALLEY THUNDER MATELICA** - Shash ne, Cabrini 8, Patanè 8, Celani 5, Gramaccioni 8, Gonzalez, Zamparini, Poggio 14, Bonvecchio 12, Andreanelli ne, Sanchez ne, Catarozzo ne. All. Sorgentone

**FUTUROSA IVISION TRIESTE** - Stavrov 2, Ravalico, Rosset ne, Mosetti 21, Miccoli 19, Mueller 2, Srot 2, Sammartini 15, Lombardi, Camporeale 5. All. Mura

**PARZIALI** - 11-12, 18-10, 14-19, 12-25

La **Halley Thunder Matelica** esce sconfitta dallo scontro diretto d'alta classifica con la Futurosa iVision Trieste, che passa con merito al Pala-Chemiba di Cerreto d'Esi per 55-66. Le giuliane ribaltano anche la differenza canestri in proprio favore (la Halley Thunder aveva vinto di 7 all'andata) e salgono a quota 22 punti nel "gruppo" che ora vede appaiate proprio Trieste, Matelica e Treviso.

La terza giornata di ritorno, dunque, ha un sapore amarognolo per la Halley Thunder Matelica, che comunque ha giocato bene nella prima metà abbondante della partita, raggiungendo due volte i nove punti di vantaggio (25-16 al 16', 31-22 al 22'), ma - in questa fase - capitalizzando meno di quanto avrebbe potuto, complice una percentuale al tiro da fuori troppo bassa nonostante le buone conclusioni costruite (la squadra

marchigiana terminerà con 4/22 da tre).

E così Trieste, ripreso vigore grazie ad un frangente di efficace difesa a zona, prima è stata brava a costruire un break di 0-9 nel giro di appena due minuti per rimettere la contesa in



Alessia Cabrini (foto TM Sports Photography)

equilibrio (31-31 al 24'), poi a rendere sempre più fluida la manovra d'attacco, soprattutto nell'ultimo quarto in cui è stata pienamente in controllo della partita con un parziale complessivo di 12-25 nell'arco dei dieci minuti, massimo vantaggio (+13) a ventisette secondi dalla conclusione sul 52-65. Una tripla di Benedetta Gramaccioni e un tiro libero su due di Giorgia Sammartini determineranno il definitivo punteggio di 55-66.

Per quanto riguarda i "numeri", a Matelica non è bastata la consueta solida prestazione di Anna Poggio (14 punti e 14 rimbalzi) in un confronto sotto canestro dove Trieste ha prevalso nella lotta alle carambole arpionate (33-41). La squadra giuliana ha ottenuto 55 punti su 66 da parte dell'ottimo "terzetto" composto da Mosetti, Miccoli e Sammartini, protagoniste di una gara davvero buona, all'interno di un sistema d'attacco che - soprattutto nell'ultimo quarto - ha fatto girare molto bene la palla.

La Halley Thunder Matelica sabato 1 febbraio andrà in trasferta a Vicenza.

**Classifica** - Udine 28; Roseto e Mantova 24; Matelica, Trieste e Treviso 22; Ragusa 17\*; Vicenza e Bolzano 16; Umbertide 12; Rovigo e Civitanova 6; Vigarano 4; Ancona 2 (\*tre punti di penalizzazione).

Ferruccio Cocco

BASKET

Serie B Interregionale

## Ozzano e alcuni "fischi" dubbi mandano al tappeto la Vigor

**LOGIMATIC OZZANO 73**  
**HALLEY VIGOR MATELICA 69**

**LOGIMATIC OZZANO** - Myers 2, Petrilli ne, Torreggiani 13, Zani ne, Ranitovic 1, Domenichelli 8, Ranuzzi 17, Tibs 8, Cortese ne, Balducci 7, Piazza 8, Baggi 9. All. Lolli

**HALLEY VIGOR MATELICA** - Arnaldo 6, Rolli, Panzini 6, Pali ne, Mentonelli ne, Dieng 16, Morgillo 6, Zanzottera 11, Riccio 14, Gaeta ne, Musci ne, Eliantonio 10. All. Trullo.

**PARZIALI** - 20-21, 19-23, 16-13, 18-12

Ko che fa male per la **Halley Vigor Matelica**, che cade nel rush finale, vittima in primis dei suoi errori e poi di un arbitraggio tutt'altro che impeccabile, sul campo di una Logimatic Ozzano brava a girarla anche quando, sul +15 e nel suo miglior momento, la Vigor sembrava averla messa in ghiaccio o quasi. Sconfitta che lascia l'amaro in bocca e che pesa in prospettiva seconda fase (anche se i biancorossi hanno difeso il rassicurante +28 del match di andata), ma non c'è stato tempo per rimstarci troppo sopra: mercoledì 29 gennaio Matelica è tornata



Dieng in lunetta (foto di Martina Lippera)

**BASKET - DIVISIONE REGIONALE 2: UROBORO CADE IN CASA**

Il girone di ritorno si apre con una sconfitta per l'**Uroboro Fabriano**: 66-70 per mano dell'Aesis Jesi. Il tabellino fabrianese: Cicconcelli 3, Pellegrini 2, Patrizi, Signoriello ne, Moscatelli R. 17, Moscatelli S. ne, Kelemen ne, Pallotta 13, Piermartiri 3, Mearelli 4, Sacco, Conti 24; all. Petrucci. L'Uroboro resta al secondo posto in classifica con 22 punti.

# Calcio: la nascita della Fortitudo

Giuseppe Falcionella (classe 1931) ci racconta gli albori: era il 1948/49

di GIUSEPPE FALCIONELLA

Preso lo spunto dal bell'articolo di Ferruccio Cocco sulla Sportiva Fortitudo Fabriano (vedi "L'azione" del 18 gennaio 2025, pag. 31) ho pensato di ricordare agli sportivi fabrianesi come nacque questa nuova realtà sportiva.

Nella stagione 1948/49, un certo Fratello Mario Salvatori, venuto da Roma per fare il direttore del Collegio Gentile, convocò alcuni appassionati sportivi fabrianesi per manifestare loro il proposito di costituire a Fabriano una Società di calcio che raccogliesse nelle sue file i giovani della città. La proposta, inutile dirlo, trovò unanime consenso di tutti i presenti. Nacque così la Società Sportiva Fortitudo (che già esisteva presso il Collegio di Roma). Il primo Consiglio direttivo fu così composto: presidente Fratello Mario Salvatori, vice presidente Aristide Merloni, segretario Angelo Alunni, cassiere Ferrer Cardinali, consiglieri Fratello Antonio Nicolai, Mario Sonaglia, Fiorenzo Zamparini, allenatore Arnaldo Alunni. Si decise di partecipare al Campionato Juniores Regionale, con gli elementi locali, provenienti alcuni dall'ultimo torneo parrocchiale: Mariangeli A., Perticaroli S., Pradarelli D., Leporoni P., Freguglia D., Vergari V., Paolinelli P., Balducci A., Santonocito S., Falcionella G.,



Una formazione Juniores della Fortitudo Fabriano nella stagione 1950/51: in piedi da sinistra Freguglia, Sarti, Brunetti, Ciambricco Dondi R., Falcionella, Venturelli I.; accosciati da sinistra Mancini, Perticaroli, Rossini e Buscarini



Da sinistra Giuliano Guerrieri, Roberto Guerci e Giuseppe Falcionella al "vecchio" Campo Sportivo di Fabriano, pronti a giocare

Travaglia D., Berna A., Bellomo O., Stazi P., Buscarini C., Cimarra A. Il risultato finale andò oltre le aspettative, essendosi la squadra classificata al primo posto, conquistando l'ambito

titolo di Campione regionale. Successivamente si disputarono a Parma, al "Tardini", le finali per il titolo italiano e fu conquistata con ampi meriti la Piazza d'Onore dietro la fortissima squadra di Reggio Emilia. I giovani frequentavano l'ambiente sportivo per sola passione, pur di gareggiare sui campi di gioco, e così l'anno seguente, 1950/51, si finì al secondo posto del girone eliminatorio, sempre sotto la guida di Arnaldo Alunni. Nelle stagioni 1951/52 e 1952/53 si disputarono sempre campionati Juniores (il secondo sotto la guida di Umberto Mondaini), conquistando nel 1953 il titolo di campioni provinciali e giungendo secondi nelle finali regionali.

Per quanto mi riguarda, era

il 1949 quando ebbi il primo contatto con la Società Sportiva Fortitudo; fui chiamato dall'allenatore Arnaldo Alunni (all'epoca mi trovavo a Pesaro e frequentavo l'Istituto per Ragionieri e nello stesso momento facevo parte della squadra Juniores della Vis Pesaro). Poiché ero in procinto di ritornare a Fabriano per ultimare gli ultimi due anni di Ragioneria a Jesi, i dirigenti della Vis mi omaggiarono del cartellino rosa che mi obbligava ad essere vincolato alla società Vis per tempo indeterminato. Alunni mi chiese di far parte della squadra formata un anno prima proprio per suo interessamento e merito di un "certo" Fratello Mario incaricato a quell'epoca come direttore del Collegio Gentile. Rincontrai compagni e amici che provenivano dalle varie parrocchie della città e con i quali avevamo dato vita l'anno precedente a un campionato cittadino ragazzi. La stagione sportiva 1949/50 fu la stagione che ci laureò campioni marchigiani e fummo secondi nelle finali interregionali, come riferito sopra.

Il carissimo Fratello Mario prendeva la parola ricordandoci sempre che fare il risultato sul campo non era tutto, ma la lealtà, l'onestà, la comprensione e l'amicizia verso i nostri compagni e verso i nostri avversari completavano un vero sportivo. Prima di partire per una trasferta l'allenatore Alunni ci ricordava soprattutto di "anticipare" l'avversario.

La partenza avveniva verso le sette della domenica e l'economista, l'indimenticabile Fratello Adriano, si preoccupava di caricare sul pullman uno scatolone pieno di pagnotte imbottite di "coppa". Oh! Quanta "coppa" abbiamo mangiato! Forse ben sapeva Fratello Adriano che facendoci mangiare la "coppa" noi gliel'avremmo trasformata in tante belle e lucenti coppe sportive. Infatti da quella organizzazione vennero i risultati sportivi; vittorie su vittorie di Coppe Provinciali, Regionali e Coppe per la squadra più disci-



Falcionella e Perticaroli nei primi anni Cinquanta (Perticaroli, all'epoca ebbe un "contatto" anche con la Juventus)

plinata del campionato. Dopo questa carrellata di notizie, la realtà ci dice che i personaggi di quell'epoca non ci sono più in questa "valle di lacrime". Anzi... due personaggi secondo me ci sono rimasti: il giocatore Alberto Salimbeni (detto "Catorcio") classe 1933 e il sottoscritto Giuseppe Falcionella (detto "Peppe") classe 1931. Un saluto a tutti gli sportivi fabrianesi.

Gentile signor Giuseppe Falcionella, abbiamo ricevuto con piacere la sua lettera e siamo lieti di pubblicarla: le sue parole rappresentano un grande arricchimento per la storia del calcio cittadino, una bella testimonianza di chi ha vissuto direttamente da protagonista quelle stagioni sportive. Abbiamo colto l'occasione per corredare l'articolo con alcune foto del periodo di cui lei parla, gentilmente forniteci da Gisleno Compagnucci e Gaetano Marinelli, che ringraziamo. Ne approfittiamo, signor Falcionella, per mandarle i nostri migliori saluti.

Ferruccio Cocco



Una formazione Juniores della Fortitudo Fabriano nella stagione 1951/52: in piedi da sinistra Alunni, Greci, Venturelli I., Falcionella, Freguglia, Sarti, Perticaroli, Ciambricco, Ferretti; accosciati da sinistra: Brunetti, Dondi R., Mancini e Rossini

SCHERMA

La novità

## Francesco Miandro nuovo presidente

Succede a Giancarlo Camilli Meletani in carica dal 2016

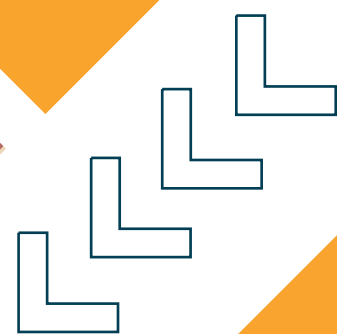
Cambio al vertice del Club Scherma Fabriano. Il rinnovato consiglio direttivo (composto da Ilaria Venanzoni, Andrea Gregori, Francesco Miandro e Lorenzo Armezani) ha eletto Francesco Miandro come nuovo presidente. «Ringrazio - sono parole del presidente uscente, Giancarlo Camilli Meletani, che era in carica dal settembre 2016 - gli atleti, le famiglie, i sostenitori e tutti i maestri che durante gli otto anni del mio mandato hanno consentito a tanti bambini di avvicinarsi alla scherma, di crescere in un ambiente sano, piacevole e inclusivo, sentendosi dei piccoli campioni. La disciplina, il rispetto di regole e degli avversari, vincere i timori della prova, affrontare platee e pedane importanti

resteranno per tutti momenti indimenticabili. Al nuovo presidente e ai nuovi consiglieri auguro buon lavoro, perché con entusiasmo e motivazioni sapranno accogliere famiglie e bambini e far conoscere uno sport che offre risposte e occasioni di crescita. Con la speranza di poter contare presto su spazi adeguati per poter realizzare proficui programmi di sviluppo di un Club che rappresenta una solida realtà fra le associazioni sportive del territorio».

Il simbolico passaggio di consegne alla guida del Club Scherma Fabriano tra Giancarlo Camilli Meletani e Francesco Miandro



# Una voce all'informazione **A**zione



[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

## PER RINNOVARE IL TUO ABBONAMENTO O FARNE UNO NUOVO

~ **Redazione di Fabriano**

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352  
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;  
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

~ **Redazione di Matelica**

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)

~ **Bonifico Bancario**

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

~ **Bollettino Postale**

c/c n. 17618604 intestato a L'Azion

### ABBONAMENTO:

- » **ordinario**  
**45 euro**
- » **amicizia**  
**60 euro**
- » **sostenitore**  
**80 euro**

# L'AZIONE

**SVILUPPA** l'immedesimazione  
**SPINGE** all'ideazione

**FAVORISCE** la partecipazione  
**ALIMENTA** l'emancipazione

